GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 19 AGOSTO 2024

€1,70
ANNO 69 - N° 32

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL COLPO DI TESTA DEL DIFENSORE FISSA IL RISULTATO SULL'1-1 AL DALL'ARA

Thauvin sbaglia, Giannetti no L'Udinese acciuffa il Bologna

Non è un punto da "rottamare", quello strappato ieri sera in rimonta dall'Udinese a Bologna grazie a uno splendido gol di Giannetti che, dopo un rigore sbagliato da Thauvin, ha fissato il risultato sull'1-1 finale. Adesso in casa bianconera si potrà lavorare sull'inserimento di Sanchez e sul dopo-Samardzic, con due elementi come Ekkelenkamp e Karlstrom che hanno esordito al Dall'Ara e alzeranno la competitività della mediana. **OLEOTTO** / PAG. 34



L'incornata di Giannetti per il gol del pareggio a Bologna FOTO PETRUSSI

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

A NORD EST ESORDIO FIRMATO DAL CORAGGIO

Il Nordest comincia la serie A dei pareggi (tre sole vittorie in otto partite) con l'1-1 dell'Udinese in rimonta a Bologna. / PAG. 37

IL CASO

RICERCA A NORD EST: I RISULTATI

Stipendi bassi e poca stima: i nostri giovani in fuga all'estero

Cercano stipendi migliori, ma anche la possibilità di accedere fin da subito a incarichi di maggiore responsabilità, così come un mercato del lavoro più meritocratico. Sono questi alcuni dei risultati di un'indagine che, per la prima volta, mette a fuoco i motivi della colossale fuga di giovani, in combinazione con il calo demografico. **PIANA** / PAGINE 2 E 3

IL MONDO DELL'ACCOGLIENZA CONFERMA IL CALO, MA PREDICA PRUDENZA: «IL FENOMENO RESTA, LE PERSONE DISPERATE CONTINUANO A PARTIRE»

Migranti, ingressi in calo

I dati dell'agenzia europea Frontex: rintracci in calo del 75% e arrivi in regione più che dimezzati

Circa 1.800 rintracci solo a luglio del 2024, poco più di 12 mila da gennaio. Ed è –75%, in un confronto anno su anno. Sono numeri e percentuali che descrivono un vero e proprio prosciugamento della rotta. Fotografa quella che fu una delle "autostrade" più battute da migranti e profughi in fuga da guerre e fame o in cerca di un futuro migliore nell'Europa più ricca, la Rotta balcanica. **GIANTIN** / PAG. 4

UDINE

Nuova sede da tre milioni per accogliere i senzatetto

RIGO / PAG. 14

LIGNANO

Un blackout stoppa la movida Pineta e Riviera un'ora al buio

DEL SAL / PAG. 27

LE NOSTRE GUIDE

SI AVVICINA IL RIENTRO

Scuola, rincari per zaini e libri Ecco come risparmiare



Rincari di oltre il 18% sul materiale scolastico. Ma risparmiare si può. **SEU** / PAGG. 23-25

I POSSIBILI RIMEDI

Della Zuanna: «Paghe più alte e ridurre il cuneo fiscale»

Stipendi netti più ali e meno tasse per arginare la fuga dei cervelli. Così il sociologo Della Zuanna. **PUCCI** / PAG. 3

ADDIO A UNA LEGGENDA DEL CINEMA: L'ATTORE FRANCESE AVEVA 88 ANNI. IL RICORDO DI OTTAVIA PICCOLO



Alain Delon, occhi di ghiaccio che non moriranno mai

Alain Delon sul red carpet a Cannes nel 2019 per la consegna della Palma d'oro alla carriera **GOTTARDI** / PAGINE 30 E 31

L'ANALISI

GIULIO BUCIUNI

NON C'È FUTURO SE SIAMO SENZA CAPITALE UMANO

L'Italia si trova a fare i conti con l'esodo di una parte del suo capitale umano più qualificato. / PAG. 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

IUS SCHOLAE: BASTEREBBE IL BUON SENSO

Trent'anni di inettitudine. Eravamo nel 1992. / PAG. 13

AGOSTO D'AUTORE

Fissò il suo punto di non ritorno

FULVIO LUNA ROMERO



Si può definire morbido un rumore? Perché qui tutto è morbido. Morbide le suole, morbido il pavimento, morbidi i colori, morbida la luce.

Questi uffici dei piani alti, tutti uguali, ovattati e delicati, mi hanno sempre messo soggezione.

Le mie suole non fanno rumore mentre, accompagnato da due dei miei uomini, con accanto Linda, la mia più stretta collaboratrice, vado verso l'ufficio di colei che qui chiamano solamente "La Dottoressa".

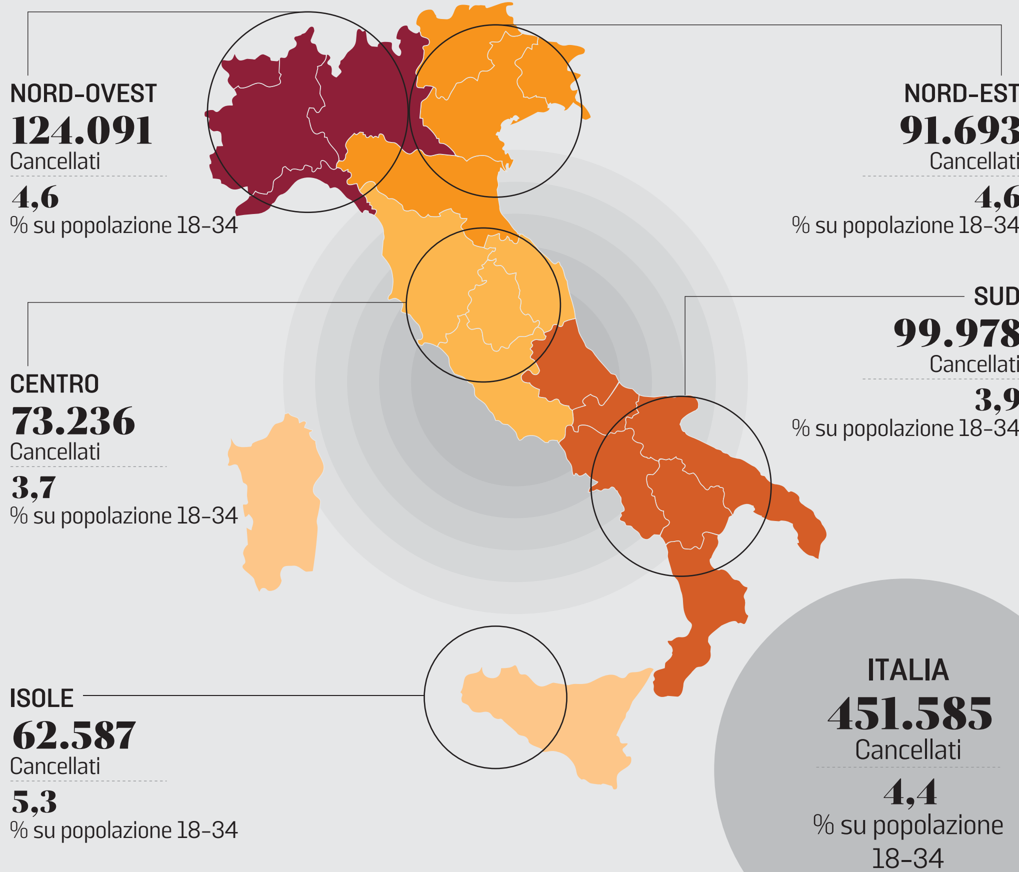
Ho una camicia bianchissima, stirata e inamidata. / PAG. 32

La sfida degli espatriati





Una ricercatrice al lavoro in un laboratorio di biotecnologie e, sotto, studenti nell'aula di un college
Regno Unito, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Svizzera sono le mete prescelte dai giovani che espatriano



I nostri giovani le ragioni della fuga

I ragazzi che emigrano oggi partono dal Nord Italia. Ecco i motivi

Luca Piana

Cercano stipendi migliori, ma anche la possibilità di accedere fin da subito a incarichi di maggiore responsabilità, così come un mercato del lavoro più meritocratico. Sono questi alcuni dei risultati di un'indagine che, per la prima volta, mette a fuoco i motivi della colossale fuga di giovani che, in combinazione con il calo demografico, sta riducendo le possibilità dell'Italia di costruirsi un futuro sociale ed economico all'altezza del presente.

L'idea di effettuare l'indagine era venuta qualche tempo fa alla Fondazione Nord Est, per tentare di capire come mai un numero crescente di studenti e giovani lavoratori lasci le regioni del Nord Italia, in teoria le più ricche del Paese e con tante offerte di lavoro che non trovano candidati adatti, per cercare fortuna oltre confine. Lo spunto si è tradotto in un volume intitolato "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero. Propensione e motivazione", arrivato ora in libreria, che meriterebbe di essere letto con attenzione da chiunque si occupi di politiche pubbliche.

La ricerca è stata condotta da un gruppo di lavoro misto, costituito dalla Fondazione Nord Est e dalla Regione Veneto. Anche se il governatore Luca Zaia ha avuto il merito di promuovere e sostenere l'indagine, i risultati in gran parte riguardano tutte le regioni del Nord Italia.

Per capire la portata del fenomeno, è bene partire da alcuni numeri di contesto, elaborati dall'Istat sulla base delle iscrizioni e delle cancellazioni all'anagrafe. Dal 2011 al 2021, il numero degli italiani che si sono trasferiti all'estero è cresciuto sempre più, passando dai 50 mila l'anno di inizio periodo ad oltre 120 mila. Dopo la frenata del 2021 causata dal Covid, già nel 2022 gli espatri sono tornati a salire (+5,6%). L'aspetto più drammatico riguarda proprio i giovani: dal 2011 al 2020 sono andate via oltre 451 mila persone tra i 18 e i 34 anni, il 4,4% della popolazione dei pari età. È vero che qualcuno nel frattempo rientra ma il saldo resta largamente negativo, con oltre 317 mila giovani in meno.

I numeri dicono che, di fatto, il flusso più consistente parte dalle regioni del Nord. Sempre nei dieci anni considerati, sono andati via oltre 124 mila giovani dal Nord Ovest e oltre 91 mila dal Nord Est, il 4,6% dei pari età. E ancora: in un'epoca in cui gli imprenditori lamentano la fatica di trovare risorse qualificate, se nel 2011 il 45% degli espatriati aveva tra i 30 e i 34 anni, ora il 26% sono spesso studenti (18-24 anni), mentre il 43% è rappresentato da quei giovani già formati che vanno all'estero per lavorare (25-29 anni).

Un ultimo dato, particolarmente allarmante: se è un bene che le nuove generazioni coltivino una mentalità internazionale, il problema dell'Ita-

LUDOVICA SERAFINI, CRIMINOLOGA CON SPECIALIZZAZIONE AMBIENTALE

Dal Trentino a Bruxelles «Bello avere responsabilità»

Ludovica Serafini si è trasferita a Bruxelles nel 2018, dopo la laurea magistrale in criminologia con indirizzo ambientale a Bologna, per un tirocinio di sei mesi ottenuto al ministero della Difesa del Belgio grazie a un programma Erasmus Placement. «Facevo parte di un team di ricerca di sei persone che lavorava su diversi progetti per tutti i Paesi dell'Unione Europea e ho dovuto scrivere un mio paper sul bioterrorismo», racconta da casa sua in Trentino, a Comano Terme, dov'è tornata per qualche giorno di vacanza. Perché Ludovica, che oggi ha 32 anni, dopo quella prima esperienza è rimasta a Bruxelles, inanellando un lavoro dopo l'altro.

«Il secondo tirocinio, di altri sei mesi, l'ho fatto in una onlus che si occupa delle emissioni di carbonio nel settore dell'aviazione, partecipando al lavoro che è stato fatto con il Parlamento europeo per la definizione del Green Deal», ricorda. Subito dopo è entrata in un'azienda privata del settore delle bio-energie ma, dopo poche settimane, è stata selezionata dal Parlamento Europeo per un tirocinio Schuman al segretariato all'ambiente: «Avevo fatto domanda mesi prima e, quando mi hanno selezionato, ero un po' in difficoltà perché il lavoro in azienda mi piaceva molto. È stato il direttore generale a consigliarmi di andare, dicendomi che un'occasione di quel genere capita una volta nella vita. In effetti, su cinquemila domande, ne erano state accolte soltanto 480».



Ludovica Serafini

Finito anche quel periodo, si è messa a cercare un altro impiego. «A Bruxelles il rischio è rimanere impigliati nel circolo vizioso dei tirocini, che propongono da tutte le parti. Ho mandato 97 mail a diversi deputati, nessuno italiano, che si occupavano di ambiente, la mia materia. Poco prima dello scoppio dell'epidemia di Covid ho iniziato a lavorare con la deputata polacca Róża Thun und Hohenstein, inizialmente per un tirocinio. Nell'estate del 2020, quando mi è stata fatta un'offerta da parte di un'azienda privata, mi ha chiesto di restare promuovendomi assistente parlamentare e affidandomi il compito di occuparmi dei lavori della Commissione Ambiente».

Il contratto è finito con le elezioni di giugno ma immediatamente è arrivata un'altra chiamata, questa volta dalla deputata portoghese Ana Vasconcelos. Dice Ludovica: «Mi piace il lavoro in parlamento perché mi permette di occuparmi di quello che ho studiato, in un momento in cui le tematiche ambientali sono decisive: mi trovo al posto giusto nel momento giusto. Un altro aspetto fondamentale è che ti mettono subito in prima linea, a prescindere dall'età». Un aspetto, questo, fondamentale anche se arrivasse l'occasione di tornare in Italia: «Ci penso spesso, come accade ai tanti amici italiani che lavorano qui. Mi piacerebbe una situazione nella quale non ci sia il timore di affidare responsabilità a una persona giovane». — LU.P.

I motivi di attrazione e allontanamento (valori in %)

I giovani 18-34 anni residenti nel Nord Italia

	Rimanere in Italia	Andarsene dall'Italia	Saldi di opinione*
La meritocrazia	18,1	60,1	-42,0
L'apertura internazionale	29,1	47,2	-18,2
La qualità della vita	45,5	43,9	1,5
L'arte/l'offerta culturale	59,6	24,1	35,5

I giovani 18-34 anni espatriati all'estero

	Tornare in Italia	Restare all'estero	Saldi di opinione*
La meritocrazia	7,6	92,4	-84,9
L'apertura internazionale	8,5	91,5	-83,1
La qualità della vita	31,0	69,0	-37,9
L'arte/l'offerta culturale	68,0	32,0	36,1

*Saldi negativi indicano un fattore di allontanamento dall'Italia, saldi positivi di attrattività dell'Italia

Fonte: Sondaggi elaborati per il report "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero" WITHUB

lia è che non riesce ad attrarre ragazzi qualificati dall'estero. Dal 2011 al 2021 dalle regioni del Nord Italia oltre 127 mila giovani sono volati verso Belgio, Francia, Germania, Olanda, Svizzera e Regno Unito, i sei Paesi preferiti da chi espatria. Da quegli stessi Paesi, però, sono arrivati nel Nord Italia soltanto 17 mila giovani, un rapporto di sette a uno. Un dato che mostra con chiarezza la scarsa attrattività del nostro mercato del lavoro, a dispetto della presenza sul territorio di tante imprese capaci di esportare in tutto il mondo.

Per far luce sulle ragioni di chi resta e di chi parte, i ricercatori hanno effettuato due indagini diverse. La prima ha ascoltato un campione rappresentativo di 1.921 giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nel Nord Italia. Per quelli già trasferiti all'estero, in mancanza di statistiche certe, si è puntato su un'indagine "a palla di neve", veicolando i questionari attraverso diversi canali. Alla fine sono arrivate 856 risposte valide, perché complete e provenienti da giovani partiti dal Nord Italia.

I risultati sono molto articolati ma ci sono alcuni aspetti che balzano agli occhi. È stato chiesto a entrambi i gruppi come immaginano il proprio futuro. La risposta "frutto del mio impegno" è stata scelta dal 58,7% dei giovani che sono rimasti qui e dall'86,4% di chi è emigrato. Tra chi è rimasto il futuro viene visto "ricco di opportunità" dal 33,6%, tra chi è partito dal 67,3%.

Le due indagini fanno luce anche sui fattori che attraggono o allontanano dall'Italia. La mancanza di meritocrazia è l'aspetto che più spingerebbe quelli che vivono qui ad andarsene, così come la scarsa apertura internazionale. Al contrario si salvano la qualità della vita e l'offerta culturale e artistica. Quest'ultimo aspetto è l'unico elemento vincente anche tra i fattori che indurrebbero gli espatriati a rientrare, mentre il giudizio è negativo per la quasi totalità degli intervistati sia per la meritocrazia che per l'apertura internazionale. —

Il sociologo Dalla Zuanna analizza le cause del fenomeno: «Una nuova forma di emigrazione che nasce dalla percezione di maggiori opportunità e dai costi di trasferta nettamente ridotti»

«Alzare gli stipendi netti tagliando il cuneo fiscale Solo così li tratterremo»

L'INTERVISTA

Enrico Pucci

Invertire la tendenza della fuga all'estero dei nostri giovani? «Arduo, ma bisognerebbe fare una sola cosa: aumentare gli stipendi netti», risponde il professor Gianpiero Dalla Zuanna, ordinario di Demografia presso il Dipartimento di scienze statistiche dell'Università degli Studi di Padova.

Sorpreso da questo studio della Fondazione Nord Est?

«Il fenomeno è noto, così come sappiamo che scelgono l'estero soprattutto i giovani delle città, delle città universitarie in particolare, rispetto a chi vive nelle periferie. Colpisce però l'entità: i numeri di chi è emigrato dal Nord Est sono veramente importanti».



Gianpiero Dalla Zuanna

Quale spiegazione fornite di questa nuova tipologia di migranti?

«Per interpretare qualsiasi fenomeno migratorio si devono considerare tre fattori: fattori di attrazione, fattori di fuga, il costo della migrazione. Quanto ai primi due, in questo caso sono speculari: ad attirare è il differenziale degli stipendi e la percezione di maggiori opportunità che i nostri giovani vedono all'estero. La sensazione che ci siano decisamente più possibilità di carriera. Pochi Paesi come il nostro appaiono ingessati da questo punto di vista. Dall'istruzione alla sanità, conta solo l'anzianità di servizio, rispetto al talento. Di questa differenza, i giovani di oggi hanno una percezione nettamente superiore rispetto a quella che potevamo avere noi trenta, quaranta anni fa».



Un campus a Roma, creato per arrestare la fuga dei cervelli (AGF)

Quanto al tema del costi?

«Si sono clamorosamemte abbassati. Un mio professore mi diceva che negli anni Sessanta il prezzo di un biglietto aereo per Los Angeles equivaleva a quello di un'utilitaria. Oggi, se sei fortunato, con 500 euro ci vai. Spendi meno che per andare in vacanza a Sottomarina».

Lo studio ci fa poi notare che ad emigrare sono specialmente i giovani più istruiti. Perché?

«Perché chi si è fermato presto con gli studi, se vuole, un lavoro, ad esempio il saldatore, lo trova subito in Italia. Più difficile per laureati che ambiscono a professioni adeguate».

Come riuscire a trattenere i giovani cervelli in fuga?

«Intanto diciamo subito che non è detto che chi è uscito, poi, non possa rientrare. All'Università di Padova abbiamo appena assunto due professoresse italiane che insegnavano a Londra. L'abbiamo potuto fare grazie alla legge per il rientro dei cervelli, garantendo loro un migliaio di euro in più rispetto ai pari grado».

Una buona legge, dunque.

«Sì, va detto anche che questa legge la paghiamo poi tutti noi, con le tasse».

Un altro dato che emerge dalla ricerca è la soddisfazione di chi si è stabilito all'estero.

«Vero, ma questo dato sconta il fatto che a rispondere sono quelli che si trovano ancora all'estero, non chi magari è rientrato, deluso dall'esperienza vissuta».

Come si potrebbe invertire la tendenza alla fuga della meglio gioventù?

«Solo se riusciremo a imprimere una svolta importante agli stipendi netti. I lordi non sono poi così tanto diversi».

Il tema del cuneo fiscale...

«In particolare tasse e contributi prelevati al lavoratore, non quelli versati dall'azienda. Il vero cuneo fiscale, in Italia, ammonta a un terzo del lordo ed è il più alto di tutti i Paesi Ocse. Ma qui entriamo in un discorso molto complesso. che chiama in causa le politiche economiche del governo».

Cosa servirebbe?

«Inasprire la tassa di successione, la tassa sulla casa. Combattere seriamente l'evasione fiscale. Smettere di essere così titubanti contro l'uso del contante».

L'autonomia differenziata potrebbe diventare utile in questo senso?

«L'autonomia è come la rivoluzione proletaria per i comunisti. Il discorso sarebbe molto più ampio. Non a caso, la prima cosa di autonomo che fa Zaia in questi giorni è aumentare le tasse. Io personalmente sono autonomista convinto, ma per un'autonomia estesa a tutti». —

L'ANALISI

NON C'È FUTURO SE SIAMO SENZA CAPITALE UMANO

GIULIO BUCIUNI

Alle prese con una contrazione demografica ampiamente documentata, l'Italia si trova a fare i conti con l'esodo di una parte del suo capitale umano maggiormente qualificato. È un doppio colpo per l'economia del Paese. Da un lato, investiamo nella formazione di giovani che andranno a portare il loro talento in altri luoghi, contribuendo allo sviluppo dei Paesi ricettori; dall'altro, ci stiamo privando del fattore maggiormente rilevante nell'economia della conoscenza, il capitale umano.

È questa l'emergenza più pressante con cui ci troviamo a convivere e che, se non affrontata, rischia di compromettere la futura tenuta del Paese. L'emigrazione è un fenomeno che conosciamo. Dai flussi migratori verso le Americhe di inizio '900 a quelli più recenti verso Germania e Inghilterra, l'Italia è da sempre un grande serbatoio mondiale di professionalità e manodopera. Tuttavia, il fenomeno l'emigrazione di italiani che stiamo conoscendo negli ultimi anni porta con sé nuove condizioni, a cominciare dal fatto che riguarda spesso giovani studenti e professionisti in possesso di titoli di studio avanzati. Mentre la contrazione della natalità è ampiamente conosciuta, l'esodo di centinaia di migliaia di giovani è ancora largamente ignorato: rimane forte la sensazione che le istituzioni non riescano, o non vogliano, a riconoscere l'entità del problema.

Un contributo particolarmente utile ci arriva ora dallo studio pubblicato dalla Fondazione Nord Est. Tra il 2011 e il 2021 i sei principali Paesi di destinazione di italiani tra i 18 e i 34 anni hanno accolto 127.000 giovani provenienti dal Nord Italia, certificando un flusso che non riguarda solamente le regioni più arretrate. Nello stesso arco temporale, il Nord Italia ha attirato solo 17 mila giovani stranieri dai medesimi sei Paesi, manifestando un evidente problema di attrattività.

Una parte rilevante dei giovani emigra dunque dalle ricche regioni del Nord e lo fa portandosi in tasca un titolo di studio secondario o terziario. Perdiamo una parte dei nostri giovani maggiormente qualificati e con elevata capacità di spesa che, mostra la ricerca, si spostano motivati dalla ricerca di opportunità di lavoro migliori.

È questo a ben vedere l'elefante nella stanza che le istituzioni e la classe dirigente del Paese si ostina a non vedere. Mancano per i giovani opportunità di lavoro adeguate alle loro aspettative. Mancano, in particolar modo, salari che diano dignità al talento e ai curriculum di una parte considerevole di ragazzi, costretti ad accettare retribuzioni lordo che difficilmente superano i 30 mila euro l'anno, anche per chi è in possesso delle tanto ambite lauree Stem.

È un problema che non può più essere rimandato e che trova origine nella bassa produttività di una parte rilevante delle nostre imprese. Tanto quelle dei servizi, in grande parte operanti in attività a basso valore aggiunto come il turismo e la ristorazione, tanto quelle che competono nei settori industriali del Made in Italy, dove le dimensioni medie non superano i sei addetti.

Il Nord Est non è immune da questo fenomeno e, infatti, ha registrato nel periodo 2011-2021 un saldo netto negativo di 65.000 giovani. È evidente che la tanto decantata qualità della vita non basta più. O forse continua a bastare solo a quelle classi demografiche che hanno in mano il cruscotto di controllo del Paese. È proprio a loro che si chiede con forza di riconoscere l'esistenza di un problema che comincia ad assumere una dimensione drammatica. —

Immigrazione









Frenata sulla Rotta balcanica

Frontex: -75% di rintracci nel 2024. E in Fvg arrivi più che dimezzati

Stefano Giantin

Circa 1.800 rintracci solo a luglio del 2024, poco più di 12 mila da gennaio. Ed è –75%, in un confronto anno su anno. Sono numeri e percentuali che descrivono un vero e proprio prosciugamento della rotta. Fotografa quella che fu una delle "autostrade" più battute da migranti e profughi in fuga da guerre e fame o in cerca di un futuro migliore nell'Europa più ricca, la Rotta balcanica, che oggi si ramifica in molteplici rivoli secondari. E molto meno battuti rispetto agli anni passati, con riflessi positivi anche sul Friuli Venezia Giulia.

L'alleggerimento è stato confermato in questi giorni da Frontex, l'agenzia Ue per la protezione delle frontiere, che ha ormai i suoi uomini dispiegati su quasi tutti i confini balcanici, vigilando in particolare su quelli tra Balcani extra-Ue e Unione. Frontex che, negli ultimi mesi, ha osservato un vero e proprio crollo dei rintracci di migranti irregolari nei vicini Balcani, con la "Balkan Route" che, ogni mese, viene descritta come tra quelle che registrano «il maggior calo» a livello continentale in termine di arrivi e rintracci. Calo che comincia a riflettersi anche a nord, in Slovenia, Paese che in primavera era in controtendenza, con più arrivi rispetto al 2023. Il quadro, con alta probabilità anche grazie ai controlli rafforzati con la Croazia e alle pattuglie miste sloveno-croate, sta mutando. Secondo dati ufficiali, i migranti irregolari rintracciati fino a luglio sono stati circa 25 mila, la stragrande maggioranza in ingresso dalla vicina Croazia. E sono ora di meno rispetto ai 26 mila individuati nei primi sette mesi dell'anno passato, con quasi 350 passeur arrestati (di cui solo sei sloveni).

Anche più a sud ci sono situazioni speculari. Zagabria ha parlato di un «calo del 41%» degli arrivi quest'anno. Ancora più marcato il crollo degli ingressi in Serbia, un tempo una delle tessere più importanti della Rotta balcanica. Il locale Commissariato per i rifugiati ha così annunciato ad agosto un –80% di arrivi nel 2024, con i centri di accoglienza che ospitavano a inizio agosto solo 450 stranieri dei circa 10 mila registrati in Serbia a partire da gennaio. Da qui la decisione delle autorità di lasciare aperti solo sette centri a partire dal 1° settembre. Un caso a parte è quello della Bosnia-Erzegovina, dove si sarebbero reindirizzati i flussi dalla Serbia, non dunque più verso Ungheria e Croazia. Secondo dati Onu, sono stati poco più di 12 mila gli ingressi irregolari fino a giugno, –5%, ma già a luglio l'Oim ha segnalato un'impennata degli arrivi, solo che i migranti sostano meno a lungo nel Paese, molti vittime dei trafficanti, che sempre più spesso abusano dei "clienti".

Una flessione generalizzata dunque, che è sicuramente dovuta alla mano più dura delle autorità balcaniche ai confini. Ma sarebbe legata anche alla sospensione di Schengen, che ha avuto il "merito" dell'attuale decrescita dei numeri perché ha prodotto un effetto a catena, ossia un «restringimento delle maglie» non solo tra Italia e Slovenia ma giù giù fino «in Grecia e in Turchia, per evitare di diventare una sacca» con l'inversione di tendenza nei Balcani, spiega il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna. E siamo ormai al punto che si deve «parlare di rotte balcaniche, perché una parte di chi comunque riesce a superare i con-

IL REPORT

In regione 660 minori stranieri A giugno registrati in 88

LA PANORAMICA

Christian Seu

Un anno fa, nel settembre del 2023, i minori stranieri non accompagnati in carico ai Comuni del Friuli Venezia Giulia erano 1.034. Un numero che si è progressivamente assottigliato con il passare dei mesi: secondo l'ultimo dato disponibile, fornito dal ministero del Lavoro, i Msna accolti nelle strutture accreditate in convenzione con i Comuni della regione sono 660, il 3,40 per cento del totale degli accolti in Italia. Un decremento indiscutibilmente netto che l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste, Massimo Tognolli, mette in relazione «con la sospensione di Schengen».

Meno arrivi (a giugno appena 88), permanenze più brevi. E paesi di provenienza che mutano: se fino a un paio d'anni fa la quasi totalità dei minori stranieri non accompagnati arrivava da Pakistan e Afghanistan, oggi la nazionalità prevalente è quella egiziana, che rappresenta il 29,09 per cento del totale dei ragazzi, concentrati perlopiù nelle strutture d'accoglienza in Friuli. I pakistani sono il 15 per cento, seguiti da kosovari (11,52), bengalesi (10), ucraini (8,64 per cento, frutto delle politiche di accoglienza dei rifugiati provenienti dal Paese in guerra) e afghani, appena l'8,33 per cento. Appena il 5,15 per cento sono femmine.

I comuni di Trieste e Udine, da soli, ospitano 438 giovani, esattamente due terzi del totale dei Msna accolti in regione. Nel capoluogo giuliano «i minori accolti a oggi sono 278 – spiega ancora Tognolli – , a fronte di 388 arrivi complessivi in città nel periodo compreso tra gennaio e luglio di quest'anno. Un dato in calo rispetto allo stesso range temporale dell'anno scorso, quando le nuove registrazioni erano state 403». Come rammenta l'esponente della giunta Dipiazza, «nel 2023 abbiamo vissuto giorni difficili: ci sono state settimane in cui sono arrivati 80 minori, ragazzi che hanno vicende personali in alcuni casi neppure immaginabili, che approdano nel nostro Paese dopo aver viaggiato anche per due anni».



MSNA
È L'ACRONIMO DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

I comuni di Trieste e Udine accolgono da soli 438 ragazzi non accompagnati

Come Trieste, così anche Udine ha fronteggiato fino a un anno fa un numero di accessi sproporzionato rispetto alla rete delle strutture di accoglienza. Oggi le difficoltà sono alleviate dal rallentamento degli arrivi: nel capoluogo friulano sono ospitati attualmente 160 minori stranieri non accompagnati, come conferma l'assessore all'Equità sociale, Stefano Gasparin: «Proprio in queste settimane stiamo espletando le procedure di gara per le strutture di accoglienza ri-



I CONTROLLI AL CONFINE
NELLE FOTO BRUNI. A SINISTRA MIGRANTI A TRIESTE (SILVANO) E L'ASSESSORE ROBERTI

Pesano sospensione di Schengen e la mano più dura ai confini delle autorità balcaniche

L'assessore regionale Roberti: «In luglio 700 ingressi a fronte dei 1.600 del 2023»

trolli greci e turchi, non attraversa Croazia e Slovenia con meta Trieste o Gorizia, ma cerca altre strade, verso Romania e Bulgaria».

«È evidente che il calo ha iniziato a manifestarsi subito dopo la sospensione di Schengen, decisione che ha avuto un riflesso importante sul numero degli arrivi», assicura anche l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. I numeri non mentono, anche in Fvg. «Basti pensare che a luglio, il mese in cui di solito giungono più immigrati clandestini alle nostre frontiere», gli arrivi in Friuli Venezia Giulia sono «più che dimezzati», continua. Un anno fa, infatti, «erano stati 1.600, quest'anno 700, c'è un calo veramente fortissimo». Calo, ribadisce Roberti, «che ha iniziato a vedersi subito dopo la sospensione di Schengen. Che funziona, non tanto perché i controlli capillari sono impossibili da applicare sul nostro confine, quanto perché, fungendo da filtro, essi rappresentano un rischio per i passeur e i clandestini che pagano ingenti somme per arrivare in Italia». Dunque un deterrente. I controlli di certo non potranno durare all'infinito, soprattutto in vista di Go!2025. «Non auspico un prolungamento» della sospensione di Schengen dopo dicembre, «i motivi che l'hanno giustificata c'erano tutti, la situazione sta peggiorando con le tensioni che coinvolgono Iran e Libano. Speriamo che la situazione cambi – chiosa Roberti – ma se ciò non dovesse succedere è ovvio che ci dovrà essere un prolungamento». —

servate ai minori – indica il componente dell'esecutivo targato De Toni –. In questi mesi abbiamo rafforzato la collaborazione con le organizzazioni che gestiscono i centri, per rafforzare le regole e gestire in particolare gli orari di rientro nelle strutture». A Udine negli ultimi mesi si sono registrati diversi episodi di microcriminalità che hanno visto coinvolti minori stranieri ospitati nelle comunità d'accoglienza: una sequenza di fatti che nelle scorse settimane ha spinto il prefetto, Domenico Lione, a convocare un tavolo proprio per fare il punto con le onlus e gli enti del terzo settore che gestiscono i centri.

Le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate in regione per l'accoglienza dei minori - stranieri e non - sono complessivamente 77, secondo l'ultima ricognizione della Regione, e possono fornire ospitalità a circa 1.270 giovani. Di questo contingente di posti, una quota importante è dedicata proprio ai Msna. Le comunità per l'integrazione sociale e socioculturale con il maggior numero di posti sono il Civiform di Cividale (100), il Convitto salesiano San Luigi di Gorizia (88), la Casa dell'Immacolata di Udine (71). «Credo che qualcosa, nei meccanismi di accoglienza, vada rivisto – analizza Gasparin –. Personalmente credo che le comunità dovrebbero ospitare al massimo quindici ragazzi, che in questa maniera sarebbero seguiti al meglio». —

TRA SLOVENIA E CROAZIA

L'hub a Obrezje



Fra le iniziative più importanti per controllare i flussi migratori va segnalata l'apertura al valico principale di Obrezje, tra Slovenia e Croazia, del primo dei nuovi centri per la registrazione di migranti in ingresso in territorio sloveno, un «hub importante», ha detto la polizia slovena. Il centro può processare cento stranieri alla volta, che trascorreranno alcune ore nell'hub prima di essere trasferiti in centri di accoglienza. ST.G.

IL CENTRO BALDUCCI

Le necessità



«Il calo di arrivi? Temo dipenda molto dal fatto che si stiano aprendo altre, e più difficili, frontiere in risposta alle politiche respingenti esercitate dall'Ue», riflette don Paolo Iannaccone, direttore del Centro Balducci a Zugliano. Ma i migranti partono lo stesso e «per questo – continua – credo servano piuttosto politiche che seguano la vita di queste persone da vicino, pensando al futuro del nostro continente».

LA CARITAS

Rischi e fuga



«Il calo era inevitabile: le politiche europee attuate nell'ultimo periodo sono respingenti e di chiusura», commenta padre Giovanni La Manna, direttore della Caritas di Trieste. «I migranti – osserva – continueranno ad arrivare: una persona che nel proprio Paese può vivere liberamente e nel pieno dei propri diritti non rischierebbe la vita in viaggio. Il flusso non si arresterà, a meno di incidere su quelle situazioni che costringono i profughi alla fuga».

Il mondo dell'accoglienza conferma il calo: «Però il fenomeno resta»
E lancia l'allarme sulle recenti politiche adottate dall'Unione europea

«Le persone disperate continuano a partire Ma ora si scontrano con frontiere difficili»

LE VOCI

Francesco Codagnone

Non sono numeri, sono persone, dice don Paolo Iannaccone, che nel Centro Balducci assiste cinquanta richiedenti asilo in accordo con Prefettura e Comune di Udine. Metà scappano dai carri armati russi, metà dai *taliban* o dai lager libici, e anche se il calo di arrivi fotografato da Frontex trova riscontro nelle esperienze di chi si occupa davvero di accoglienza, i letti del centro di Zugliano «sono sempre al completo», e continueranno a riempirsi. Incessantemente.

I numeri sono più gestibili e affrontabili, è vero. «Ma i migranti – osserva Iannaccone – non sono numeri, sono persone, e continueranno ad arrivare. Anche attraversando altre strade, più difficili frontiere, in risposta alle scelte attuate in questo momento dall'Europa». Perché non c'è politica che possa fermare il cammino di chi fugge dalla disperazione e basta vedere come il calo dei transiti lungo la *balkan route* (-75%), sia, ad esempio, quasi compensato dall'aumento di arrivi in Grecia (+ 57%) negli ultimi mesi.

«I due dati vanno letti insieme», evidenzia il presidente del Consorzio italiano di solidarietà Gianfranco Schiavone. A causa, infatti, dell'assenza di un piano di ricollocazione dalla Grecia verso altri Paesi europei, nonché di una vera politica di accoglienza nella stessa penisola ellenica, coloro che sono già arrivati e continueranno ad arrivare in questo Paese di frontiera «inevitabilmente – annota – proseguiranno il loro cammino, prima o poi».

La contrazione di arrivi nei primi mesi del 2024 registrata da Frontex è dunque «del tutto temporanea», ed è anzi «assai probabile – evidenzia Schiavone – che nel prossimo periodo si verificherà un aumento dei transiti dei migranti che continueranno a viaggiare». Lo faranno attraversando i sentieri della rotta balcanica, uscendo dalla respingente Unione europea per poi rientrarvi più a nord, a Lubiana, a Vienna. Attraverso i valichi friuliani nascosti tra i monti, i boschi carsolini che precedono piazza Libertà a Trieste.

E così i profughi, perlopiù ragazzini, troveranno forse riparo al dormitorio di via Sant'Anastasio, che doveva servire da centro di bassa soglia ma ormai accoglie tanti richiedenti asilo. Anche famiglie, anche stanziali, in attesa di essere trasferiti a Campo Sacro e da lì verso la Sardegna o la Lombardia.

«Il calo c'è stato ed era inevitabile: quanti soldi dia l'Ue alla Turchia per frenare il cammino dei migranti è un dato di fatto», osserva critico il direttore della Caritas triestina padre Giovanni La Manna. E se la flessione – perlomeno momentanea – di arrivi potrà forse alleggerire il sistema di accoglienza locale, tanto più nel periodo estivo quando solitamente le braccia non bastano ad assistere tutti i migranti, resta «una cosa indegna – evidenzia La Manna – rendere difficile il cammino di chi fugge dal proprio Paese perché rischia la vita e la libertà e, per questo, non ha nulla da perdere».

Arrivano meno numerosi, in queste settimane Lorena Fornasir di Linea d'Ombra dice di averne incontrati a Trieste metà che l'estate scorsa, ma arrivano con addosso i segni delle violenze subite lungo le tappe del *game*. Non hanno più i piedi martoriati dal cammino perché per aggirare i controlli adesso i migranti tendono a viaggiare nascosti nei minivan degli *smugglers*, pagando un passaggio chissà quanto, chissà come. Ma portano con sé i corpi rotti, i morsi dei cani della polizia di frontiera.

«Prima arrivavano con le vesciche, camminavano tantissimo», testimonia Fornasir. «Adesso chi arriva è un privilegiato». Come quel bambino siriano di nemmeno otto anni che, due sere fa, si è presentato ai volontari pieno dei lividi per le bastonate che ha subito al confine della Bulgaria, prima di essere respinto in Turchia, imprigionato, costretto a lavorare in una fabbrica di mattoni per pagarsi il riscatto. E poi ripartire, verso Trieste. «Ma i minori – dice Fornasir – non si fermano quasi mai, continuano il cammino: domani sarà chissà dove». —



IN PIAZZA LIBERTÀ A TRIESTE
UN GRUPPETTO DI MIGRANTI NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

L'Ics: «Flessione temporanea. Chi viaggia sceglie altri cammini e ha più difficoltà. Presto un nuovo aumento»

Le crisi internazionali

Un altro ponte colpito da Kiev Mosca avanza nel Donbass

Secondo la Cnn «Putin è ora costretto a spostare le truppe»
I russi rivendicano la conquista di un villaggio sul fronte est



Laurence F. Talamanca / ROMA

L'Ucraina intensifica le operazioni in territorio russo, arrivate al 12esimo giorno, mentre la Russia rivendica di aver conquistato un altro villaggio nel Donbass. Si muove in queste due direttrici la nuova fase della guerra tra Mosca e Kiev, con gli ucraini che sperano di poter consolidare le loro posizioni nella regione di Kursk - anche in altre aree limitrofe - per poterle «scambiare» con le proprie regioni occupate dai russi in un eventuale futuro tavolo di trattative. Dopo quello distrutto venerdì, le forze ucraine hanno annunciato di aver colpito un altro ponte sul fiume Seim, nel Kursk, con l'obiettivo - ha spiegato il comandante dell'aeronautica militare, il tenente generale Mykola Oleshchuk - di «privare il nemico delle capacità logistiche con attacchi aerei di precisione, il che influisce in modo significativo sul corso delle operazioni di combattimento». Non è chiaro se il ponte sia stato distrutto, ma su Telegram Oleshchuk ha usato toni trionfanti: «Direzione Kursk. Un altro ponte in meno!». Sempre per indebolire la logistica russa, nel mirino di Kiev è finito anche un deposito di carburante nella regione di Rostov, al confine sudorientale dell'Ucraina: secondo il governatore Vasily Golubev, le forze russe «hanno respinto l'attacco di un drone» ma, «a seguito della caduta dei detriti sui magazzini industriali a Proletarsk, il gasolio ha preso fuoco».

Lo zar avrebbe fatto richiamare in servizio anche i soldati di leva

Lukashenko minaccia «Abbiamo schierato i nostro militari lungo tutto il confine»

L'AZIONE DEL CREMLINO

Il ministero della Difesa di Mosca ha poi affermato di aver intercettato e distrutto diversi droni nel Kursk, nel Rostov e anche nella regione di Belgorod, l'altra zona confinante nella quale Kiev avrebbe tentato di entrare nei giorni scorsi senza risultati. Il ministero ha anche annunciato di aver catturato un villaggio ucraino, Syvrydonivka, nel Donetsk, a una quindicina di chilometri dalla città di Pokrovsk, importante centro logistico nell'Ucraina orientale obiettivo dell'offensiva di Mosca da diversi mesi. Nei giorni scorsi l'esercito russo aveva rivendicato la presa di diversi villaggi in questa zona, dove le sue truppe sono avanzate rapidamente dopo la presa di Ocheretyne all'inizio di maggio.



MYKOLA OLESHCHUK
TENENTE GENERALE DELL'ESERCITO UCRAINO

«L'obiettivo è privare il nemico di capacità logistiche con raid di precisione, per influire sul corso delle operazioni»

L'IMPORTANZA STRATEGICA

La città di Pokrovsk si trova su un'importante strada verso le roccaforti ucraine di Chasiv Yar e Kostiantynivka. Di fronte a questa minaccia le autorità ucraine avevano già esortato i residenti a evacuare. Tuttavia, secondo funzionari statunitensi citati dalla Cnn, la Russia si è ritrovata costretta a dirottare migliaia di soldati dai territori ucraini occupati verso il fronte interno di Kursk, per rafforzare le difese di fronte all'avanzata ucraina.

Il presidente Vladimir Putin avrebbe, inoltre, richiamato soldati di leva, venendo meno alla promessa fatta di non utilizzarli in prima linea. Putin e le sue forze armate «naturalmente spazzeranno via l'esercito ucraino» dalla regione di Kursk, ha dichiarato in un'intervista a Rossiya 1 il presidente bielorusso Alexander Lukashenko, alleato-vassallo del Cremlino, denunciando che Kiev ha schierato oltre 120.000 soldati al confine con il suo Paese. Di conseguenza, ha annunciato il leader di Minsk, alleato della Russia, «abbiamo schierato i nostri militari lungo tutto il confine». Il numero dei soldati mobilitati non è stato specificato, ma l'esercito bielorusso è composto da 48.000 uomini e di questi circa 12.000 sono destinati alla vigilanza dei confini, secondo il Military Balance del 2022 dell'International Institute for Strategic Studies, citato dal Guardian. «Vedendo la loro politica aggressiva, abbiamo posizionato in determinati punti il nostro esercito lungo l'intera linea di confine - ha affermato il presidente bielorusso Lukashenko - in caso di guerra». —


Il secondo ponte nella regione russa di Kursk colpito da Kiev

Il caso politico

Viaggi di lusso per Bibi e Sarah Cittadini furiosi

Contribuenti israeliani furibondi con il primo ministro Benjamin Netanyahu e la moglie Sarah per i costi stellari dei loro viaggi istituzionali all'estero, più volte prolungati pur in assenza di impegni formali. L'ufficio del premier ha pubblicato la spesa per lo scorso anno in seguito alle molteplici richieste di chiarimento e alla causa intentata dal Freedom of information movement. Secondo i dati resi noti, nel 2023 Netanyahu ha speso oltre 6,2 milioni di dollari di denaro pubblico in trasferte internazionali. Il premier israeliano è stato accompagnato nei suoi spostamenti sempre dalla moglie Sarah e da un entourage di 25-36 persone. —

L'ANGELUS

Il pontefice: «Il negoziato apra le strade per la pace»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa rilancia il suo appello affinché, tramite il «dialogo» e il «negoziato», si aprano «strade di pace» in ogni luogo di conflitto. E questo mentre il mondo attende l'esito dei colloqui per il cessate il fuoco a Gaza e per il rilascio degli ostaggi israeliani, apertisi il giorno di Ferragosto a Doha, in Qatar, e che proseguiranno mercoledì al Cairo. «Continuiamo a pregare perché strade di pace si possano aprire in Medio Oriente - Palestina, Israele -, come pure nella martoriata Ucraina, in Myanmar e in ogni zona di guerra, con l'impegno del dialogo e del negoziato e astenendosi da azioni e reazioni violente», dice il Pontefice all'Angelus. Con un esplicito richiamo alle parti - compreso l'Iran di cui si teme l'attacco a Israele per l'uccisione del capo politico di Hamas avvenuta a Teheran - ad evitare in questo momento interventi armati o rappresaglie che possano ancora far precipitare la situazione. Ci si aggrappa insomma al lumicino acceso a Doha, con la speranza che diventi finalmente lo spiraglio per far cessare le ostilità, e in definitiva il conflitto, nella Striscia di Gaza e nella regione. Negli ambienti della Chiesa questo viene invocato come una sorta di «miracolo». «Le prospettive fanno ben sperare», ha affermato in questi giorni il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme. «Sì, credo che in questo momento ci siano le condizioni migliori perché si raggiunga un accordo - ha detto ai media vaticani -. Naturalmente ci sarà sempre chi rema contro, gli ostacoli non mancano, ma credo che siano maturate le condizioni perché si possa finalmente concludere questa fase della guerra». —

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Blinken arriva in Israele Pressing su Netanyahu ma la tregua è in bilico



Il segretario di Stato Usa Blinken in una visita a Gerusalemme ANSA

Per il primo ministro ebraico «bisogna premere su Hamas» Il movimento palestinese sferza «È lui che mette gli ostacoli, si torni al piano del 2 luglio»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'arrivo in Israele del segretario di Stato Usa Antony Blinken per promuovere l'accordo di tregua a Gaza e la restituzione degli ostaggi porta con sé due messaggi tra le righe: la sua presenza in Medio Oriente è possibile, dopo giorni di rinvii, perché al momento Iran e Hezbollah stanno tenendo in freddo la vendetta contro Israele. L'altro riguarda direttamente Benjamin Netanyahu, su cui sarà fatta una pressione eccezionale affinché i suoi paletti non impediscano «l'ultima possibilità per l'accordo con Hamas». Il premier israeliano sa benissimo che cosa gli sarà chiesto e, com'è suo stile, ha messo le mani avanti con le dichiarazioni di ieri mattina nella riunione di governo: «Ci sono cose su cui possiamo essere flessibili e altre su cui non possiamo esserlo, e insistiamo su queste. Stiamo conducendo negoziati molto complessi - ha affermato - mentre dall'altra parte c'è un'organizzazione terroristica omicida, disinibita e ostinata. La pressione dovrebbe essere rivolta a Hamas e al suo leader Yahya Sinwar, non al governo israeliano». Dichiarazioni a cui fa da contraltare il comunicato della fazione palestinese, che accusa il premier «di continuare a porre ostacoli all'accordo». Mentre al contrario, si sottolinea, Gaza conferma «l'impegno al piano del 2 luglio chiedendo ai mediatori di assumersi la responsabilità e obbligare Israele a rispettare quanto concordato».

Gallant polemico contro il suo premier «Sceglie il gabinetto di guerra, non lui»

I NODI DELLA MISSIONE

La missione di Blinken a Gerusalemme si preannuncia burrascosa, ma sulla bilancia i pesi sono tanti, a cominciare dalle elezioni negli Stati Uniti e dal desiderio di Joe Biden di lasciarsi alle spalle un capitolo che entri nei libri di storia. Bibi dovrà confrontarsi con argomenti che volano più in alto della sua vicenda personale e politica. E infatti, non appena Blinken ha messo piede in Israele, il lavoro ai fianchi del premier si è fatto vedere. A cominciare dalla richiesta fatta direttamente dal ministro della Difesa Yoav Gallant secondo cui «le decisioni devono essere prese dal gabinetto di sicurezza», poiché la legge israeliana lo prevede e «le conseguenze potrebbero portare a una guerra nella regione». Questa è un'operazione che serve a spostare la linea rossa di Netanyahu: il controllo dell'Idf sul corridoio Filadelfia, tra Gaza e Egitto, così come sul valico di Rafah e su Netzarim, la strada che taglia la Striscia da nord a sud. Punti già nettamente respinti da Hamas. Il team negoziale di ritorno da Doha - riferisce Channel 12 - è stato chiaro con il premier: «O il controllo di Filadelfia, o l'accordo». Quindi, il segretario di Stato americano sul tavolo di Netanyahu presenterà l'argomentazione dei mediatori: una clausola che dà a Israele il diritto di riprendere le ostilità militari contro Hamas se le armi vengono spostate nel nord di Gaza, con l'Idf tenuto a ritirarsi da Netzarim e dal corridoio Filadelfia per le sei settimane della prima fase.

IL CONFRONTO NELLA MAGGIORANZA

Summit in masseria Meloni vede Salvini Dall'Europa alla Rai i tanti fronti aperti

Fitto resta in pole per un ruolo nella nuova Commissione Ue
Ma è aperta anche la partita per le nomine nella tv pubblica

Giuseppe Tito / ROMA

Giorgia Meloni incontra Matteo Salvini in masseria a Ceglie Messapica e poi chiama telefonicamente, insieme al leader della Lega, Antonio Tajani, in queste ore a Fiuggi per qualche ora di relax. Colloqui «conviviali» li definisce la premier conversando con l'Ansa, ma forse utili per fare un primo punto della situazione in vista della ripresa e per concordare il vertice a Roma per il il 30 agosto. Da quel momento si entrerà nel merito di diverse questioni aperte, tra queste le nomina Ue, ma anche il nodo delle nomine Rai e il delicato dossier, già aperto in sede ministeriale, della manovra. Il tenore convivale nella masseria (tra gli altri era presente anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana accompagnato dalla famiglia) non esclude comunque che sui principali argomenti sul tappeto possa essere stata fatta una prima riflessione - si ragiona in ambienti della maggioranza - a partire dall'Europa.

LA PARTITA IN UE

La premier tesse dunque la trama anche in questi giorni di relax vacanziero per sciogliere nel miglior modo possibile, alla ripresa, i nodi aperti, a partire dalla scelta del commissario europeo. Saldo in pista è Raffaele Fitto. E di subordinate, in una fase delicata di trattativa, non ci possono essere. Anche se, tra gli altri, circolano anche il nome di Elisabetta Belloni, diplomatica di rango e ora direttrice del dipartimento informazione per la sicurezza del governo, così come quello di Roberto Cingolani, ministro della transizione ecologica con Mario Draghi e attuale ad di Leonardo. Al di là dei rapporti diretti della premier con Ursula Von der Leyen, ritenuti decisivi per qualsiasi soluzione, ci sono due fattori che avranno un loro peso nelle scelte finali per la squadra dei commissari, si ragiona in ambienti della maggioranza. Il primo riguarda il ruolo dell'Italia come paese fondatore dell'Ue; il secondo, più problematico, il posizionamento della Francia di Emmanuel Macron, della Germania di Olaf Scholz e della Polonia di Donald Tusk. In questo quadro, si inserisce il lavoro costante, al momento sottotraccia, della premier. L'Italia punta in alto con Fitto e con l'obiettivo di deleghe forti come quelle che coinvolgono la gestione del Pnrr o l'agricoltura. Sicuramente, obiettivi non semplici da raggiungere. Anche se, si ricorda ancora, il nostro commissario uscente, Paolo Gentiloni, lascerà il posto al nuovo rappresentante italiano dopo aver gestito le deleghe per gli affari economici e monetari. Deleghe comunque di peso che non mettono sul piatto la possibilità di perdere peso specifico con la nuova amministrazione. In questa logica, da Roma ci si attende un segnale forte da Bruxelles. E forse molto dipenderà anche dalle capacità di mediazione della presidente della Commissione che potrebbe tra l'altro decidere di affidare all'Italia delle deleghe specifiche che riguardano le competenze della presidenza, si ragiona ancora nella maggioranza che non smette di ricordare quanto i rapporti personali tra Meloni e Von der Leyen siano decisamente migliori rispetto a come vengono dipinti dalla stampa. La partita è dunque apertissima e si giocherà fino all'ultimo istante tra le due leader, Giorgia e Ursula. Resta il fatto - si rimarca in ambienti di governo - che Roma farà tutto il possibile per centrare gli obiettivi che considera prioritari e appropriati rispetto al peso del nostro Paese in Europa. In questo quadro potrebbero essere stati fatti in masseria alcuni ragionamenti sui possibili futuri assetti di governo nel caso in cui Fitto dovesse traslocare a Bruxelles. E su un punto sembra chiara, da tempo, la posizione della premier, si racconta in ambienti di maggioranza: non sarebbero previsti rimpasti o rimpastini, quindi più probabile un interim che sarà assunto dal presidente del Consiglio. Sullo sfondo la partita delle nomine Rai su cui la Lega insisterebbe per ottenere un direttore generale,o la poltrona pesante del direttore del Tg1: una partita complessa e quanto pare ancora aperta. —



Giorgia Meloni e Matteo Salvini in una foto d'archivio ANSA

L'ALLARME DI SALLUSTI

«Arianna nel mirino come Berlusconi» L'ira della premier

Scalda la politica l'ipotesi avanzata dal Giornale che denuncia trame e indagini presunte contro la sorella della presidente del Consiglio

ROMA

«Vogliono indagare Arianna Meloni»: il titolo domina la prima pagina del Giornale. E l'allarme, firmato dal direttore Alessandro Sallusti, ipotizza che un asse fatto da quotidiani ostili, sinistra e pm militanti sta tramando contro la sorella della premier. Alla guida della segreteria politica di Fratelli d'Italia, Arianna potrebbe essere presto indagata – è l'sos del Giornale – per traffico di influenze sulle ultime nomine del governo. Provando così a minare la tenuta dell'esecutivo dal fianco più intimo. Dalla masseria pugliese dove le due sorelle sono in vacanza è Giorgia Meloni a intervenire facendo sentire tutta la sua ira. «Purtroppo reputo molto verosimile quanto scritto da Sallusti», dice la presidente del Consiglio definendolo «gravissimo se fosse vero» e paragonandolo a «uno schema visto e rivisto soprattutto contro Silvio Berlusconi». Ossia «un sistema di potere che usa ogni metodo e ogni sotterfugio – spiega – pur di sconfiggere un nemico politico che vince nelle urne la competizione democratica». Quindi dopo aver «setacciato la vita mia e di ogni persona a me vicina, senza trovare nulla», la «peggior politica» è passata a «mosse squallide e disperate» come quella contro la primogenita di casa e sua amata sorella. «Ma in fondo – chiude il ragionamento la premier – sarebbe anche un buon segno, perché queste mosse squallide e disperate da parte della peggiore politica significherebbero solo che stiamo smontando il sistema di interessi che tiene in ostaggio l'Italia da troppi anni. Quindi, avanti a testa alta, con ancora maggiore determinazione». A parte la difesa di sangue, è la famiglia politica della dirigente di Fratelli d'Italia – dai capigruppo ai sottosegretari ai soldati semplici di partito – a fare quadrato. E dalla trincea parte l'attacco: obiettivo del complotto – si scaldano i meloniani, a partire dal fedelissimo Donzelli – è provare a fermare il governo e le sue riforme, oltre a «inquinare la democrazia». L'accusa di Donzelli, lanciata tutto d'un fiato in un video sui social, è che «una cospirazione di giornalisti, politici di sinistra e magistrati compiacenti» stia accerchiando Arianna con «un colpo basso e surreale», non essendo riusciti a colpire la premier. —

Il rientro in Italia ieri mattina

Fine corsa per Coppola Estradato da Abu Dhabi



L'immobiliarista Danilo Coppola ANSA

LA SVOLTA

ROMA

È terminata domenica mattina la latitanza dell'immobiliarista Danilo Coppola. Un aereo, partito da Abu Dhabi dove viveva da quasi un anno e mezzo, è atterrato a Fiumicino. Da lì l'imprenditore è stato poi trasferito nel carcere di Mammagialla, a Viterbo. Coppola deve scontare un residuo pena per la condanna a 7 anni di carcere emessa dal tribunale di Milano nel 2022 per il fallimento del Gruppo Immobiliare 2004 e delle società Porta Vittoria e Mib Prima. L'estradizione del finanziere romano di 56 anni, protagonista della stagione dei «furbetti del quartierino» e delle scalate bancarie di una ventina d'anni fa, è stata accolta con soddisfazione dal ministro della giustizia Carlo Nordio. «Vorrei esprimere la mia gratitudine al ministro Al Nuaimi - ha dichiarato Nordio - questo sviluppo positivo nella cooperazione giudiziaria con gli Emirati Arabi Uniti dimostra che per noi non può esservi nessuna impunità per chi commette crimini in Italia e cerca rifugio all'estero». In base a quanto rendono noto fonti del ministero di via Arenula la decisione per il ritorno in Italia di Coppola è legata alla «intensa» attività giuridico-diplomatica svolta negli ultimi mesi dopo la visita dello stesso Nordio ad Abu Dhabi nel febbraio scorso. —

LA MISURA PER I PENITENZIARI

Emergenza carceri «In comunità solo chi ha i requisiti»

L'indice di sovraffollamento al 131%. Nordio: «In migliaia sarebbero adatti a scontare la pena ai domiciliari ma non hanno un posto dove andare»

ROMA

Mentre le carceri italiane continuano ad essere teatro di proteste, più o meno violente, il governo cerca strade per arginare una emergenza fatta di sovraffollamento, fatiscenza delle strutture, organico della penitenziaria e suicidi che hanno raggiunto la drammatica quota di 63 casi. Tra luglio e agosto proteste, sfociate anche in aggressioni ad agenti, si sono registrate in moltissimi penitenziari, comprese le strutture per i minori. In questo quadro il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, è chiamato ad intervenire e pensa ad una serie di iniziative che potrebbero viaggiare in parallelo con quanto previsto nel decreto approvato ad inizio mese e i cui risultati, per sua stessa ammissione, non arriveranno «prima di due o tre mesi». L'ipotesi è quella di intervenire in primo luogo sul sovraffollamento: al 31 luglio sono oltre 61mila le persone detenute in carcere a fronte di una capienza regolamentare che si ferma a 51.207. L'indice di sovraffollamento si attesta al 131,06%. Sono 149 (pari al 78%) gli istituti con un indice di affollamento superiore al consentito che in 50 istituti risulta superiore al 150% e in un caso, come quello di San Vittore, raggiunge il 220,98%. Il ministero di via Arenula prende in esame la possibilità di trasferire in comunità quella fetta di detenuti che si trova in custodia cautelare o in esecuzione pena «ma che non dovrebbero essere lì». «Di questi 16mila - afferma Nordio - ce ne sono migliaia» che «hanno i requisiti per poter andare ai domiciliari, i magistrati li ritengono tali, ma non hanno un posto dove andare. Vogliamo quindi creare la possibilità di inviarli in domicili protetti», nelle comunità. Si tratta, a detta del ministro, quasi esclusivamente di cittadini stranieri arrivati clandestinamente, senza un lavoro, con debiti contratti con traghettatori e magari sono finiti a rubare o a spacciare droga». Proposte che, inevitabilmente, devono tenere conto delle due anime che agitano la maggioranza: da un lato quella di FdI contraria a qualsiasi forma di provvedimenti «svuota carceri», dall'altro quella di FI «contraria a amnistia e indulto». Per le opposizioni l'esecutivo sta «incredibilmente sottovalutando la gravità della situazione». —

IL DUPLICE DELITTO

Paura a San Candido Uccide padre e vicina poi si toglie la vita

L'uomo, ex guardia giurata, si era barricato in casa Poi l'irruzione delle teste di cuoio dei carabinieri del Gis


Un'immagine dell'irruzione del Gis nell'appartamento di Ewald Kühbacher e Waltraud Jud, una delle due vittime

Jacopo Valenti / BOLZANO

Un duplice delitto ha sconvolto la piccola comunità di San Candido, in Alto Adige. Ewald Kühbacher, 48 anni, ex guardia di sicurezza privata, ha ucciso in casa il padre novantenne Hermann, malato e costretto a letto. E ha ammazzato anche Waltraud Jud, 50 anni, una vicina che abitava nell'appartamento al piano inferiore, segretaria della banda musicale del paese e dipendente della Fti, la centrale di teleriscaldamento di San Candido, che era intervenuta allarmata dai rumori che provenivano dall'alloggio dei Kühbacher. La donna è stata uccisa sul pianerottolo di casa. Le indagini sono in mano alla pm Federica Iovene, sostituto della Procura di Bolzano. L'appartamento è stato messo sotto sequestro. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, il duplice delitto sarebbe avvenuto attorno alle 23 di sabato 17 agosto. A lanciare l'allarme è stata un'altra vicina di casa che ha chiamato i vigili del fuoco dopo aver avvertito odore di gas. La donna avrebbe anche riferito di aver sentito nitidamente alcuni scoppi, simili a degli spari.

SI È BARRICATO IN CASA

A quel punto sono intervenuti i vigili del fuoco e l'uomo, barricato in casa, ha esploso diversi colpi danneggiando alcuni veicoli di soccorso, delle forze dell'ordine ma anche di privati che erano parcheggiati all'esterno dell'abitazione, fortunatamente senza ferire nessuno. Con l'intervento delle forze dell'ordine - polizia e carabinieri - e dei volontari della Croce bianca e della Protezione civile, è stata isolata la zona di San Candido vicino alla stazione ferroviaria ed è stata chiusa la strada statale. Inoltre è stato diffuso sui social un avviso della Protezione civile che invitata i cittadini a stare chiusi in casa. L'uomo ha continuato a sparare contro chiunque provasse ad avvicinarsi, una situazione di tensione che si è protratta fino quasi all'alba.

L'IRRUZIONE DEI CARABINIERI DEL GIS

In tarda mattinata è stata quindi decisa l'irruzione del Gruppo di intervento speciale (Gis) dei carabinieri nell'appartamento di via San Corbiniano, in centro a San Candido, dove il 48enne si era barricato. Le teste di cuoio hanno posizionato sulla porta di ingresso delle micro cariche esplosive per poter entrare. Il 48enne indiziato per il duplice omicidio ha sparato verso i militari, che non hanno risposto al fuoco. Sentendosi probabilmente braccato, il presunto omicida si è rifugiato in un'altra stanza dell'appartamento, dove ha rivolto l'arma contro sé stesso, ferendosi gravemente alla gola per poi morire in ospedale. Le operazioni del reèparto dei carabinieri del Gis e della polizia si sono concluse attorno alle 11 e la Protezione civile dell'Alto Adige ha diffuso un avviso di cessato pericolo.

L'ARMA DA FUOCO

Le indagini serviranno anche a chiarire, attraverso l'esame balistico, il tipo di arma utilizzato per il duplice omicidio. Una delle ipotesi è che il 48enne abbia utilizzato una delle armi da fuoco del padre, guardia forestale in pensione. «San Candido - ha commentato il sindaco, Klaus Rainer - è sconvolta e in profondo lutto per la perdita della nostra stimata concittadina ed ex dipendente del Comune di San Candido, la signora Jud Waltraud, e del signor Kühbacher Hermann. Un capitolo nero nella storia della nostra comunità, che risuonerà a lungo.

Le forze di intervento si sono trovati improvvisamente in una situazione drammatica ed estremamente pericolosa. La ferita lasciata da questa perdita continuerà a far male per molto tempo» ha concluso. —

Il giallo di via Fabio Severo

Donna trovata morta a Trieste Individuati dei segni sulle braccia

Il corpo della 45enne Zhanna Russu verrà sottoposto ad autopsia e all'esame tossicologico

Gianpaolo Sarti

«Ho notato una borsetta e dei trucchi sparsi sulle scale sopra il nostro appartamento. Poi ho sentito un odore forte e ho visto un ginocchio». Parla una delle coinquiline della quarantacinquenne ucraina Zhanna Russu, la donna trovata morta sabato sera nel sottotetto della palazzina di via Fabio Severo 20 a Trieste: è lei ad aver scoperto il cadavere e ad aver dato l'allarme. La testimone conviveva con la vittima e i suoi due figli in un alloggio dell'Ics in cui sono ospitate cinque famiglie ucraine, al sesto piano.

«Quando ho notato i trucchi e la borsa non ho avuto il coraggio avvicinarmi – spiega la coinquilina – anche perché l'odore era davvero molto forte». Il corpo era lì da circa un giorno e mezzo, da quando cioè la quarantacinquenne risultava scomparsa. La salma versava già in uno stato di decomposizione. Comprensibile, considerando le elevate temperature di questi giorni. Tanto più in un sottotetto situato sopra il settimo piano. Tra venerdì e sabato sera nessuno dei residenti si è accorto di avere un morto nel condominio.

Ma, come si apprende ora, la vittima non giaceva esattamente nel sottotetto, bensì lungo la scalinata che conduce a quel punto della casa. Era distesa sui gradini che si imboccano dopo il settimo piano, la zona delle cantine. Indossava un abito leggero che appariva alzato, come se la donna fosse svestita. E c'è il dettaglio della borsetta trovata aperta accanto al corpo, con gli oggetti fuori. L'impressione degli investigatori e del personale sanitario, cioè chi per primo ha avuto modo di vedere la salma, è quella di una persona riversa in modo innaturale sulla scalinata. Come se fosse caduta, insomma. Ma accidentalmente, oppure per fuggire da una situazione o da qualcuno di cui aveva paura? In altri termini, perché Zhanna Russu avrebbe sentito il bisogno di salire sulla rampa? Resta tutt'ora valida l'ipotesi del gesto estremo, dunque il suicidio. Una pista, questa, in qualche modo corroborata dal profilo personale e psicologico della donna: Russu era arrivata in Italia, dall'Ucraina, circa un anno e mezzo fa con due figli, un maggiorenne e una bambina, lasciando il marito come tante ucraine in fuga dal paese in guerra. Era stata prima presa in carico dalla Fondazione Luchetta e quindi, da circa un mese e mezzo, dall'Ics. Lavorava in un hotel, ma aveva palesato comportamenti che denotavano un certo squilibrio: depressione, alcolismo, un atteggiamento chiuso. Assumeva farmaci, ora oggetto di analisi per capire se un eventuale abuso può aver determinato un'intossicazione.


I Carabinieri ieri nella palazzina di via Fabio Severo 20 a Trieste. FOTO DI MASSIMO SILVANO

I Carabinieri, diretti dal pm Montrone, per ora non escludono alcuna ipotesi

Sul caso indagano i Carabinieri, diretti dal pm Pietro Montrone. Anche il magistrato si è recato sul posto, a tarda notte, dopo lunghe ore di rilievi, a conferma che la vicenda presenta molti lati bui e che l'idea del suicidio e dell'incidente dovuto a un malore causato dall'assunzione di medicinali, sono solo due delle spiegazioni possibili. Analogamente a quella di un'azione violenta provocata da terzi, anche se l'ispezione cadaverica dell'équipe medico legale non ha riscontrato ferite apparenti in grado di giustificare il decesso. Nessun taglio e nemmeno lesioni al collo che possano far pensare allo strangolamento; o tracce di violenza sulla bocca, come da soffocamento. Nulla di evidente, perlomeno. Ma c'è un dettaglio, tutt'altro che trascurabile: da un primo controllo sulla salma, sono stati riscontrati alcuni segni di pressione, forse lividi, sulle braccia. Il corpo sarà sottoposto ad autopsia e all'esame tossicologico. Solo così si potrà stabilire la causa della morte. —

La montagna e il clima che cambia

Il caldo sta sciogliendo i ghiacciai «Già raggiunto il Glacier loss day»

I sopralluoghi estivi degli esperti: «Via tutta la neve accumulata in inverno, perdite tra il metro e mezzo e i due metri»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Anche il ghiacciaio della Marmolada ha raggiunto, anzi superato, il Glacier loss day, "Il giorno della perdita di ghiaccio". Lo ha confermato Mauro Valt, ricercatore dell'Arpav di Arabba, ai microfoni di Rai 1.

Nei giorni scorsi i tecnici dell'Ufficio provinciale idrologia e dighe dell'Agenzia per la Protezione civile della Provincia di Bolzano hanno effettuato i primi sopralluoghi estivi sui ghiacciai dell'Alto Adige per l'elaborazione del consueto bilancio di massa, ovvero la differenza tra l'incremento di massa (accumulo) e le perdite per ablazione (fusione di neve e ghiaccio). «I ghiacciai sono uno specchio del sistema climatico», ricorda il presidente della Provincia Arno Kompatscher, responsabile per la Protezione civile all'interno della giunta provinciale altoatesina. «Da qui al 2050 la metà della massa dei ghiacciai alpini sarà scomparsa e con essa sparirà anche un elemento importante del ciclo dell'acqua, poiché le masse ghiacciate in alta montagna ricoprono la funzione fondamentale di serbatoi idrici naturali».

Succede altrettanto anche sulla Marmolada e su quelle lingue di ghiaccio che sono rimaste sul Civetta, sul Sorapis e sull'Antelao? «Purtroppo sì», risponde Valt. «I ghiacciai delle Dolomiti sono per loro natura piccoli e sensibili alle temperature. È vero, abbiamo avuto i mesi di marzo ed aprile molti nevosi, ma l'ultimo mese è stato molto caldo su tutte le Apli. Sulla cima della Marmolada, dalla prima decade di luglio, le temperature sono state sempre positive (di notte minime anche a +5°). I ghiacciai stanno riducendo la loro dimensione perché da una parte c'è la mancanza di nevicate durante tanti anni e per l'aumento delle temperature estive».





Le analisi sui ghiacciai effettuate in Alto Adige, sotto l'acqua di scioglimento scorre in rivoli (FOTO: USP ALTO ADIGE)

Roberto Dinale, direttore dell'Agenzia di Bolzano afferma di aver constatato che «la situazione dei ghiacciai è simile in tutte le zone della provincia. E quindi, presumibilmente, delle Dolomiti. Sul ghiacciaio di Malavalle in Val Ridanna, sulla Vedretta Lunga in Val Martello e sulla Vedretta occidentale di Ries a Riva di Tures circa il 50% della superficie glaciale è priva di neve, e anche a quote più elevate le riserve di neve invernale sono modeste. In pratica, i nostri ghiacciai hanno già raggiunto il Glacier loss day (giorno della perdita del ghiacciaio) di quest'anno». Con questo termine si intende il momento in cui la massa nevosa accumulata durante l'inverno si esaurisce e il bilancio annuale inizia ad andare in negativo. Il Glacier Loss Day è pertanto un importante indicatore delle condizioni di un ghiacciaio.

«Le lingue dei ghiacciai hanno registrato una perdita variabile tra il metro e mezzo e i due metri di ghiaccio», riferisce Dinale. «Oltre i 3000 metri di quota c'è ancora un po' di neve stagionale, tuttavia, con lo zero termico al di sopra dei 4000 metri e temperature notturne superiori allo zero, durante il giorno si sciolgono circa 10 centimetri di neve e 5 centimetri di ghiaccio, per cui la situazione è in rapido peggioramento. Il fenomeno è particolare evidente in quelle zone in cui la superficie del ghiacciaio è ricoperta da strati di detriti, polveri sottili o sabbia sahariana e che assorbono ancora più energia rispetto a un ghiacciaio non ricoperto da questi elementi».

> «A fine settembre registreremo un bilancio di massa ancora negativo»

Quanto prima si verifica il Glacier loss day, tanto più tempo il ghiacciaio continuerà a perdere volume e quindi massa fino al termine dell'estate. Nel 2022 questo giorno arrivò addirittura un mese e mezzo prima di quest'anno: «Questo dato però», sottolinea Dinale, «non ci deve consolare, poiché anche stavolta a fine settembre registreremo un bilancio di massa chiaramente negativo».

In questi giorni la Marmolada ha registrato un rialzo delle temperature con picchi fino a 14 gradi. Il distacco del seracco è avvenuto il 3 luglio 2022, con la tragedia che ne è conseguita, a una temperatura inferiore di qualche grado. «Quando siamo in ambiente naturale, che sia mare, collina o montagna, ci sono dei rischi. Per noi tecnici è difficile fare delle analogie tra l'evento drammatico della Marmolada con la situazione attuale e per rispetto anche delle vittime non me la sento», ha precisato Valt in tv, «di esprimere un giudizio se c'è analogia».

Il ricercatore di Arpav è anche un esperto di Permafrost. E la situazione che prospetta per la stazione del Piz Boè, sopra Arabba, non è delle più rassicuranti. «Abbiamo realizzato un foro profondo 30 metri con dei sensori che misurano la temperatura della roccia e i dati degli ultimi 11 anni dimostrano riscaldamento generale della roccia, del detrito, e un assottigliamento di quello strato che rimane sempre gelato anche d'estate. Le conseguenze è che viene a mancare il ghiaccio, quel legame che tiene insieme i detriti rocciosi, le rocce sui pendii più scoscesi».

Valt si sofferma anche sulla neve cosiddetta rossa. «Quelle sabbie provengono dalla Mauritania e dal Mali e sono conseguenze di minimi depressionali sulla Spagna e sulla Francia che coinvolgono questa grande quantità di aria carica di sabbia, pulviscolo atmosferico molto piccolo che può arrivare anche in Germania. L'episodio recente più eclatante è stato verso il 18-20 giugno con grandi piogge e deposito di pulviscolo ma anche nei giorni scorsi è stato registrato un deposito di sabbia sulle Alpi svizzere per cui è un fenomeno ricorrente», conclude. —

promosso da





con il contributo di







con la collaborazione di









main partner



quantobasta.biz

sport business forum

Sacrificio, disciplina e rispetto: Scopri i valori del grande Sport

1^ edizione

Montebelluna
Fiera di Longarone
Belluno
Cortina d'Ampezzo

11 settembre -
15 settembre 2024

Scopri e scarica il programma





sport business forum

sportbusinessforum.com

Le idee

IL MONDO VERO OLTRE LO IUS SCHOLAE

FRANCESCO JORI

Trent'anni di inettitudine. Eravamo nel 1992, in pieni sussulti terminali della prima Repubblica, quando veniva varata la legge sull'acquisizione della cittadinanza italiana per gli immigrati. Tre decenni dopo, una politica inconcludente continua a blaterare su uno dei temi più strategici del Paese, litigando ora sullo "ius scholae", senza approdare a uno straccio di scelta; soprattutto, senza accorgersi che in strada, sotto le finestre del Palazzo, è tutto un altro mondo.

La legge del 1992 rispondeva a una logica difensiva, in un'Italia dove l'immigrazione era un fenomeno allo stato nascente e circoscritto nei numeri.

Da allora si è verificata una crescita esponenziale, al punto da costringere a rovesciare un antico detto popolare: ieri «tutto il mondo è paese»», oggi ogni paese è un mondo. Vale dovunque, in Italia come nell'intero Occidente: le Olimpiadi appena concluse ci hanno proposto un potpourri di anagrafi diverse raggruppate sotto una stessa bandiera, diventato la normalità.

Basterebbe comunque che i partiti, anziché rimanere asserragliati nelle proprie stanze, uscissero in strada a tu per tu con la vita di tutti i giorni, dalle scuole ai luoghi di lavoro, dai mondi del tempo libero al serbatoio del volontariato, per toccare con mano come la nostra sia diventata una realtà integrata e a colori.

In questo contesto, la strada dello "ius scholae" non rappresenta una fuga in avanti, ma la semplice presa d'atto dell'esistente. Prevede la concessione della cittadinanza ai minori nati in Italia da genitori stranieri, o che vi siano arrivati entro il dodicesimo anno di età, che abbiano frequentato per almeno cinque anni uno o più cicli scolastici. È una norma di buon senso, considerando che la scuola è il luogo di formazione per eccellenza dei futuri cittadini: in cui si parla e si impara la lingua del posto, si studiano la sua letteratura, la sua storia e le sue tradizioni, si apprendono i fondamenti della sua Costituzione e le basi dell'educazione civica. Perché negare l'ingresso a pieno titolo nella comunità nazionale a chi fa questo percorso?


Bambini di una scuola elementare: si torna a parlare di Ius scholae

È un tema tanto più urticante se messo a confronto con la normativa attuale, oltretutto peggiorata rispetto alle regole del 1992 dai decreti sicurezza firmati Matteo Salvini di fine 2018: oggi per ottenere la cittadinanza italiana occorrono fino a quattro anni di attesa, con criteri altamente discrezionali. Un collo di bottiglia anacronistico, in un Paese dove vive un milione di minori stranieri, oltre un decimo dei quali è già di seconda e terza generazione; in un'Europa in cui più di 60 milioni di persone, un quinto della popolazione residente, sono nate all'estero.

Purtroppo, l'Italia paga il pervicace persistere di una strategia fuorviante fin dall'inizio, che vede l'immigrazione come un problema di sicurezza anziché come un terreno di convivenza.

Storia antica, d'altra parte: da quando esiste l'uomo moderno, il cosiddetto "sapiens", vale a dire oltre 200 mila anni, i suoi esponenti si sono sempre mossi a tutto campo in giro per il mondo. Con una particolarità che ci riguarda da vicino, segnalata dallo studio del genetista americano Craig Venter: trentamila anni fa, un gruppo di africani arrivò in Europa e soppiantò i residenti locali. Chissà che effetto farebbe al caucasico generale Roberto Vannacci, se oggi scoprisse nel suo albergo genealogico un remoto antenato con la pelle nera. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.10
e tramonta alle 20.11
La Luna Sorge alle 20.22
e tramonta alle 6.43
Il Santo San Giovanni Eudes
Il Proverbio
Nol è miluç tant dûr che cul timp nol deventi madûr.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Accoglienza e solidarietà



LA SITUAZIONE

Edifici disabitati

Secondo le stime della Caritas, che con i volontari dell'equipe di strada si preoccupa di prendere contatto anche con gli stranieri che arrivano a Udine dalla rotta Balcanica e che di notte trovano rifugio per lo più in edifici abbandonati, a dormire all'aperto sono più di cento persone. Il Comune ha deciso di bandire una gara per la costruzione di "senza tetto" proprio per cercare di ovviare a questa situazione. Il piano di palazzo D'Aronco, come spiegato nell'articolo principale, ha un costo di tre milioni di euro. La gara dell'amministrazione ha visto la partecipazione di sette soggetti che, complessivamente, hanno depositato 24 possibili soluzioni.

POVERTÀ IN CITTÀ - STIME CARITAS DI UDINE



Oltre 100 persone senza tetto



250 al giorno pasti serviti in via Ronchi

IL BANDO DEL COMUNE PER LA CASA DEI SENZA TETTO



Valore 3 milioni di euro

Progetti presentati



24

Soggetti proponenti



7





Senzatetto
Casa da tre milioni

Il Comune realizzerà un luogo dove ospitarli anche di notte
Depositate 24 proposte di intervento da sette soggetti diversi



NEGLI ULTIMI MESI

Area temporanea

Per cercare di ovviare ala problema, il Comune aveva messo a disposizione, fino allo scorso maggio, 24 posti letto nel dormitorio di via Valente. E, visto il riscontro positivo avuto con il dormitorio, che ha fatto registrare tassi di occupazione piuttosto alti, palazzo D'Aronco, in qualità di capofila dell'Ambito socioassistenziale (di cui fanno parte anche i comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Udine) ha pubblicato il bando finalizzato a ridurre la grave marginalità e a sostenere le persone in difficoltà.

Cristian Rigo

Sono 24 i progetti presentati al Comune per mettere a punto un sistema di accoglienza dedicato ai senzatetto come previsto nel bando da tre milioni di euro. Tante le proposte arrivate negli uffici di palazzo D'Aronco entro lo scorso 8 luglio quando scadeva l'avviso pubblico per il reperimento di partner con cui l'Ambito intende collaborare in regime di co-progettazione.

«Il riscontro avuto dalle associazioni del terzo settore è sicuramente positivo e confortante - sottolinea l'assessore alla Salute ed Equità Sociale Stefano Gasparin -. Significa che sul territorio possiamo contare su realtà consolidate che possono darci un aiuto concreto nell'affrontare una situazione che conosciamo bene e che intendiamo risolvere».
Secondo le stime della Caritas, che con i volontari dell'equipe di strada si preoccupa di prendere contatto anche con gli stranieri che arrivano a Udine dalla rotta Balcanica e che di notte trovano rifugio per lo più in edifici abbandonati, a dormire all'aperto sono più di cento persone mentre ogni giorno nella mensa di via Ronchi vengono serviti 250 pranzi, un dato quest'ultimo che fa comprenere come le persone che si trovano in situazione di grave marginalità prive di un'abitazione siano sempre di più.

Per questo motivo il Comune aveva messo a disposizione, fino allo scorso maggio, 24 posti letto nel dormitorio di via Valente. «Una soluzione provvisoria che - dice Gasparin - ci ha permesso di comprendere meglio il fenomeno nella sua complessità». E, visto il riscontro positivo avuto con il dormitorio, che ha fatto registrare tassi di occupazione piuttosto alti, il Comune di Udine, in qualità di capofila dell'Ambito socioassistenziale (di cui fanno parte anche i comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Udine) ha pubblicato il bando finalizzato a ridurre la grave marginalità e a sostenere le persone in difficoltà.

I 24 progetti sono stati presentati da sette soggetti diversi. La commissione è al lavoro per valutare le diverse proposte. Il vincitore sarà chiamato a co-progettare e gesti-

IL BILANCIO

Oltre 27 milioni per il sociale

Nel corso del 2022 – cioè l'ultimo anno di cui sono disponibili i dati ufficiali – il Comune di Udine ha dato assistenza a più di 7 mila persone. Per la gran parte, oltre 3 mila 600, si tratta di adulti, seguiti da over 65 (2 mila 488) e da minori (1.101). È il bilancio dell'attività svolta in città dall'Ambito socio assistenziale Friuli Centrale che, come noto, interessa anche alcuni Municipi contermini.

Il bilancio consuntivo del 2022 dell'Ambito territoriale Friuli Centrale mette in luce il volume di risorse che sono state impegnate a favore dei cittadini nelle diverse aree di bisogno. A fronte di 28 milioni 186 mila 597,21 euro di entrate, sono stati distribuiti 27 milioni 133 mila 403,51 euro a un totale di 9 mila 763 persone. Il 73,6% di queste, e cioè 7 mila 190, è residente nel Comune di Udine.

La metà delle persone che fruiscono dei servizi sociali offerti dal Comune di Udine sono adulti (50,08%), il 34,6% è over 65, il 15,31% è under 18. Sul totale dei residenti il pubblico più servito in proporzione è quello degli anziani.

I NUMERI

Alla stazione di posta l'80% sono stranieri

In via Cussignacco aiutate fino a 50 persone al giorno
Quasi tutti sono maschi di età compresa tra 20 e 40 anni



LA STAZIONE DI POSTA

ACCESSO MASSIMO



16 PERSONE

MEDIA DEGLI ACCESSI



40 PERSONE

ETÀ MEDIA

20-40 ANNI

PERCENTUALE DI EXTRACOMUNITARI

OLTRE L'80%

WITHUB



Cristian Rigo

Da quando è stata inaugurata, lo scorso 7 novembre, la stazione di posta ricavata all'interno dell'ex caserma dei vigili del fuoco ha accolto ogni giorno una media di 40 persone e punte di 50 in febbraio. Ma chi sono le persone che si presentano in piazza Unità d'Italia per fare una doccia o ricevere la posta? «La maggioranza degli ospiti - spiegano i gestori - è di genere maschile (le donne sono 2-3 unità) e di origine extra-comunitaria con una percentuale intorno all'80/85%, ma sono presenti anche cittadini italiani e comunitari». Le nazionalità più frequenti sono: marocchina, pakistana e afghana, la fascia d'età tra i 20 e i 40 anni.

Visto il numero di utenti registrato il Comune ha deciso di realizzare una struttura che possa ampliare ulteriormente l'offerta e l'ex caserma dei vigili del fuoco di via Cussignacco diventerà come un centro di servizi sociali e sanitari. A finanziare l'intervento, il cui costo stimato è di poco superiore al milione, saranno i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Attualmente all'interno della stazione di posta vengono garantiti diversi servizi: per ogni utente viene valutata la possibilità di inserimento in un percorso partecipato di accompagnamento finalizzato a migliorare lo stato di salute, economico, familiare elaborativo della persona. Viene garantita attività di segretariato e orientamento, la distribuzione di materiale informativo dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio nonché un raccordo con i servizi socio-sanitari territoriali. È prevista anche la distribuzione di beni di prima necessità e di un kit per l'igiene personale, oltre alla fornitura di bevande e generi di conforto.



ASSISTENZA AI BISOGNOSI
ALLA STAZIONE DI POSTA SI AIUTANO DECINE DI PERSONE AL GIORNO

> L'area verrà messa a nuovo utilizzando i fondi a disposizione grazie al Pnrr

In caso di necessità poi viene fornita consulenza legale per problematiche inerenti i titoli di soggiorno, rapporti con la Questura e altri organi di Pubblica Sicurezza, la verifica delle posizioni anagrafiche, l'attivazione di un servizio di ricezione e gestione della posta, l'attivazione e l'accesso a una casella di posta telematica personale, e la verifica dell'identità digitale ai fini dell'accesso ai servizi online. Le persone senza dimora vengono anche accompagnate in uffici, ambulatori e/o altri servizi pubblici e privati.

«Con la nuova stazione di posta - illustra l'assessore alla Salute e all'Equità sociale, Stefano Gasparin - intendiamo consolidare un percorso di aiuto di lungo periodo attraverso la fitta rete di servizi sociali dell'ambito socio-assistenziale dell'Ambito territoriale per il reinserimento sociale delle persone in difficoltà, intervenendo attivamente anche per l'accesso alla residenza anagrafica e ai servizi di fermo posta per persone senza fissa dimora. Il centro includerà anche un presidio sanitario dedicato a offrire screening sociosanitari di primo livello, consulenza e servizi sanitari integrati, in stretta collaborazione con altri soggetti pubblici e privati». —

I DATI DEL COMUNE
I SENZATETTO SONO OLTRE CENTO

> La struttura sarà a disposizione dei Municipi dell'Ambito socioassistenziale

> In via eccezionale era stato aperto il dormitorio pubblico di via Valente

> La domanda per questo tipo di servizi si è dimostrata sempre più alta



L'assessore Stefano Gasparin

re attività ed interventi per la realizzazione del sistema di accoglienza e accompagnamento educativo a favore di persone in situazione di disagio abitativo e a rischio di esclusione sociale e grave marginalità, oltre che il rafforzamento dei servizi di bassa soglia.

«Con i fondi disponibili - spiega Gasparin - finanzieremo un'ampia varietà di interventi, tutti a nostro avviso necessari. Il successo della Stazione di posta e del dormitorio notturno sperimentale hanno certificato la presenza di una domanda sempre più alta per quanto concerne questo tipo di servizi. Lo scopo di tutte queste iniziative però dev'essere sempre quello di offrire un percorso che porti al recupero dell'autonomia attraverso l'inclusione. Il Comune di Udine, come capofila dell'ambito socioassistenziale, ha il dovere di aiutare chi vive in situazioni di fragilità e riteniamo che queste risorse siano un investimento anche per prevenire rischi di disgregazione sociale».

Tra le attività che dovranno essere garantite ci sono servizi di informazione, orientamento e accompagnamento nella ricerca casa e inserimento abitativo oltre a interventi mirati al contatto diretto con le persone senza fissa dimora e in condizione di grave marginalità attraverso unità di strada operanti in orari serali. Sul fronte dell'accoglienza sono previsti dormitori di primo e secondo livello oltre ad alloggi d'emergenza, accompagnamento educativo-motivazionale e affiancamento educativo volto all'autonomia abitativa. —

Il personaggio

La numero uno dell'Ordine parla del rapporto con la città e i giovani «Tra i nostri obiettivi c'è la diffusione della legalità nelle scuole»

Sartori, presidente degli avvocati udinesi: «Con la riforma Nordio servirà più personale»



L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

Crede in un rapporto di collaborazione con la città e con le sue istituzioni, difende l'utilità degli ordini professionali, punta a diffondere il tema della legalità tra le scuole, apprezza gli intendimenti della riforma Nordio auspicando, però, che sia accompagnata da un incremento di risorse umane per poter essere realmente attuata. Lei è Raffaella Sartori, udinese, specializzata nei campi del diritto civile, processuale civile, della famiglia, che dall'inizio del 2023 è alla guida dell'Ordine degli avvocati di Udine.

Presidente, qual è lo stato di salute dell'Ordine degli avvocati di Udine?

«Lo definirei buono. A dirlo sono i numeri, in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Se nel panorama nazionale le cancellazioni superano le iscrizioni con una perdita dell'1,3% di avvocati, nel nostro Ordine assistiamo a una leggera crescita: si è passati da 1.110 avvocati del 2022 ai 1.118 di quest'anno. Altro dato che sorprende è chi esercita questa professione: in Italia sono più uomini (53%) che donne (47%). A Udine ormai le donne (727) hanno superato gli uomini (574) e le praticanti (120) sono il doppio dei maschi (63)».

Si parla spesso di cancellazione degli ordini professionali: che posizione ha in merito?

«Ritengo siano organismi ancora utili, soprattutto in questi momenti storici, sia a tutela della categoria professionale sia a tutela degli interessi pubblici».



RAFFAELLA SARTORI
E' LA PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI UDINE

> «Siamo preoccupati anche per la carenza dei Giudici di pace: già oggi si rischia di attendere un anno per un'udienza»

> «Le opportunità per le nuove leve ci sono, ma va ridato loro l'entusiasmo e l'orgoglio di essere avvocati»

Il suo mandato è iniziato da poco più di un anno: qual è il rapporto con la città?

«Il nostro Consiglio crede nei rapporti e nella collaborazione con tutte le istituzioni e con i cittadini. Durante un incontro con l'amministrazione comunale abbiamo fatto presente come determinate tematiche (servizi sociali, edilizia e cittadella della giustizia) necessitino di una condivisione con i professionisti. Dall'altro lato, cerchiamo di diffondere il verbo della legalità nelle scuole».

I giovani sono ancora attirati dalla professione di avvocato?

«Un giovane può sentirsi ripetere frasi "comuni" che lo scoraggiano rispetto alle prospettive di affermazione professionale. Fondamentale è ripartire dalla riforma all'accesso alle professioni e rendere le università più professionalizzanti, magari modificando i piani di studio. Le opportunità per i giovani avvocati di aumentare le competenze ci sono. Va però ridato loro entusiasmo e orgoglio di essere avvocati».

Negli ultimi tempi si assiste al fenomeno della migrazione verso altre professioni o verso i concorsi pubblici. È un trend che riguarda anche Udine?

«Sì, anche se, a leggere i numeri, forse in misura minore. Le cancellazioni volontarie riguardano soprattutto fasce di giovani under 45, perché meno strutturati negli studi. A incidere sono i costi dello studio e quelli fissi della cassa forense, che hanno fortemente penalizzato il settore dopo il Covid. Dai 45 a 50 anni, invece, è la fascia femminile a indirizzarsi verso l'amministrazione pubblica alla ricerca di una maggiore stabilità».

Quali sono le problematiche con cui si deve confrontare ogni giorno?

«La grave carenza di personale all'Ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti costituisce la nota dolente del nostro circondario. Il nostro Consiglio si è più volte confrontato con il presidente del tribunale e la funzionaria dirigente per arginare il problema. Abbiamo anche messo a disposizione la segreteria dell'Ordine, in modo da evitare i tempi di attesa, segnalando l'urgenza al ministro Carlo Nordio nel corso di un incontro a Udine. Gli uffici del ministero si sono attivati attraverso il sistema di collocamento del personale per lo scorrimento delle graduatorie che, però, non ha dato esito positivo. Il problema si ripercuote inevitabilmente sui cittadini. La carenza degli ufficiali giudiziari fa sì che le notifiche delle sentenze rimangano congelate per un anno vanificando così la velocità con cui si risolvono i processi civili al tribunale di Udine (circa due anni)».

Esistono delle criticità anche per i giudici di pace?

«Sì, esattamente, e siamo fortemente preoccupati per una possibile paralisi della giustizia di prossimità. A Udine ne abbiamo solo tre, con rischi di tempi di attesa di un anno per un'udienza».

Che idea si è fatta della riforma Nordio?

«Le norme vanno viste nella complessità. Apprezzo la volontà di rendere il sistema giudiziario più efficiente. Ci sono norme che vanno a rafforzare la tutela del diritto alla riservatezza del cittadino e la maggiore certezza del diritto. È necessario, tuttavia, che la riforma sia accompagnata da un significativo potenziamento delle risorse umane per assicurare la sua effettiva attuazione». —

SERVIZI AL CITTADINO

Sportelli attivi in tribunale con quasi 100 accessi annui

Tra i servizi che l'Ordine degli avvocati di Udine offre ai cittadini c'è quello degli sportelli informativi. A entrare nel dettaglio è la presidente Raffaella Sartori: «La riforma Cartabia ci ha posto di fronte alla necessità di trovare risposte urgenti. Abbiamo collaborato con la magistratura e con le associazioni nella redazione di protocolli, per offrire un supporto nella gestione delle modifiche apportate dalla riforma nella professione forense. Stiamo lavorando, inoltre – aggiunge – per cercare di uniformare le varie prassi a livello distrettuale. Nell'ottica di coinvolgere maggiormente la cittadinanza, abbiamo tre sportelli aperti nel nostro Ordine con sede nel tribunale di Udine: lo sportello per il cittadino e per il patrocinio di Stato; quello per l'ascolto e l'orientamento per le vittime di violenza; lo sportello dell'amministratore di sostegno. Quasi cento persone all'anno si rivolgono a noi – assicura la presidente – per ricevere quello che è un servizio di orientamento per la fruizione delle prestazioni professionali degli avvocati e per l'accesso alla giustizia, con esclusione di ogni attività di consulenza tecnica o parere giuridico. Per quanto riguarda il patrocinio di Stato (la tutela legale gratuita accessibile in presenza di un limite reddituale annuo di 12. 838 euro), ci sono state 515 istanze depositate presso il tribunale lo scorso anno e 319 nei primi sette mesi dell'anno, a dimostrazione di come molti non abbiano disponibilità economiche per ricorrere agli strumenti della giustizia. E questo deve far riflettere tutti».

Un ultimo appunto, Sartori, lo dedica al progetto della cittadella della giustizia di largo Ospedale Vecchio: «Siamo favorevoli al progetto perché creerà un efficientamento della giustizia friulana e un effettivo servizio per i cittadini. Auspichiamo che nella cittadella possano trovare spazio anche gli uffici del giudice di pace e degli ufficiali giudiziari». —

A.C.

LA POLEMICA

Invitare il Baskin a Friuli Doc Riccardi: «Intervenga De Toni»

L'assessore regionale: «Mi appello all'intelligenza del sindaco per coinvolgere l'associazione»

Maura Delle Case

«La vera inclusione è mettere le persone disabili in mezzo a tutte le altre. Quale migliore occasione se non Friuli Doc?». Se lo chiede l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo nella querelle tra Comune e associazione Zio Pino, esplosa dopo la mancata inclusione del Baskin – la pallacanestro inclusiva che ha visto Udine conquistare lo scudetto nazionale – dal Villaggio dello sport che sarà allestito in piazza I maggio durante Friuli Doc.

Presenti le principali eccellenze sportive della provincia – Udinese, Apu, Cda, Rugby Udine e Jolly Handball –, non il Baskin Zio Pino. Una dimenticanza che ha fatto andare su tutte le furie il presidente dell'associazione, Alberto Andriola, che ha il merito d'aver fatto debuttare il Baskin cinque anni or sono e di averlo portato in un solo lustro ai vertici nazionali. Un'eccellenza, dunque a tutti gli effetti, che vede protagonisti normodotati e disabili, donne e uomini che giocano insieme, realizzando un sogno che a Friuli Doc avrebbe trovato il meritato palcoscenico. E invece niente. Il Comune si è giustificato – a farlo il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessore allo sport Chiara Dazzan – asserendo che non è «la vetrina di Friuli Doc il metro che misura l'attenzione all'inclusione», garantita da palazzo D'Aronco con l'apertura, tra l'altro, di due campi pubblici di Baskin.

Per Riccardi si tratta di due piani totalmente distinti. «Tutti – dichiara l'assessore regionale – siamo impegnati a dar forma a norme, a garantire risorse, a creare percorsi e strutture per l'inclusione, ma quella vera è far si che le persone non vengano divise. Friuli Doc, un grande evento che tutti frequentiamo, è l'occasione in più per far questo e consentire la conoscenza e lo sviluppo del Baskin come giustamente chiede Andriola, un uomo che ho avuto il privilegio di conoscere, che sta dedicando la sua vita alla promozione dell'inclusione per mezzo dello sport. Gente come lui va sostenuta, altrettanto ci riempiamo la bocca di buoni propositi e poi facciamo il contrario».

Le buone pratiche non serve nemmeno inventarle. Sono pronte all'uso. Eredità del grande lavoro di Andriola e i suoi. Un lavoro che ha portato risultati inimmaginabili, come la vittoria del campionato. «Non siamo noi – continua Riccardi – a dover spiegare come si fa inclusione. Ce lo dicono loro, dovremmo solo cogliere questo lavoro come occasione di crescita. Mi appello quindi all'amministrazione di Udine perché utilizzi quest'occasione per unire e non dividere».

Riccardi chiama in causa direttamente il sindaco di Udine: «De Toni batta un colpo su questa vicenda, conto sulla sua intelligenza, viceversa qualcosa lo faremo noi». Leggi: la Regione. Pronta a metterci la faccia pur di risolvere quella che Riccardi ribadisce a più riprese ritenere «una vicenda che non sta né in cielo né in terra». Conclude l'assessore: «Il mio intento non è fare polemica. Quella non serve a nessuno. Ma trovare una soluzione, fare un nuovo passo avanti anche nella cultura dell'inclusione, ascoltare le richieste di chi se ne occupa attivamente. Dopo le divisioni su come si fa integrazione, ora siamo arrivati anche all'inclusione. Alla faccia della sinistra, presunta depositaria dei diritti. Mi auguro – ribadisce Riccardi, concludendo – che il sindaco De Toni prenda posizione».

Nel frattempo a prenderla nuovamente è Andriola, per precisare, letta la risposta di palazzo D'Aronco alle sue critiche per l'esclusione della disciplina dal villaggio dello sport, che i campi di baskin citati dagli assessori Venanzi e Dazzan a titolo di esempio dell'attenzione della giunta De Toni per i disabili, «sono in realtà merito del nostro incessante lavoro di anni con la precedente amministrazione, che per il tramite dell'allora assessore Giovanni Barillari – ricorda – deliberò e ottenne un contributo regionale. L'attuale amministrazione si prende quindi meriti di opere pensate e deliberate da altri». —







La festa del Baskin per la vittoria dello scudetto. Sotto, da sinistra, l'assessore Riccardi e il sindaco De Toni

VENANZI E DAZZAN

«Attenzione»



«Non è Friuli Doc il metro che misura l'attenzione all'inclusione, allo sport o alla disabilità del Comune che crede in un impegno costante e quotidiano: ricordiamo che nell'ultimo anno abbiamo dotato la città di due campi da baskin, di una palestra a cielo aperto, oltre che di molteplici interventi di abbattimento delle barriere architettoniche». Così il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi (nella foto), e l'assessore Chiara Dazzan, avevano replicato a Baskin.

ALBERTO ANDRIOLA

«Altri meriti»



Secondo, invece, Alberto Andriola, presidente dell'associazione Baskin la realizzazione dei due campi ricordata da Alessandro Venanzi e Chiara Dazzan «sono in realtà merito del nostro incessante lavoro di anni con la precedente amministrazione, che per il tramite dell'allora assessore Giovanni Barillari – ricorda – deliberò e ottenne un contributo regionale. L'attuale amministrazione si prende quindi meriti di opere pensate e deliberate da altri».

SOVRAFFOLLAMENTO IN VIA SPALATO

Honsell plaude alla Camera penale «Giusta la battaglia sul carcere»

«Esprimo un plauso al presidente della Camera penale friulana di Udine, l'avvocato Raffaele Conte e all'associazione "Nessuno tocchi Caino" per la battaglia sulla condizione dei carcerati che si è svolta a Udine. Come Open Sinistra Fvg abbiamo sempre sostenuto l'impegno a favore dei carcerati, che di fatto è un impegno a favore di tutti noi, perché come disse Adriano Sofri, "anche se in carcere non ci entrerete mai comunque c'entrate, c'entrano tutti"». Così Furio Honsell si allinea alle posizioni – peraltro espresse sempre in questi termini dall'ex primo cittadino – della Camera penala friulana.

«Sin dai tempi in cui ero sindaco di Udine – continua – anche se l'allora direttore della Casa circondariale Franco Macrì, che da poco ci ha lasciato, fosse persona di grande umanità, le problematiche di sovraffollamento, di mancanza di spazi per attività ludico sportive e di adeguato supporto psicologico e psichiatrico, a fronte del suo estremo bisogno, erano già presenti nel carcere di Udine». Honsell, quindi, prosegue nella sua analisi. «La situazione non è migliorata. In questi ultimi anni, poi, il disagio psicologico e borderline è molto cresciuto nella società e dunque nelle carceri di tutta Italia. Sono state raggiunte punte nel numero di suicidi e di episodi di autolesionismo in carcere. Bene fanno dunque la Camera penale friulana e tutte le associazioni che si battono per la non-violenza e per il carattere educativo del carcere a richiamare l'attenzione sulle condizioni dei carcerati. È un dovere di civiltà. Se queste non miglioreranno il problema potrebbe diventare gravissimo».

La chiosa dell'attuale consigliere regionale, quindi, abbraccia anche la situazione dei richiedenti asilo e, più in generale, dei migranti. «Un'ultima parola la voglio spendere per richiamare la situazione sul Cpt di Gradisca – conclude Honsell –. La condizione disumana nella quale sono costrette a vivere le persone là rinchiuse è un'inutile crudeltà che non risolve in alcuna misura alcuna problematica sociale». —



Honsell (Open Sinistra Fvg)

IN CITTÀ E VICINO AI CENTRI DI ACCOGLIENZA

Novelli (Fi) contrario all'uso di monopattini da parte dei migranti

Roberto Novelli si schiera contro l'utilizzo dei monopattini da parte dei migranti.

«Sfrecciano sui marciapiedi, slalomeggiando tra turisti, anziani e bambini, sovente ad alta velocità. I conducenti, molto spesso, sono migranti o minori stranieri non accompagnati – attacca il consigliere di Forza Italia – che non indossano il casco e non si sono sottoposti a percorsi di formazione finalizzati a imparare a usare il mezzo, conoscere le regole e la segnaletica stradale e a capire i rischi derivanti da una guida troppo spericolata. I monopattini stanno diventando il mezzo di trasporto prevalente e potenzialmente molto pericoloso degli immigrati sul nostro territorio. Sarebbe opportuno capire se la dotazione di questi mezzi elettrici sia compresa in qualche convenzione con le strutture che accolgono i migranti e quali siano i costi a carico della comunità».

Novelli denuncia questo utilizzo «perlomeno curioso dei monopattini», annuncia un'interrogazione sul tema, e rileva come stiamo assistendo alla «fiorente proliferazione di monopattini in alcune zone della nostra regione, soprattutto nei pressi dei centri di accoglienza per minori (anche presunti) stranieri non accompagnati e delle strutture che ospitano migranti». —





DECINE DI PRESENTI

Il gran caldo non spaventa

Una settantina di persone ha partecipato, a Ferragosto, alla messa, processione, lotteria e, più in generale, agli eventi per festeggiare San Rocco. Un numero non banale se pensiamo alla giornata festiva e alle alte temperature della giornata. Le parrocchie coinvolte sono state San Rocco, San Giuseppe, Santa Maria Vergine della Salute (località Cormôr) e San Nicolò al Tempio ossario.



Processione, musica e lotteria San Rocco festeggia il patrono

Quattro parrocchie si sono unite per celebrare il protettore del quartiere
Don Runditze: «L'aspetto più bello è il senso di comunità delle persone»

Simone Narduzzi

La comunità al centro, tutt'intorno, a formarla, quasi a proteggerne la tradizione, fedeli, associazioni e cittadini del circondario. Con l'aggiunta di alcuni volenterosi commercianti. Si è così riunita lo scorso venerdì la grande, storica famiglia di San Rocco. Di fatto, quattro parrocchie unite nella condivisione di un duplice obiettivo: celebrare il santo patrono, raccoglier fondi per la concreta rimessa a nuovo dei serramenti in dotazione alla chiesa locale.

Nella festa, allora, la riscoperta di un modello da seguire. E di un quartiere. La valorizzazione spinta anche grazie ai 1900 euro racimolati dalla contestuale lotteria. «Le cifre non c'entrano – ci tiene però subito a chiarire don Emmanuel Runditze, prete originario del Burundi giunto in Friuli, nel lontano 1995 –, il cuore di tutto sta nell'omaggio al patrono. Nel tentativo di raccoglierne il testimone».

> Sono stati raccolti quasi 2 mila euro che verranno utilizzati per opere di piccola manutenzione come sostituire gli infissi

Numerose, dunque, le figure entrate in gioco affinché la speciale giornata di gaudio si svolgesse, per quanto possibile, al meglio: «La preparazione – continua allora il sacerdote –, è stata la parte più bella. Si è vista la buona volontà delle persone coinvolte, il cuore di chi ha ideato il tutto, di chi ha arredato. Questo è ciò che rende viva la comunità».

Successo, quindi, per le celebrazioni. A testimoniarlo, Stefania Camana, direttrice del consiglio di collaborazione delle parrocchie di San Rocco, San Giuseppe, Santa Maria Vergine della Salute (località Cormôr) e San Nicolò al Tempio ossario: «La cosa più bella da vedere è stata l'appartenenza dimostrata verso il quartiere. I premi per la lotteria, per esempio, sono stati offerti dai commercianti. Un parrocchiano, amante di modellismo, ha messo all'asta le sue creazioni. Non va poi dimenticato il costante supporto della sezione donatori sangue di San Rocco».

> Prosegue la sagra di Cussignacco che terminerà domenica, mentre a Bressa la manifestazione si conclude oggi

È filato tutto liscio, insomma, in quartiere. L'avvio col concerto degli "scampanotadôrs" – lo scorso anno si sono celebrati i cent'anni del campanile –, poi la cerimonia con processione annessa. Infine, la lotteria e il prezioso incontro conviviale, una sorta di sagra in miniatura.

Una settantina i partecipanti a quest'ultima. «Nonostante fossimo nel giorno dopo Ferragosto – il commento di Valentino Morellato, direttore del coro locale –, la gente non è mancata a questo appuntamento. E nella festa che ha chiuso il tutto, il cibo è stato prodotto dalle stesse persone che vi hanno preso parte. A questo scopo avevamo fatto circolare la voce, la proposta: la gente ha risposto con entusiasmo facendo la propria parte».

Con entusiasmo. Con fede? Nella maggior parte dei casi. Non manca però il rovescio della medaglia, offerto in chiave propositiva dallo stesso don Runditze: «La processione piace per il folklore, ma la nostra missione è far sentire anche a coloro che non prendono parte alla vita della parrocchia che esiste una bella opportunità per riflettere. Da parte di tutti noi, quindi, ci dev'essere il tentativo di imitare il patrono, il santo, una persona che è vissuta in mezzo alla gente, con le sue fatiche, le sue delusione. Ma, soprattutto, con la sua fede».

Chiusa una festa, se ne aprono (o proseguono) altre: a Cussignacco, continuerà sino a domenica il Perdon di Sant'Antoni. Sempre nei paraggi, termina oggi la Sagre sot i pins di Bressa di Campoformido. —

DOMANI SERA

Torna Armonie in Città Il Duo Molaro guarda a Est Europa e Norvegia

Armonie in Città continua il suo viaggio tra le corti e le chiese di Udine, facendo tappa alla Chiesa di San Pio X, in via Aurelio Mistruzzi.

Domani, alle 20.45, ci sarà l'esibizione del Duo Molaro, giovane formazione cameristica composta da due fratelli: la violoncellista Anna Molaro e il pianista Giovanni Molaro, già conosciuti per la loro attività d'eccellenza musicale e didattica, hanno deciso di ricominciare a suonare insieme, perfezionandosi con la professoressa Federica Repini nella classe di musica da camera della Fondazione Luigi Bon.


Anna e Giovanni Molaro

Proporranno un concerto che guarda alla Russia, all'Estonia e alla Norvegia, con autori vissuti tra Ottocento, Novecento e l'età odierna e con frequenti rimandi alla dimensione popolareggiante e favolistica delle culture nordiche. Di Dimitri Shostakovich e di Edward Grieg verranno eseguite le rispettive sonate per violoncello e pianoforte, mettendo a confronto le diverse prospettive estetiche dei due grandi compositori, mentre di Arvo Pärt interpreteranno la misticheggiante e minimalista "Fratres", nella versione del 1980 per questi due strumenti, dove lo stile tintinnabuli da lui inventato, acquista in questa veste nuove prospettive contemplative.

In ideale intesa i due solisti, Anna e Giovanni Molaro, fratelli nella vita e nella musica, i quali alternano all'attività concertistica e didattica anche quella compositiva, con una passione comune per la direzione corale. Lei, oltre che docente, è attualmente violoncello di fila all'Orchestra Fvg, dove ricopre anche il ruolo di primo violoncello. Al contempo collabora stabilmente con il Coro del Friuli Venezia Giulia, curando anche la preparazione dell'Accademia del Coro stesso nella sezione giovanile. Lui ha un'attività molto variegata: didattica, concertistica, creativa, tecnica; alla fine del 2019 fonda, in qualità di direttore, il gruppo oròCnoN, coro composto da giovani fra i 20 e i 27 anni; a ottobre 2021 avvia la sezione di voci bianche PiccoloròCnoN. Il concerto rientra nel cartellone di UdinEstate ed è realizzato grazie al sostegno del Comune di Udine, della Regione, del ministero della Cultura e di CiviBank, insieme al mecenatismo di molti sostenitori, tra cui la Fondazione Friuli. L'ingresso è libero. Per dettagli è possibile scrivere a biglietteria@fondazionebon.com o chiamare lo 0432/543049. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)

Alla Salute	Via Mercatovecchio, 22	0432504194
Aurora	Viale Forze Armate, 4/10	0432580492
Beltrame	Piazza Libertà, 9	0432502877
Favero	Via De Rubeis, 1	0432502882
Nobile	Piazzetta del Pozzo, 1	0432501786
Pelizzo	Via Cividale, 294	0432282891
Sartogo	Via Cavour, 15	0432501969
Turco	Viale Tricesimo, 103	0432470218
Zambotto	Via Gemona, 78	0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello	Via Pozzuolo, 155	0432232324
Antonio Colutta	Piazza Garibaldi, 10	0432501191
Ariis	Via Pracchiuso, 46	0432501301
Beivars	Via Bariglaria, 230	0432565330
Colutta	Via Mazzini, 13	0432510724
Degrassi	Via Monte Grappa, 79	0432480885
Del Monte	Via del Monte, 6	0432504170
Del Torre	Viale Venezia, 178	0432234339
Fattor	Via Grazzano, 50	0432501676
Fresco	Via Buttrio, 10	043226983
Gervasutta	Via Marsala, 92	04321697670
Manganotti	Via Poscolle, 10	0432501937
Palmanova 284	Viale Palmanova, 284	0432521641
San Gottardo	Via Bariglaria, 24	0432618833
Simone	Via del Cotonificio, 129	043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

MERETO DI TOMBA	**All'Immacolata**	Via Trento e Trieste, 23	0432865041
GEMONA DEL FRIULI	**Bissaldi**	Piazza Garibaldi, 3	0432981053
RIVIGNANO TEOR	**Braidotti**	Piazza IV Novembre, 16	0432775013
CAVAZZO CARNICO	**Cavazzo**	Via Zorutti, 2/1	043393218
LIGNANO SABBIADORO	**Comunale**	Via Raggio dell'Ostro, 12	0431422396
CERVIGNANO DEL FRIULI	**Comunale**	Via Monfalcone, 7	043134914
SOCCHIEVE	**Danelon**	Via Roma, 22/A	043380137
TARCENTO	**Di Lenarda**	Piazza Libertà, 5	0432785155
PASIAN DI PRATO	**Di Passons**	Via Principale, 4/6	0432400113
PRADAMANO	**Favero**	Via Giovanni Marinelli, 2	0432671008
CODROIPO	**Forgiarini Sabbatelli**	Viale Veneto, 27/31	0432900741
TORVISCOSA	**Grigolini**	Piazza del Popolo, 2	043192044
MALBORGHETTO VALBRUNA	**Guarasci**	Via Potebbana, 14	042860404
PALMANOVA	**Lipomani**	Borgo Aquileia, 22	0432928293
LATISANA	**Mario**	Via Lignano Sabbiadoro, 82	0431558025
RIGOLATO	**San Giacomo**	Piazza Durigon, 23	0433618823
POVOLETTO	**San Michele**	Via Principale, 46	3792758903
TAVAGNACCO	**Satti**	Via Molin Nuovo, 19	0432688081
POZZUOLO DEL FRIULI	**Tosolini**	Via Cavalleria, 32	0432669017
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	**Zanolini**	Via Ippolito Nievo, 49	0432889170
ARTEGNA	**Zappetti Snc**	Via Menis, 2	0432987233

DAL 23 AGOSTO CIAK PER IL MISTERY "L'ANGELO INFELICE"

Michele Riondino gira in montagna Il set per la prima volta a Sappada

Le riprese sono previste anche fra Tarvisio, Malborghetto e Pontebba
È su Netflix "The Union", scene anche a Trieste con interpreti Berry e Wahlberg

ELISA GRANDO

Michele Riondino è pronto a girare un nuovo film in Friuli Venezia Giulia: è "L'angelo infelice" del regista Paolo Strippoli, che inizierà le riprese venerdì 23 agosto fra Tarvisio, Malborghetto, Pontebba e Sappada, che per la prima volta diventa set cinematografico. Riondino conosce bene la regione: nel 2011 aveva girato a Udine "Bella addormentata" di Marco Bellocchio e poco più di un mese fa a Trieste ha ricevuto a ShorTS il Premio Interprete del Presente.

Strippoli, 31 anni, è il giovane autore più riconoscibile del nuovo horror italiano dopo aver firmato "A Classic Horror Story", tipica trama di ragazzi che si perdono nella foresta e si ritrovano nella immancabile, sinistra casa abbandonata, e "Piove" che racconta agghiaccianti esplosioni di rabbia e violenza scatenate, tra i cittadini di Roma, da misteriose esalazioni dai tombini.


Michele Riondino protagonista de "L'angelo infelice" di Strippoli

"L'angelo infelice" sarà ancora un horror, o meglio «un mistery con venature fantastiche», come l'ha definito in un'intervista lo stesso regista. La sceneggiatura, che nel 2019 aveva vinto il prestigioso premio Solinas, tratteggia la figura perturbante di un angelo innocente e mostruoso.

Nel film Riondino sarà un insegnante dal passato doloroso che si trasferisce in un comune di montagna dove regna un'apparente, inscalfibile felicità dietro la quale si cela però un inquietante segreto.

L'insegnante scopre infatti che gli abitanti del paese alleviano le proprie sofferenze affidandole a Matteo Corbin, un adolescente introverso, ritenuto da tutti un angelo. Si crede che basti un suo abbraccio per essere liberati da ogni pena. L'insegnante, mosso da compassione, si impegna a sottrarre il ragazzo all'abuso collettivo, ma presto sarà l'intera comunità a dover essere salvata dal suo stesso "angelo".

Il film, prodotto da Fandango e distribuito da Vision Distribution, ha ricevuto il contributo del Film Fund della Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFvg.

E da pochi giorni è uscito finalmente su Netflix "The Union", l'action comedy con Halle Berry e Mark Wahlberg girato per quattro giorni anche a Trieste, unica città italiana coinvolta nelle riprese, nel settembre 2022. Wahlberg è un operaio trascinato in un intrigo internazionale dall'ex fidanzatina del liceo, diventata una spia. —







La partenza con gli amici di Cri e i genitori Rudy e Arianna, un momento della gara e, sotto, i partecipanti

OLTRE DUECENTO PARTECIPANTI ALLE GARE CICLISTICHE

La due-giorni di sport a Paularo per ricordare Cristian e Matteo

PAULARO

Una due-giorni di sport. Ma, soprattutto, una due-giorni di condivisione. Già perché la Carnia Incarojo Classic – Memorial Cristian Zozzoli ha rappresentato soprattutto questo. Una occasione per far comprendere cosa significhi giocare in squadra, un'occasione per trasmettere i valori di amicizia, solidarietà, rispetto. Sono stati duecento i partecipanti – dai 6 ai 12 anni in rappresentanza di una quindicina di società del Triveneto – alle gare ciclistiche che si svolte in centro a Paularo e che hanno visto vincere la società Bandiziol cycling team di San Martino al Tagliamento.

La manifestazione – organizzata dall'Asd Velox di Paularo presieduta da Fabio Revelant, con la collaborazione del Comune, di CarniaBike, guidata da Fabio Forgiarini, e di altre realtà presenti sul territorio come il locale gruppo alpini – ha richiamato in località Saletti, vicino al campo sportivo, tantissime persone. Parallelamente alle prove riservate alle categorie giovanili della Federciclismo si è svolto un torneo di bocce organizzato dalla società bocciofila Val But di Tolmezzo (presente il presidente della Federazione italiana bocce di Udine Raffaele Venturini). Non è mancata l'esibizione di danza a cura di "Kiki", responsabile della scuola di ballo Funny Center Carnia in collaborazione con la scuola dell'infanzia di Paularo e la possibilità di sperimentare l'arrampicata nella palestra di roccia gestita dal Cai con i volontari del Soccorso alpino.

Sport come condivisione, si diceva. Lo intendeva così Cristian, morto a 10 anni il 16 marzo 2023, lui, come hanno ricordato il papà Rudy e la mamma Arianna, «che sapeva unire le persone dando sempre ascolto alla voce del cuore, lui per il quale l'amore vinceva su ogni cosa». E lo sport, in particolare la bici quella con cui amava andare assieme al suo papà Roberto, presente con mamma Denise, era fonte di gioia anche per Matteo Chieu, morto a 14 anni dopo essere stato punto da una zanzara in Brasile il 28 luglio 2023 (i punti accumulati in questa manifestazione andranno a sommarsi a quelli del memorial a lui dedicato).

Una due-giorni in cui protagonisti sono stati i giovani come ha ricordato il presidente della commissione giovanile della Federazione ciclistica italiana Michele Bevilacqua. —

IL GEMELLAGGIO

Zoncolan-Carpegna nel nome di Pantani

L'ex sindaco Brollo incontra Cassani in Romagna
E la pedalata per il Pirata diventa uno spot per la Carnia

Antonio Simeoli / TOLMEZZO

L'ex sindaco di Tolmezzo ed ex presidente della comunità montana della Carnia Francesco Brollo dà vita a uno spontaneo e significativo gemellaggio ciclistico tra Carnia e Romagna del nome di Marco Pantani.

E lo fa grazie all'ex cittì della nazionale e voce della Rai, fresco reduce dalle Olimpiadi di Parigi in cabina di commento, Davide Cassani.

I due ieri domenica si sono trovati a scalare la palestra di allenamento del Pirata, il monte Carpegna, durissima montagna nell'entroterra romagnolo, salita da anni dedicata al Pirata anche con un monumento nei pressi della cima e dove lo scalatore romagnolo, vincitore del Giro e del Tour nel 1998 e che non c'è più' da vent'anni, si allenava spesso.



L'ex ct azzurro Davide Cassani con il già sindaco Francesco Brollo

La manifestazione, partecipatissima anche perchè le vicine spiagge della Romagna in questo periodo pullulano di ciclisti da tutto il mondo che mordono il freno per "scappare" dalle spiaggie e mantenere la confidenza con le due ruote, si chiama "Ride4 Bronz", il menù mica da ridere: corsa a piedi, tratto in mountain bike e bici da corsa.

Roba non competitiva che ha attirato centinaia di appasisonati e ha fatto incontrare il carnico Brollo e il romagnolo (è della vicina Faenza) Cassani.

L'uno è sempre stato un gran camminatore e ora anche ciclista, l'altro, dopo anni e anni da professionista con le gloriose maglie di Carrera, Ariostea ed Mg-Technogym si è dato anche alla corsa a piedi completando maratone e, tra l'altro, la 100 km del Passatore una massacrante gara podistica che unisce Toscana e Romagna.

E il pensiero di Brollo e Cassani ai piedi del Carpegna ieri non poteva non andare allo Zoncolan, che proprio Pantani nobilitò all'esordio della montagna sopra Sutrio al Giro 2003 regalando l'ultima impresa della carriera ai suoi tifosi con un quinto posto di tappa.

Facile, dunque, il gemellaggio tra Carnia e Romagna, rafforzato da un vero amante della bici come Davide Cassani che, nell'estate del 2004, quindi vent'anni fa pedalando in compagnia di Francesco Guidolin e Franco Ballerini, chiamato dall'amico Enzo Cainero (questi ultimi due che non ci sono più e mancano agli amanti del ciclismo e non), ha contribuito in modo decisivo al lancio delle montagne "ciclistiche"carniche nel mondo.

Sembra passato un secolo da quella pedalata in amicizia organizzata da patron Cainero per far conoscere a Guidolin, Cassani e Ballerini, e tramite questi big a tutto il mondo, anche il Kaiser dal versante di Ovaro.

Ecco perchè il gemellaggio spontaneo tra Brollo e Cassani all'ombra del Carpegna è ancora più suggestivo. —


Stefano Amerio, ingegnere del suono


Fabio Marco Dalla Vecchia, paleontologo e geologo

Si tratta di un evento ormai storico per il Friuli che quest'anno taglia la sua 41esima edizione

A ricevere la gratificazione saranno persone che si sono distinte per il loro impegno in vari settori

Gli sarà consegnata una piccola opera musiva realizzata da Tamara Merlini che raffigura la forma del Fvg


La poetessa Ida Vallerugo


Luigino Peressini, autore e illustratore

Il riconoscimento va ad Amerio, Dalla Vecchia, Peressini e Vallerugo
La cerimonia si terrà il 31 agosto al castello d'Arcano Superiore

Omaggio alle eccellenze Torna il Merit Furlan Ecco i quattro premiati

L'APPUNTAMENTO

MARISTELLA CESCUTTI

Il premio "Merit Furlan" è giunto alla 41ª edizione e anche quest'anno darà pubblico riconoscimento a persone che si sono distinte per il loro impegno in vari settori in Friuli, in Italia e nel mondo. I personaggi che il 31 agosto, al castello d'Arcano Superiore, riceveranno l'importante gratificazione saranno Stefano Amerio, ingegnere del suono, Fabio Marco Dalla Vecchia, paleontologo, geologo e divulgatore scientifico, Luigino Peressini, autore e illustratore, e la poetessa Ida Vallerugo.

Stefano Amerio e il suo rinomato studio di registrazione ed etichetta discografica "Artesuono" ha portato a livello internazionale il nome del Friuli Venezia Giulia facendo conoscere questo magnifico territorio a tutti coloro che si sono recati presso il suo studio di Cavalicco. In 35 anni di servizio, oltre 3000 sono stati gli album registrati da "Artesuono" per artisti provenienti da tutto il mondo. La parallela etichetta discografica con distribuzione internazionale è attualmente presente on line in oltre 250 siti tra cui Spotify, Apple Music e iTunes.

Fabio Marco Dalla Vecchia, geologo e paleontologo di fama globale, è autore di centinaia di studi e ricerche, consulente e collaboratore del ministero della Cultura nonché di numerose istituzioni scientifiche europee. La passione per i dinosauri lo ha portato a partecipare a scavi in Italia, Spagna, Croazia, Romania, Brasile e Iran, scoprendo anche nuove specie di questi antichi rettili. È considerato tra i massimi esperti a livello mondiale di pterosauri triassici, tanto che nel 2015 è stato invitato in Utah a studiare il primo fossile di questa specie trovato negli Usa. Ha pubblicato anche 16 libri per l'infanzia a tema paleontologico, tradotti in inglese, cinese, giapponese, coreano e indonesiano.

Luigino Peressini incarna perfettamente il modello friulano che custodisce le radici del Friuli attraverso lo studio della sua storia e delle sue tradizioni. La sua attività di divulgatore e studioso lo ha portato a indagare buona parte dei paesi friulani, mentre la sua passione per il disegno e la scrittura gli ha permesso di pubblicare diverse opere illustrate e di redigere le sue famose mappe di comunità.

Ida Vallerugo di Meduno è una delle più grandi autrici poetiche del secondo Novecento italiano e grande vivificatrice della parlata friulana occidentale. Ha alternato la sua produzione poetica in italiano e friulano con la sua attività di maestra elementare. Numerosi i riconoscimenti ottenuti tra cui il premio David (1972), il Venezia Mestre (1973) e il premio Gilberto Pressacco Maqôr Rusticitas (2013).

La manifestazione sarà presentata da Mauro Missana in una cornice di momenti musicali a cura della pianista Irina Panfilova, inoltre si potrà ammirare una mostra dell'artista Silvano Spessot allestita all'entrata del castello.

Il riconoscimento è una piccola opera musiva realizzata dall'artista Tamara Merlini di Tricesimo, che raffigura la forma della nostra regione che emerge da uno sfondo creato con sassolini del fiume Tagliamento: «Simboleggiano la tenacia e il forte legame della nostra gente con il territorio» rileva l'assessore alla Cultura, Deni Toppazzini. —

TARVISIO

Sloveno di 71 anni muore mentre gioca sul campo di golf


Una veduta del campo di golf: il malore è avvenuto alla buca 14

TARVISIO

Stava trascorrendo la domenica dedicandosi a uno dei suoi hobby preferiti, il golf quando ha accusato un malore che gli è risultato fatale.

Nonostante i soccorsi tempestivi, per Bogoslav Brezigar, sloveno di 71 anni, non c'è stato nulla da fare. Brezigar era un volto noto al golf club "Senza confini" di Tarvisio, dove veniva spesso a giocare qualche torneo in compagnia della moglie che anche ieri era con lui. È stata lei la prima a soccorrerlo quando, poco dopo le 13, l'uomo si è accasciato. Ma né il massaggio cardiaco, né la respirazione bocca a bocca hanno dato l'esito sperato. L'equipe del 118, intervenuto con l'elisoccorso e un'ambulanza insieme ai carabinieri, non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

«È stata una tragedia che ci ha lasciati sgomenti - dice il segretario del club Gianfranco Paciolla - anche perché Bogoslav non fumava e non beveva, era una persona atletica». Il torneo al quale stava partecipando insieme ad altre 55 persone è stato ovviamente annullato. —

IL SOCCORSO SOPRA RESIA

Scivola sulle rocce Ferito un australiano

RESIA

Era impegnato in una traversata dell'alta via Resiana, nelle alpi Giulie, quando è caduto per una quindicina di metri fuori dal sentiero, su rocce ripide, a una quota di circa 2000 metri, procurandosi diversi traumi.

Protagonista dell'incidente, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel tratto sopra la forcella grande di Infrababa, tra la Baba Grande e la catena del Canin, un cittadino australiano del 1986. È stato lui stesso a chiamare i soccorsi spiegando in inglese di essere caduto procurandosi un trauma cranico. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con l'elisoccorso regionale i gli uomini della stazione di Moggio Udinese del soccorso alpino e della guardia di finanza.

Il ferito è stato recuperato con il verricello e portato a bordo dell'elicottero che lo ha trasferito in ospedale Udine dov'è stato quindi ricoverato. —

NUOVO FURTO A MANZANO

Ladri entrano da una porta lasciata aperta Rubati gioielli per diecimila euro

Simone Narduzzi / MANZANO

Ferragosto colpisce ancora. In questo caso, a beneficio degli ignoti entrati in azione in un'abitazione di Manzano. Del valore di circa diecimila euro il bottino sottratto, secondo le informazioni pervenute ieri alla locale stazione dei Carabinieri.

A sporgere ieri mattina denuncia per quanto avvenuto col beneficio dei festeggiamenti per l'Assunzione, un cittadino di 58 anni residente nella dimora oggetto del furto.

Questa, stando al racconto, la dinamica degli eventi: tra le 13 e le 15, i ladri si sarebbero intrufolati nell'abitazione attraverso una porta lasciata inavvertitamente aperta. Approfittando della situazione, gli stessi avrebbero così prelevato una serie di monili in oro dal valore complessivo di circa diecimila euro.

Il caso viene registrato a breve distanza da altri "spiacevoli" episodi accaduti di recente sempre nell'ex capitale della sedia.

A inizio giugno, un pensionato di 86 anni, proprietario di un capannone agricolo a Manzano, aveva riferito di aver trovato una finestra rotta nel capannone dal quale erano stati sottratti vari utensili attrezzature da lavoro, unitamente a un trattorino.

Risale a maggio, invece, il fortuito incontro fra una donna di Manzano e il ladro che si era introdotto nella sua casa, rubando soldi e gioielli per un valore di mille euro. Svegliata nel sonno dai rumori, la donna, con le sue urla, aveva poi messo in fuga il ladro. —



La stazione dei carabinieri di Manzano che svolgono le indagini

PREMARIACCO

Coltivazioni bruciate dal sole Gli agricoltori scrivono a Fedriga

L'associazione Torre Natisone chiede interventi urgenti per garantire acqua in superficie nei campi

Maura Delle Case / PREMARIACCO

Il caldo degli ultimi giorni non fa boccheggiare solo le persone. A patirne le conseguenze sono anche i campi coltivati, specie quelli dove scarseggiano le infrastrutture irrigue. È il caso delle aziende agricole attive nell'area compresa tra i fiumi Torre e Natisone, che ormai un anno fa si sono costituite in associazione per chiedere alla politica e agli enti competenti, su tutti il consorzio di bonifica Pianura Friulana, opere che consentano loro di sopravvivere. A distanza di un anno non molto è cambiato e con la nuova ondata di siccità, iniziata nei giorni scorsi, la situazione nei campi non è dissimile da quella che aveva spinto le aziende a fare squadra. Coltivazioni letteralmente bruciate dal sole, comprese quelle a più alta marginalità come le viti, e redditi che in prospettiva si annunciano, se non azzerati, fortemente ridotti. Una prospettiva insostenibile per le aziende – a oggi sono 50 quelle che hanno aderito all'associazione Agricoltori Torre Natisone, dislocate tra Povoletto, Faedis, Torreano, Moimacco, Cividale, Premariacco, Remanzacco, Buttrio, Pradamano e Manzano – che hanno nuovamente rotto gli indugi, rivolgendosi, stavolta, ai massimi livelli istituzionali in regione. Il presidente del sodalizio Nicola Cecutti ha scritto infatti una lettera, accorata, direttamente al presidente Massimiliano Fedriga, inviandola per conoscenza anche agli assessori alle Risorse agricole, Stefano Zannier, e allo Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro.



IN CAMPAGNA
NELLA FOTO SI VEDE UN FILARE DI VITE APPASSITO DAL CALDO A FAEDIS

Il danno più grave inferto dal caldo è quello alle colture pluriennali come i vitigni e i frutteti

«La stretta di caldo che in questi giorni sta attanagliando la nostra regione ha subitamente messo in evidenza la fragilità del settore agricolo nel comparto Torre Natisone. La mancanza di precipitazioni e il caldo torrido in poche ore hanno mutato l'aspetto del territorio – scrive Cecutti al governatore –: da un ambiente verde e rigoglioso si è passati a campagne arse e colture rinsecchite condannate a non poter compiere positivamente il loro ciclo vitale e produttivo. E se per i seminativi il danno è limitato alla singola stagione colturale, ben maggiore è quando a patire sono le colture pluriennali, vedasi vite e frutteti».

Cecutti ricorda come sul territorio, forte di 17 mila 500 ettari di superficie, siano numerose le aziende agricole in attività, diverse delle quali rilanciate da giovani che in questi ultimi anni hanno riscoperto la via dell'agricoltura. «Attività di cui abbiamo bisogno – prosegue il presidente – perché ci cibiamo di agricoltura, non di altro, e perché il territorio va presidiato al fine di garantire il sereno vivere della cittadinanza». Cecutti rammenta a Fedriga la disponibilità dimostrata in campagna elettorale «a supportare il settore agricolo» e lo invita ad agire in fretta. «Il nostro territorio – ribadisce – necessita di acqua in superficie, ma serve subito. Ne basta anche poca, grazie alle metodiche di oggi, che i nostri giovani sanno applicare».

La richiesta è quella avanzata già un anno fa, all'atto di costituzione del sodalizio: poter contare su opere irrigue che garantiscano all'area della sinistra Torre, che a oggi ne risulta sprovvista, l'acqua per far fronte ai momenti di peggiore siccità.

«Per la mancanza di acqua in superficie – ricorda dal canto suo Albertino Cainero, uno dei fautori dell'associazione – già due anni fa il consorzio di bonifica commissionò uno studio all'Università per l'individuazione di soluzioni in tal senso, uno studio – conclude – che è ancora in corso». —

A SETTEMBRE NELLA CITTÀ DUCALE

"Cividale sotto le stelle" Tornano i concerti live Attesa per Renga e Nek

Lucia Aviani / CIVIDALE

Ad anni di distanza dalla stagione cividalese dei grandi concerti di musica leggera, che aveva contrassegnato i mandati del sindaco Stefano Balloch, la città ducale ritrova una dimensione che le era risultata perfettamente congeniale: punto di forza della nuova manifestazione "Cividale sotto le stelle" , in calendario per il 7 e l'8 settembre, saranno infatti le esibizioni di Renga e Nek e, all'indomani, di Giovanni Cricca, divenuto volto noto al grande pubblico grazie alla partecipazione ad Amici nel 2022. L'ingresso sarà gratuito, previa prenotazione online.

La tappa friulana di Renga e Nek – location dell'evento sarà la centralissima piazza Duomo – si inserisce in una serie di live che i due artisti stanno proponendo in tutta Italia e che a settembre li porterà anche a Milano, Bologna e Roma. Tra le più belle voci del panorama musicale italiano, Renga – 8 album di inediti, uno con orchestra, due dal vivo e un milione di copie vendute, 9 certificazioni di platino e 9 d'oro – ha celebrato 40 anni di carriera, nel corso dei quali ha proposto più di 1900 concerti. Nek, per parte sua, vanta oltre 10 milioni di dischi venduti e 18 album realizzati in studio: tanti i successi raccolti nei suoi 30 anni sul palco. Il concerto si inserirà, come detto, in una kermesse dalle varie anime, che riserverà un ampio spazio anche al gusto: promotore è l'assessorato comunale agli eventi (ricoperto da Giuseppe Ruolo) che ha appunto «voluto sostenere il ritorno di un concerto pop in città, adatto ad un target eterogeneo, ovvero capace di coinvolgere più fasce d'età». —

PREMARIACCO

Gomme forate al fiume Danneggiate otto auto

Simone Narduzzi / PREMARIACCO

Una giornata di relax al fiume, quindi l'amara scoperta: gomme tagliate, otto le automobili coinvolte. Il reato si è consumato sabato scorso a Premariacco, in località Casali Potocco (vicino al ponte romano), all'insaputa di alcuni malcapitati bagnanti.

L'arrivo in loco, il parcheggio lungo la strada, poi la discesa verso le acque del Natisone, le stesse tristemente al centro dei più recenti fatti di cronaca nera.



Il ponte romano a Premariacco

Nel tardo pomeriggio, dunque, la risalita alle auto. La rivelazione del danneggiamento. A ogni autovettura, nello specifico, erano stati forati gli pneumatici posti sul lato strada, due per ciascuno dei mezzi.

Da qui la chiamata alle forze dell'ordine e l'intervento da parte dei Carabinieri di Clodig. Una volta giunti sul posto, questi hanno raccolto testimonianze e generalità delle persone presenti. L'eventuale passo successivo sarà la formalizzazione della querela da parte dei proprietari delle autovetture interessate. —

Originario di Reana del Rojale ha scritto oltre 60 opere in mezzo secolo
Il sindaco Zossi: «In biblioteca ci sarà un fondo con i suoi manoscritti»

Morto a 94 anni Tarcisio Venuti È stato insegnante e friulanista

IL RITRATTO

È morto a 94 anni Tarcisio Venuti, insegnante, saggista, verseggiatore e scrittore. Originario di Reana del Rojale, in particolare della frazione di Vergnacco dove ha abitato tutta la vita, Venuti è stato per il Rojale ma non solo un punto di riferimento culturale di grande portata. Lascia un'eredità di scritti imponente, una bibliografia che conta 62 opere redatte nell'arco di mezzo secolo: monografie relative a diversi paesi friulani, volumi e saggi dedicati alle chiesette votive e ai monumenti d'arte, ma anche fiabe per bambini, poesie e diversi scritti su particolari momenti e fatti di storia locale.



Tarcisio Venuti aveva 94 anni

Si è dedicato alle chiesette votive alla storia dei paesi a poesia e favole

Friuli e friulano sono stati per lui il grande amore di tutta una vita. Venuti ha firmato come responsabile i primi cinque numeri di "Scune furlane", il giornale della Scuele libare furlane uscito dal 1958 al 1965, e il mensile "Int furlane" di cui è stato direttore responsabile dal febbraio 1968 al dicembre 1987. È stato inoltre autore del "Lunari di Vergnà", che esce ininterrottamente dal 1964 e che contiene una messe di rubriche di schietta cultura popolare. Socio della Filologica Friulana, lo è stato anche della deputazione di Storia Patria per il Friuli.

A piangerne la scomparsa è l'intero paese, abituato a incontrarlo per strada, a scambiarci qualche parole, durante la passeggiata che fino a poco tempo fa l'ultranovantenne si concedeva ancora, per il piacere di accarezzare con lo sguardo i luoghi di una vita e intrattenersi per un momento con i suoi compaesani. «Per Reana e non solo è stato un grosso personaggio, ha insegnato per tutta la vita nelle scuole del territorio, il che ha consentito agli adulti di oggi, bambini ieri, di conoscerlo direttamente. Ha quindi dato rilievo a gran parte delle chiesette del nostro territorio, che avrebbe voluto avessero un riconoscimento. Ha collaborato con la Filologica, l'Arlef e con tutti gli enti di valorizzazione e tutela della cultura e della lingua friulana, per la quale si è prodigato fino a pochi giorni fa» ha ricordato di lui il sindaco di Reana del Rojale, Laura Zossi, annunciando che «l'amministrazione è in contatto con la famiglia ormai da tempo al fine di istituire un fondo in biblioteca che raccolga tutte le opere, anche manoscritte, di Venuti».

«Nel 2020 – ha proseguito Zossi –, approfittando del suo 90esimo compleanno, il Comune, insieme alla parrocchia e alla società filologica friulana gli avevano consegnato un riconoscimento a testimonianza della gratitudine della comunità per il suo lavoro e il suo impegno a tutela della marilenghe e della nostra storia e cultura».

I funerali di Venuti saranno celebrato martedì alle 17 nella chiesa di Vergnacco. —

M.D.C.

LA GUIDA



Zaino, astuccio e libri

Quanto costa il ritorno a scuola

Immagine a cura di Daniela Larocca

I costi della scuola

Dallo zaino al grembiule: le famiglie spenderanno fino al 18 per cento in più

CHRISTIAN SEU

Cara scuola, quanto mi costi. Tanto, sempre di più, almeno a scrutare gli scaffali di cartolerie e supermercati che già da settimane propongono, in bella vista, tutto il necessario per riempire gli zaini che dall'11 settembre gli studenti di Friuli Venezia Giulia e Veneto porteranno a scuola. Archiviato Ferragosto, inizia come da tradizione il countdown per il ritorno sui banchi. E si avvicina, dunque, il momento in cui le famiglie si trovano a fare i conti (anche letteralmente) con l'equipaggiamento per l'anno scolastico che incombe. Secondo gli studi proposti dai centri statistici di settore, i nuclei familiari spenderanno in media 800 euro per la dotazione scolastica dei figli, con un incremento che Federconsumatori stima tra il 7 e il 12 per cento e l'osservatorio Compass ritiene possa aggirarsi tra il 15 per cento delle scuole medie e il 18 per cento per le superiori.

LA TENDENZA

I negozi specializzati sono sempre meno: fino a qualche anno fa non c'era paese che non avesse una piccola cartolibreria, passaggio obbligato per le famiglie e per gli stessi alunni, che facevano tappa nel negozio di fiducia per recuperare in extremis una penna o un foglio protocollo. Oggi il punto di riferimento è diventata la grande distribuzione, dove inevitabilmente la possibilità di scelta è più vasta e i prezzi concorrenziali rispetto al piccolo punto vendita. Ma anche la Gdo, da qualche anno, ha un rivale da temere: sono le piattaforme di e-commerce, Amazon in testa, che hanno un campionario sostanzialmente infinito e prezzi spesso impareggiabili per convenienza. Per l'Osservatorio Compass il 65 per cento degli acquisti avverrà proprio online, un dato in aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2023.

DAGLI ZAINI AGLI ASTUCCI

Per uno zaino griffato, magari con i colori della squadra del cuore o con i motivi del cartone animato o videogioco preferito bisogna mettere in conto una spesa tra i 110 e i 130 euro. Che possono salire fino a 200 (e oltre) per quelli iper-tecnologici (dotati di power bank per caricare il cellulare e carrellini per trascinare il borsone anziché caricarselo sulle spalle. Imprescindibile poi l'astuccio: a seconda del modello e della marca si possono spendere tra i 12 e i 23 euro, che arrivano a 30 scegliendo i contenitori già provvisti di matite, pennarelli, penne e gomme.

I DIARI E I QUADERNI

Rispetto al passato, quando erano il veicolo privilegiato di comunicazione tra scuola e famiglia, i diari hanno un po' perso la loro funzione originaria, soppiantati dai sistemi di comunicazione digitale con la scuola. Ma restano un accessorio irrinunciabile: i top di gamma arrivano anche a superare i 32 euro, ma sono eccezioni. Per assicurarsi un diario con tema "di grido" sono sufficienti tra i 18 e i 22 euro, cifra che scende sensibilmente se ci si accontenta dei prodotti senza brand, per i quali sono sufficienti anche 5 euro. Per i quaderni conviene affidarsi ai multipack: per un pacco di dieci quaderni si spendono tra gli 11 e i 13 euro, a seconda del formato del prodotto e del numero di fogli compresi tra le copertine. Il prezzo di un quaderno singolo oscilla tra 1 e 2,80 euro, anche in questo caso a seconda della grammatura della carta, del formato e dello spessore.

I LIBRI

Una parte importante del budget finisce, inevitabilmente, nei libri di testo. Un tema, questo, che riguarda in particolar modo le famiglie dei ragazzi che frequentano la scuola media e le superiori, visto che per le elementari è prevista la dotazione gratuita dei volumi. La spesa media per i libri di testo si aggira sui 280 euro per la prima media, che scendono a 110 per la seconda e 130 per la terza; alle superiori dipende dall'indirizzo frequentato dai ragazzi: il range è tra i 240 e i 370 euro. Specifiche misure di sostegno sono previste dalle Regioni: in Friuli Venezia Giulia l'Agenzia regionale per il diritto allo Studio (Ardis) concorre al finanziamento delle spese sostenute per la fornitura di libri di testo, attraverso il comodato gratuito per gli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e al primo e secondo anno della scuola secondaria di secondo grado. Fornitura gratuita per «gli alunni meno abbienti» di medie e superiori anche in Veneto: è il cosiddetto "Buono libri". —

LO ZAINO

Oltre 200 euro per quelli hi-tech



Per uno zaino griffato bisogna mettere in conto una spesa tra i 110 e i 130 euro. Che possono salire fino a 200 (e oltre) per quelli iper-tecnologici

L'ASTUCCIO

Fino a 30 euro con penne e matite



A seconda del modello e della marca si possono spendere tra i 12 e i 23 euro, che arrivano a 30 scegliendo i contenitori già provvisti di matite, pennarelli, penne e gomme

IL DIARIO

Quelli griffati tra i 18 e i 22 euro



Il diario resta un accessorio irrinunciabile: i top di gamma arrivano a 32 euro, ma sono eccezioni. Per assicurarsi un diario con tema "di grido" sono sufficienti tra i 18 e i 22 euro



I nuclei familiari spenderanno in media 800 euro per la dotazione scolastica dei figli

LA GUIDA

I QUADERNI

La convenienza dei pacchi multipli



Per i quaderni conviene affidarsi ai pacchi multipli: un pacco da dieci pezzi costa tra gli 11 e i 13 euro, a seconda del formato del prodotto e del numero di fogli compresi nella copertina. Il prezzo di un quaderno singolo oscilla tra 1 e 2,80 euro

LE PENNE

Tra biro, colorate e cancellabili



I prezzi oscillano dai 40 centesimi per le classiche biro ai 3 euro per le penne a sfera multicolore. Soprattutto alle elementari sono utilizzate le penne con inchiostro cancellabile, dotate di gommino: costano, in media, 1,70 euro

LE MATITE

Intramontabili Hb: costano 40 cent



Le matite più usate a scuola sono le Hb, ovvero durezza media. Costano tra i 40 e i 60 centesimi. Immancabili le matite colorate: a seconda del numero di pezzi e della qualità si possono spendere dai 5 ai 20 euro per quelle acquerellabili



L'11 settembre il ritorno a scuola

I consigli per risparmiare

Supermercati alleati del portafoglio Ed è sempre più in voga lo scambio

I suggerimenti di Federconsumatori in vista dell'anno scolastico che sta per iniziare: i mercatini (anche online) sono una scelta diffusa

CHRISTIAN SEU

Ci sono i contributi messi a disposizione da Comuni e Regioni, certo. Ma le spese per il ritorno a scuola possono essere ulteriormente limate, a patto di adottare una serie di accorgimenti, spesso dettati dal buonsenso. Federconsumatori ha messo in fila consigli utili a districarsi nel dedalo degli acquisti in vista dell'inizio dell'anno scolastico che sta per iniziare.

«Da qualche tempo è possibile trovare negli ipermercati non solo il materiale scolastico, ma anche i testi – spiega Angelo D'Adamo, presidente regionale dell'associazione dei consumatori per il Friuli Venezia Giulia –. Il risparmio per i primi, rispetto a cartolerie e negozi dedicati, ammonta a oltre il 19 per cento Per i libri, invece, sono messi a disposizione o dei coupon sulla spesa, o degli sconti sull'acquisto del materiale scolastico (che possono arrivare al 20 per cento), oppure degli sconti sul prezzo di copertina di circa il 12 per cento». Federconsumatori ricorda poi come molte case editrici mettano a disposizione anche le versioni digitali dei testi, ma

I TRUCCHI PER LA SPESA
SEMPRE PIÙ NUCLEI FAMILIARI SCELGONO LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Il mercato dell'usato permette risparmi fino al 50 per cento Per i libri c'è chi ricorre all'edizione digitale

«prima di ricorrere a tale modalità (che consente un risparmio anche del 39 per cento) è bene verificare se vostro figlio si trova a suo agio a studiare su un testo online e se i professori consentono di portare in classe il tablet o il pc per seguire la lezione», evidenzia l'associazione. Sia per i libri che per il materiale scolastico acquistare prodotti usati rappresenta un'ottima strategia di risparmio, che consente di spendere tra il 26 e il 50 per cento in meno rispetto al nuovo.

Dalle classiche bancarelle dei libri usati, ai gruppi sui social network, agli ex studenti, oggi, online e no, sono moltissimi i canali che consentono di trovare prodotti usati a prezzi davvero convenienti. La consapevolezza di fare una scelta green ha reso ancor più popolare e diffusa questa modalità di acquisto. Online, ma anche tra amici o tra gruppi di studenti ed ex studenti, c'è chi sceglie di vendere i prodotti, ma anche chi decide di scambiarli o regalarli. Soprattutto per quanto riguarda il materiale: astucci, zaini, materiale da disegno, sono numerosi gli articoli che le persone decidono di mettere a disposizione. —

I PENNARELLI

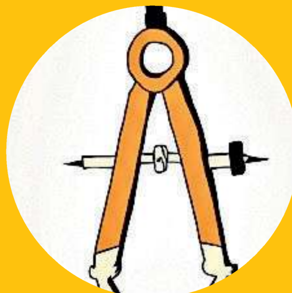
Il set da dodici a partire da 2,50 euro



Per il disegno e l'educazione artistica sono imprescindibili i pennarelli: il kit base, con dodici colori, costa tra i 2,50 e i 5,50 euro. Per quelli con più colori si sale ovviamente di prezzo, fino ad arrivare anche a 18 euro

IL COMPASSO

Si usa dalla quinta: modelli base a 3 euro



A proposito di disegno: già in quinta elementare molti studenti iniziano a familiarizzare con il compasso. Quelli basici costano tra i 3 e i 4 euro, ma si possono trovare anche kit completi con squadrette e goniometro già a 10 euro

IL GREMBIULE

Sempre meno in voga: spesa da 20 euro



Alcune scuole elementari adottano ancora il grembiule. Costa tra i 20 e i 30 euro, a seconda del tipo di tessuto e delle finiture. Sono sempre più diffusi quelli da utilizzare per attività come la pittura: costano in media tra i 10 e i 13 euro

LA LUNCH BOX

Il contenitore per la merenda



Un accessorio sempre più diffuso è la lunch-box, il contenitore dove conservare la merenda da consumare durante l'intervallo. I prezzi oscillano tra i 3,50 e i 14 euro, che possono salire fino a 23 se corredate di borsa termica

ANCORA UN CASO A LIGNANO SABBIADORO

Un black-out in piena movida Pineta e Riviera, un'ora di buio

Intervento dei vigili del fuoco in un hotel per ripristinare una cabina dell'Enel
Dal Tenda al Kursaal e in tante strade. Giorgio Ardito: «Ho segnalato a Hera luce»

Sara Del Sal / LIGNANO

Un black-out ha interessato buona parte di Pineta e Riviera, in quello che, di fatto, è stato il sabato sera della settimana di Ferragosto. Gente in giro ieri ce n'era tanta, in quella che per molti era l'ultima sera di vacanza. Eppure tra una cena e un aperitivo, molti si sono ritrovati al buio. Ieri i Vigili del fuoco hanno riferito di avere effettuato un intervento all'hotel Bella Venezia. L'operazione si è resa necessaria per portare al ripristino di una cabina dell'Enel il cui guasto aveva privato per oltre un'ora di elettricità l'intera struttura. Nessun ferito né particolari danneggiamenti materiali si sono registrati durante l'intervento.

A essere interessata, però, non è stata la sola struttura. Si è trattato di un disservizio importante, perché stando ai racconti di molti, tra i condomini dell'area e gli esercenti, la luce si è interrotta verso le 22.50 e ha fatto ritorno intorno a mezzanotte. Al Bellini sole sono partite le luci di emergenza, «questo ha facilitato la permanenza dei clienti – spiega il titolare Michael Pestrin – ma noi non potevamo azionare le lavastoviglie e nemmeno accettare pagamenti con le carte. Fortunatamente alcuni clienti abituali hanno atteso il ritorno dell'energia elettrica o hanno chiesto di poter saldare nella mattinata successiva, ma abbiamo comunque perso un'ora di lavoro».


I pompieri sono intervenuti alla cabina Enel dell'hotel Bella Venezia

«Serve un investimento importante per gli impianti ormai datati»

L'area interessata a Pineta ha compreso la parte finale del treno, fino al Perbacco compreso. Anche il Tenda bar è stato colpito dal guasto. «Sono partite le luci di emergenza ma questo ha portato il locale a svuotarsi almeno per la metà – spiega Paolo Bartolini, uno dei soci –. Non potendo preparare i cocktail, garantire il servizio e nemmeno i pagamenti con le carte, abbiamo bloccato gli ordini. Va però evidenziato che a Ferragosto, nel momento clou del lavoro, ci è sembrato di tornare indietro di 50 anni. Tutti sanno che si registra l'affluenza maggiore e andrebbe quindi prevista un'erogazione adeguata di corrente che non porti a sovraccarichi. Fortunatamente quando, a cinque minuti dalla mezzanotte, la luce è tornata abbiamo visto una coda di persone che sono entrate nel locale».

Anche Levante-la terrazza si è trovato coinvolto. «È il secondo blackout in meno di un mese per noi – spiega Monica Abriola, direttrice e socia del locale –. Ci siamo ritrovati nuovamente senza cucina e bar. Abbiamo servito le bevande su bicchieri usa e getta e abbiamo dovuto scusarci con i clienti che non hanno ricevuto tutto ciò che hanno ordinato per cena, perché non riuscivamo a preparare i piatti, anche se in questa occasione fortunatamente la maggior parte aveva ricevuto tutte le portate».

Un'ora senza corrente anche a Riviera, sia al Kursaal che all'hotel Riviera Resort ma anche in corso dei Continenti, viale delle Terme e Corso delle Nazioni. «Ho segnalato io il blackout di Riviera a Hera luce – afferma Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta – ancor prima di sapere che anche Pineta aveva problemi. Sono stati fatti dei lavori di potenziamento quest'anno sul viale a Mare ma in città, dopo quello sulle fognature, serve un investimento importante per gli impianti che risalgono ad anni in cui il fabbisogno di energia elettrica era decisamente minore». —

LATISANA

Jazz, soul o pop Concerti all'alba Li propone la Pro

È stato accolto con grande calore il primo appuntamento di "Aspettando settembre latisanese", una nuova serie di eventi proposti dal Comune e dalla Pro Latisana insieme alla Scuola comunale di Musica. Il primo, "Good morning R&B Radio", si è tenuto sabato alle 5.30 ad Aprilia con Chiara Domeneghini alla voce, Gianluca Pavan alla chitarra e Carlo Amendola alla batteria. Il secondo, intitolato "Unplugged History" si terrà nella Golena del Tagliamento alle 7 del 31 agosto e vedrà impegnato Francesco Zanelli alla voce, Vincenzo Di Francesco alle tastiere, Gianluca Pavan alla chitarra, Matteo Ramuscello alla batteria, Simone Serafini al basso e contrabbasso e Francesco Minutello alla Tromba. (*s.d.s.*)

LIGNANO

Amon Amarth in concerto all'Arena Alpe Adria

LIGNANO

Grande ritorno in Italia per gli Amon Amarth, formazione svedese che ha conquistato i fan anno dopo anno grazie a una proposta fatta di melodic death metal intransigente e tematiche legate alla mitologia norrena. Il gruppo, guidato dalla voce di Johan Hegg, sarà eccezionalmente in Italia per un unico esclusivo concerto in programma oggi, lunedì 19, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro per il Lignano Sunset Festival. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srt,, sono in venditaonline e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 17.30. Porte aperte alle 18.30 e inizio spettacolo previsto alle 19.15 con il live dei Kanonenfieber. Alle 20.10 circa spazio al secondo opening act, gli Insomnium mentre alle 21.30 la serata vedrà il suo culmine con il concerto degli Amon Amarth.

Il calendario del Lignano Sunset Festival proseguirà con i live di Tony Hadley (20 agosto), Loredana Bertè (22 agosto) e Marlene Kuntz (23 agosto). Info e biglietti su www.azalea.it. Info e biglietti su www.azalea.it.

Info e punti autorizzati su www.azalea.it. —


Nella polaroid Andrea Spinelli e la traduttrice Laura Gagliardi. Sotto, la copertina della versione inglese

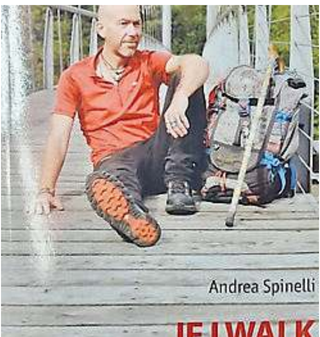
Laura Gagliardi, scrittrice e amica del "caminante", ha tradotto "Se cammino vivo"
Andrea morì dopo aver convissuto 10 anni con un cancro inoperabile al pancreas

Il messaggio di Spinelli ora parla anche in inglese «Promessa mantenuta»

L'AMICIZIA

MARTINA MILIA

«Tu inizia a camminare e poi vediamo». Un sacerdote glielo aveva detto, quando, davanti a una diagnosi di cancro inoperabile al pancreas, aveva deciso di muoversi, di camminare verso il mondo per il tempo che gli sarebbe rimasto. E poco importava se quel tempo sarebbero poi stati dieci anni, tanto da renderlo un caso di studio per la scienza. Fosse stato anche un mese, una settimana, un giorno, lui quel tempo lo avrebbe vissuto passo dopo passo. «E poi si vedrà».



Andrea Spinelli, il "caminante", morto il 30 marzo dello scorso anno, autore di tre libri (l'ultimo "Andamento lento" è stato pubblicato postumo da Ediciclo, come tutti i libri di Spinelli in Italia), quella frase l'aveva fatta sua e la condivideva con gli amici. Una frase semplice e potente allo stesso tempo. Una frase che Laura Gagliardi, che raggiungiamo al telefono perché vive a New York, ha preso alla lettera: «Tu inizia a tradurre – aveva detto nel mio caso – e poi si vedrà». Ed è così che il primo libro di Spino, "Se cammino vivo" è diventato "If i walk, I'll live" e può arrivare in varie parti del mondo – Gagliardi non ha voluto compensi per sè, «l'autore è Andrea» dice –, tramite Amazon.

L'amicizia tra Laura, 39 anni, traduttrice e scrittrice originaria di Latisana, e Andrea risale alla prima vita di Spinelli, quella di cui lui parlava poco e che lo aveva visto lavorare per l'Aeronautica. «Ho operato in base ad Aviano tra il 2012 e il 2013 come mediatrice culturale. Ho fatto amicizia in particolare con lo squadrone italiano in quel periodo. Quando c'era la pausa caffè Andrea stava in disparte con il suo computer. Un giorno mi sono avvicinata, incuriosita, e ho scoperto la sua passione per la fotografia, quella che poi lo ha reso un fotoreporter».

Una passione che ha sempre accomunato anche Laura per cui da quel momento «abbiamo iniziato a bere il caffè insieme parlando di fotografia».

Laura, lascerà la base, ma l'amicizia rimarrà anche al tro oceano. «Sono stata un anno in Australia e dopo pochi mesi mi è arrivata la terribile notizia della malattia. Quando sono rientrata ci siamo visti e mi ha aggiornato e così avveniva ogniqualvolta tornavo anche dagli Stati Uniti, dove vivo ora. In quei nostri caffè, dopo la pubblicazione del primo libro di Andrea, gli ho detto: "Io vorrei tradurlo, vorrei che tutti potessero leggere quello che scrivi". Questo anche perché lui teneva tantissimo a divulgare informazioni utili ai malati. Non sapevo come fare. Ho contattato varie associazioni che sostengono i malati di cancro, ma non è andata bene. Andrea però non si scoraggiava: "Tu intanto traduci e poi vedremo"».

Amici dai tempi del lavoro in Base sono sempre rimasti in contatto

Quando è arrivata la notizia della morte di Andrea «ho deciso che dovevo mantenere la promessa. Ho finito la traduzione e ho scritto alla casa editrice Ediciclo presentandomi e spiegando la situazione e così si è messo in moto il percorso. Non ho usato licenze poetiche, alcune espressioni possono non avere senso per il pubblico inglese, ma non volevo in nessun modo snaturare le parole di Andrea».

Laura ha fatto anche un'altra cosa: «In accordo con Sally, la moglie di Andrea, e la sorella di Spino ho riattivato il sito andreaspinelli.it, in italiano e in inglese. Ai libri si può arrivare anche da là». Andrea manca, ma c'è. E continua a lasciare la sua impronta. —

Serenamente, ci ha lasciato



SANTA BLASUTTI ved. MONAI
di 97 anni

La ricordano con affetto la figlia Lisetta con Italo e il nipote Giovanni.
I funerali saranno celebrati martedì 20 agosto, nella chiesa di San Gervasio e Protasio, alle ore 17, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 19 agosto 2024

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 – tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

CARLO ALBERTO BOSCHELLE

Con immenso amore la tua famiglia.
Il funerale avrà luogo martedì 20 alle ore 12 nella chiesa di San Marco.

Udine, 19 agosto 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

È mancata al nostro affetto la cara

Prof. GIUSEPPINA BIANCHI DE ROSA
Cavaliere al merito della Repubblica

Con dolore la salutano la sua amata famiglia e coloro che le hanno voluto bene.
La cerimonia funebre avrà luogo martedì 20 agosto alle ore 10.30 nel duomo di San Daniele del Friuli partendo dall' ospedale locale.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento di cuore alla dr.ssa Elisabetta Fumo, al dr. Nicola Di Giambattista, all' amica Caterina, a Carla ed Annamaria.

San Daniele del Friuli, 19 agosto 2024

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Famiglia Anne-Marie
- Annalisa, Chiara, Valeria e Famiglie
- Famiglia Clelia Irrera
- Annamaria, Michele Martinuzzi
- Alberta e Ulisse Varisco
- Maurizia, Franco

Ada, Francesco e Nerina, Maddalena e Mario sono vicini ad Alessandra, Maria e le loro famiglie per la perdita della loro cara mamma

GIUSEPPINA BIANCHI

San Daniele del Friuli, 19 agosto 2024

Direttivo dell' UTE di San Daniele del Friuli, gli insegnanti e tutti i soci porgono sentite condoglianze alla famiglia di

GIUSEPPINA BIANCHI

storica presidente della nostra associazione.

San Daniele del Friuli, 19 agosto 2024

Ci ha lasciati



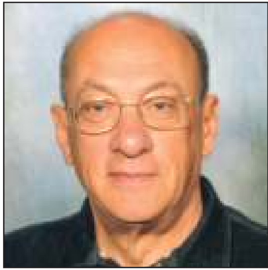
MAURO GATTESCO
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Ivana, le figlie Monica con Cristiano, Luana con Alessandro, Alessia con Alessandro, Giada con Ivan, i nipoti Melissa, Samuel, Gabriele, Denis, Martin, Angie, Eric e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 agosto alle ore 16 nella chiesa di Sammardenchia, partendo dall'ospedale di Udine.

Sammardenchia, 19 agosto 2024

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Mortegliano
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



ETTORE BERNARDI
di 85 anni

Lo annunciano i figli Marina, Patrizia e Roberto, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 20 agosto, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Campoformido, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Campoformido, 19 agosto 2024

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato all'affetto dei suoi cari



DOTTOR PIETRO CAFARELLI

Il funerale si terrà martedì 20 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di San Quirino (via Gemona), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.

Udine, 19 agosto 2024

CASA FUNERARIA
MARCHETTI UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI
UDINE-POVOLETTO
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato



LUCIANO DI FLORIANO
di 76 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli Michele e Francesco, le nuore Martina e Tiziana, l'adorato nipote Riccardo, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 21 agosto, alle ore 15, nel santuario di Santa Maria Assunta a Prato di Resia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona.

Lischiazze di Resia, 19 agosto 2024

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973 - www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari



FIDES SIRCH in NOVELLO

Ne danno il triste annuncio il marito Ado, le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 agosto alle ore 17 nella chiesa di Percoto, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Picariello e alla signora Moira.

Percoto, 19 agosto 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI
UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

LE IDEE

GLOBALIZZAZIONE LA GRANDE CRISI

MASSIMILIANO CANNATA

A quasi trent'anni dalla nascita del Wto, la globalizzazione ha perso la spinta originaria. La creazione di quella vasta area di libero scambio, che coinvolgeva i 164 Paesi aderenti, rispondeva alle sollecitazioni di un mondo che all'inizio degli anni '90 del secolo scorso appariva sempre più piccolo. Il potenziamento delle infrastrutture di collegamento, i primi passi di una rivoluzione digitale destinata a modificare in modo irreversibili tempi e cicli evolutivi della società e del lavoro avevano, infatti, generato un ottimismo diffuso nelle élites del pianeta. Rafforzare i commerci riducendo dazi e vischiosità appariva come la ricetta che avrebbe portato alle "magnifiche sorti e progressive", di una crescita generalizzata.

Le cose non sono, però, andate nella direzione sperata. Unire i mercati non è bastato, troppo riduttiva la lettura della storia a "una dimensione". Fattori antropologici, culture e visioni del diritto diverse, spesso contrapposte, non trovano sintesi armonica nei linguaggi di un mercato, che risponde ad altre dinamiche.

La pandemia, il rischio recessione, la frenata della Germania, motore economico dell'Europa, stanno gettando una luce sinistra sul pianeta lacerato da conflitti e da incertezze crescenti. Se si guarda a quello che sta avvenendo in Europa, tanti nodi di tensione appaiono evidenti. Sembra di essere tornati all'inizio del '900, quando gli "imperi centrali" erano in lotta con la Russia per l'egemonia continentale. Dal Baltico al mar Rosso oggi si stanno combattendo guerre diffuse, che sarebbe sbagliato derubricare a conflitti regionali. La Russia ha invaso uno stato sovrano come l'Ucraina per riaffermare la tradizione imperialista. Il *Mein Kampf* esplicitato da Putin assume le sembianze di un pensiero retrivo che intende mettere in atto il controllo militare dei territori, secondo modalità che la storia ci ha fatto già conoscere. L'apertura del fronte di Kursk da parte dei militari ucraini è un'imprevedibile



Una casa ucraina distrutta da un missile russo vicino a Kiev

nuova "ferita" nel cuore del vecchio impero, che renderà ancora più complessa la valutazione delle conseguenze umane, oltre che geopolitiche ed economiche della guerra.

Gli scontri in Medio Oriente sono generati da un odio generalizzato verso l'"empietà" dell'Occidente e dei suoi valori. Questo scontro di civiltà che ha radici antiche, ha trovato l'acme nell'attentato alle Torri gemelle: da quel momento la contemporaneità ha sperimentato il complesso intreccio di fanatismo religioso e terrorismo, in una pratica della violenza che evidenzia limiti e contraddizioni del capitalismo, come siamo abituati a concepirlo. In questo scenario appare evidente il disallineamento tra la declinante globalizzazione dei mercati e la mai attuata globalizzazione dei diritti.

Fallita la "terza via" di un'economia sociale di mercato, destra e sinistra appaiono ormai spiazzate dal fitto intreccio di fatti ed eventi, che stanno accentuando da Nord a Sud: diseguaglianze, tensioni e povertà. L'Europa non rispecchia più le logiche dell'equilibrio "westfaliano", serve capacità di indirizzo politico forte che possa far sentire gli effetti sullo scacchiere internazionale. Nel mondo multipolare in cui sono saltate le vecchie gerarchie, stato di diritto e democrazia non godono di buona salute, soffocate dalle autocrazie elettive che tendono ad acquisire importati spazi di manovra. Bisognerà tenere conto di questa pericolosa mutazione se vorremo evitare che l'invocata "Costituzione per la Terra" non evapori in utopia. —

LE LETTERE

Il caso di Dolina

Rispettare il silenzio stop a quelle campane

Egregio direttore,
desidero esprimere la mia opinione in merito all'articolo riguardante il problema del suono eccessivamente forte delle campane di Dolina, a San Dorligo della Valle, che ha sollevato una giusta protesta da parte della comunità. È comprensibile che i residenti siano esasperati: il suono delle campane, che un tempo rappresentava una componente fondamentale della vita quotidiana e religiosa, oggi appare più un disturbo che un conforto. I tempi sono cambiati e ciò che era accettabile fino ai primi del Novecento, quando il ritmo delle giornate era scandito dal suono delle campane, non è più adeguato in una società moderna, dove il silenzio è diventato un bene prezioso, indispensabile per la salute pubblica. Il rumore eccessivo delle campane ha ripercussioni concrete sulla qualità della vita dei cittadini: disturba il sonno, compromette il riposo, e può persino avere effetti negativi sulla salute, in particolare su quella dei più vulnerabili, come anziani e bambini. Comprendo la difficoltà del parroco nel far fronte alla spesa di 50 mila euro per la sostituzione del battacchio. Tuttavia, in mancanza di risorse economiche, la soluzione più ragionevole sembra essere quella di fermare del tutto le campane. Non si tratta di una decisione contro la tradizione o la fede, ma di un adattamento necessario ai bisogni attuali della comunità. La funzione storica e religiosa delle campane può essere rispettata e onorata in altri modi. È fondamentale che la Chiesa comprenda il cambiamento delle esigenze della popolazione e si adatti di conseguenza. I tempi cambiano, e così anche le tradizioni, che non sono altro che delle abitudini collettive, devono evolversi. Speriamo che si possa trovare una soluzione che rispetti il diritto dei cittadini al riposo e alla tranquillità.

Gian Elio De Marco Ezael

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Gli eventi e l'importanza di prenotare, soprattutto se piove

"Temporale d'agosto rinfresca il bosco", dice il proverbio. Se le calure estive con temperature alle stelle non piacciono, perché si suda e si soffoca dal caldo, non sono un toccasana nemmeno le piogge continue e le tempeste improvvise, soprattutto per chi è in vacanza. A guardarla dal punto di vista di chi organizza spettacoli, che soprattutto d'estate prepara set, palcoscenici e platee all'aperto, le condizioni meteorologiche sono un cruccio continuo ed è costante la consultazione di app e siti dedicati, oltre che certa è la chiamata all'aeronautica militare nei casi di incertezza.



Un concerto sotto la pioggia di Claudio Baglioni e Gianni Morandi

Il rischio è di dover annullare lo spettacolo, oppure rimandarlo, se è possibile, mancando la possibilità di un piano b con il trasferimento in luogo chiuso. Spesso si traduce con il rimborso dei biglietti ed altre beghe, a meno che non si possa proporre la performance, nello stesso giorno ed alla stessa ora, in uno spazio coperto. Ma non è detto che tale luogo possa accogliere tutto il pubblico, rispetto alla capienza possibile all'aperto, o che le divisioni dei settori, con differenti fasce di prezzo, sia corrispondente. Insomma, disagi che gli organizzatori fanno di tutto per superare al fine della massima soddisfazione di chi vi assiste, ed anche degli artisti, per quanto possibile.

Qui mi rivolgo al pubblico, soprattutto a quello che partecipa a spettacoli ad ingresso gratuito, perché nel caso di eventi a pagamento difficilmente si comporta come sto per dire. Se paga, infatti, o chiede il rimborso o ci va a qualsiasi condizione per vedersi l'artista preferito.

Cosa succede invece, troppo spesso, negli eventi gratuiti in caso di pioggia? L'ente x organizza un festival y con un tot di date all'aperto e, nei migliori casi, dovesse piovere, un piano b al coperto, con tempestiva comunicazione sui social e via media. Sul sito ci sono tutte le informazioni ed è difficile sbagliare. Si legge: "Necessaria prenotazione", in alcuni casi a prescindere se all'aperto o al chiuso, in altri casi solo se al chiuso. Un'altra alternativa è l'uso dell'informazione "Ingresso libero fino ad esaurimento posti", a prescindere. Ma torniamo ai casi precedenti. C'è da compilare un modulo on line, si riceve risposta via mail o sms e così si è certi che, ad ogni evenienza, hai il tuo posto garantito.

Ma cosa succede troppo sovente, come mi raccontano diversi organizzatori? C'è chi si presenta senza aver prenotato, pretendendo il posto. Chi, pur avendo prenotato, non si presenta. Chi non si fa vivo nei trasferimenti al chiuso, senza avvisare. Chi invece si ammassa mentendo di aver prenotato e chissà quali altre furbate. Si sappia che così facendo si creano soltanto disagi. Il rischio è di avere inaspettatamente troppa gente, oltre il consentito, oppure troppo poca, nonostante le prenotazioni avessero dato l'esito del tutto esaurito.

La cosa migliore da fare, caro amato pubblico, è di attenervi alle indicazioni riportate e, negli imprevedibili casi di non poter più assistere allo spettacolo, chiamare l'organizzazione ed informarli della rinuncia. Questa è buona educazione. Non è affatto detto che un appuntamento culturale sia passabile di snobismo perché gratuito. Della serie: "Tanto è gratis, posso anche non andare, senza avvisare". Oppure: "Dato che è gratis, pretendo un posto a prescindere".

Tutt'altro, lo sforzo e l'impegno di chi programma questo tipo di eventi, per tutte le tasche visto che non si paga, in realtà non ha prezzo. —

LE LETTERE

I minatori e Marcinelle

Gli italiani in Belgio in cambio di carbone

Egregio direttore,
ogni anno i Maestri del lavoro organizzano una celebrazione a ricordo dei sette friulani minatori morti a Marcinelle nell'agosto del 1956. A turno, ogni anno un Comune organizza l'evento. Quest'anno è toccato a San Giorgio di Nogaro, con la presenza di un rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia, dei Consoli dei Maestri del lavoro, dell'assessore alla cultura di Udine, dei sette Sindaci interessati e di larga partecipazione popolare.
La storia dell'emigrazione è sempre stata legata alla situazione socio economica del tempo. Questo vale per tutti i popoli.
Finiva la seconda guerra mondiale e la problematica situazione della ricostruzione vedeva anche San Giorgio in tragica difficoltà e ai disoccupati, specie quelli di sinistra, non restava che partire per l'Argentina, il Belgio, la Francia, la Svizzera, il Venezuela, il Canada e tutto il mondo.
Zanelli Armando, nato a Palazzolo nel 1921, ma residente a San Giorgio di Nogaro, fu un comandante partigiano della formazione Garibaldi col nome di battaglia "Tarzan". Giovane tra i più prestanti fisicamente, fu anche un buon pugile e la sua voce straordinaria era sempre presente nel canto del paese.
Taverna Giacomo, Mino, annota nel suo diario «...ma quelli erano anni duri e Armando era di sinistra e perseguitato da tutto il sistema fu costretto a lasciare San Giorgio per emigrare in Belgio...».
Il primo minatore italiano in Belgio fu il valdostano Leonard Bertollin nel 1888.
Dopo il 1946 e nei 15 anni a seguire, oltre 220.000 giovani italiani lasciarono un'Italia semidistrutta ed affluirono in Belgio a seguito di quello che è passato alla storia come l'accordo minatore-carbone: cinquantamila lavoratori italiani in cambio della fornitura a condizioni convenienti di carbone belga.
Furono 867 gli italiani morti nelle miniere belghe dal 1946 al 1963. A Marcinelle nel 1956 perirono 262 minatori: 136 italiani, 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 tedeschi, 5 francesi, 3 ungheresi, un inglese, un russo, un olandese e un ucraino, lasciando 183 vedove e 406 orfani.
La Regione che pagò il tributo più alto fu l'Abruzzo con 60 morti, seguita dalla Puglia con 19. La nostra regione ne ebbe 7: Pietro Basso di Fiume Veneto, Ruggero Castellani di Ronchis, Lorenzo De Sanctis di Flaibano, Armando Zanelli, nato a Palazzolo e residente a San Giorgio, Mario Buiatti di Udine, Ferruccio Pegorer di Azzano Decimo e Ciro Natale Piccolo di Povoletto.
Alla fine della guerra i belgi si rifiutavano di scendere in miniera a causa dell'estrema pericolosità del lavoro e del basso salario e così decidevano l'importazione di manodopera straniera.
Spagna e Polonia, contattate per prime, respingevano l'offerta.
Il 15 marzo 1946 il governo di unità nazione guidato da Alcide De Gasperi (DC, PCI, PSIUP, PLI, PD'A) accettava la proposta. Il nostro governo otteneva anche le rimesse in valuta pregiata dei nostri minatori: ma il carbone del Belgio era ancora più caro di quello offerto da Polonia e Stati Uniti.
Ma troppi giovani italiani per la strada erano un problema e si preferì spedirli in miniera.
Ricordo che questi nostri giovani, 35 anni al massimo, sono stati deportati al fondo delle miniere, mai ammodernate, per facilitare la ripresa di una Italia disastrata dalle guerre .
La storia di tutti i minatori rappresenta una stagione vissuta con estrema sofferenza, ma senza ostentato eroismo.
Il loro sacrificio rappresenta una delle pagine più nere della storia migratoria italiana, l'altra faccia del miracolo economico, l'altro volto del nuovo mercato comune europeo.
Dopo Marcinelle , l'Italia sospese l'emigrazione in Belgio. Ma altri 10.000 italiani approdarono egualmente in quella nazione e furono subito ingaggiati.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

LE FOTO DEI LETTORI



Gli Hot Fire nel 1968 a Tauriano, sul palco prima di Caterina Caselli

Nel 1968 numerosi complessi musicali si esibivano nelle feste paesane e fra questi gli "Hot Fire", gruppo composto da Enrico Cerrato, Maurizio Miconi, Giorgio Ecotti, Paolo Battigelli, Gianfranco Lugano, Sandro Michieli. Questo complesso ha fatto da intrattenimento al pubblico di Tauriano per la successiva esibizione di Caterina Caselli, di Gigliola Cinquetti e del gruppo dei Ribelli. Un pensiero ai componenti del gruppo che non ci sono più. La foto è stata inviata da Giorgio Ecotti, di Cassacco.



Il coro "Amici della montagna" canta a Ragogna

Nella foto è ritratto il coro "Amici della montagna" di Ragogna, diretto dalla maestra Cristina Narduzzi, mentre si esibisce nel corso della manifestazione "Ragogna nel cuore", nell'ultima serata dedicata alla musica. La foto è di Sandro D'Agosto.

CULTURA & SOCIETÀ

1935 – 2024

Alain Delon Addio a una leggenda

Il grande attore francese si è spento nella sua casa, accanto a lui c'erano i figli
La giovinezza ribelle, il successo, la difficile vecchiaia. Il saluto di Claudia Cardinale

MICHELE GOTTARDI

Alain Delon se n'è andato. Aveva 88 anni, si è spento nella sua casa di Douchy, nella Loira. Lo hanno annunciato i figli Alain Fabien, Anouchka, Anthony, assieme all'amatissimo cane Loubo, inseparabile compagno dell'attore, ultimo dei 46 cani sepolti assieme ai tanti animali di cui si era circondato nella pace di Douchy, dove ha chiesto di essere sepolto lui stesso.

Nel cinema aveva scontato certamente un pregiudizio di diffidenza, dettato forse da inarrivabili rivalità di genere. Rispetto a Jean-Paul Belmondo, rivale sullo schermo per cinquant'anni, immediatamente sfrontato fin dalle prime immagini, tenero e crudele a un tempo, Delon scontava una certa aura di distacco, insieme scostante e tenebroso, una sorta di difesa esteriore che gli veniva da un'infanzia difficile e da un'adolescenza non meno complicata, tanto da arruolarsi non ancora maggiorenne (era nato a Sceaux nel 1935) nella Marina francese, partecipare alla guerra d'Indocina come parà, fino alla battaglia di Diên-Biên Phu. Cinque anni di arruolamento in cui ne scontò quasi uno intero di prigione per indisciplina.



Alain Delon e Claudia Cardinale, "Il Gattopardo". Il loro valzer è una delle scene più famose del cinema

Al cinema non arriva romanticamente perché il padre gestisce un cinema di provincia: il giovane Alain non riesce ad approfittarne perché quando ha quattro anni i genitori si separano, il padre sparisce e lui viene dato in adozione. Vi giunge invece, al cinema, dopo una serie di lavoretti saltuari (facchino e cameriere, emulando i bohémien a Montmartre) grazie all'invito a Cannes dell'attore Jean-Claude Brialy e, in seguito, all'esordio con Yves Allegret in "Godot" e poi in "Fatti bella e taci", in cui duetta, per la prima volta, con Belmondo. Ma sarà il successivo "L'amante pura" (1958) a dargli un ruolo da protagonista, accanto a Romy Schneider, con cui inizia una relazione che suscita clamore, seguita da rotocalchi e cinegiornali.

I suoi primi film sono lontani dal successo, ma gli bastano per farsi notare da René Clement che nel 1960 gli offre il ruolo del giovane Tom Ripley in "Delitto in pieno sole" dal romanzo di Patricia Highsmith, girato in Italia, come i successivi. Ma come Delon ha sempre riconosciuto, è stato Luchino Visconti a dare un senso e una struttura alla sua carriera, lanciandolo a livello internazionale in "Rocco e i suoi fratelli", in cui dà vita al personaggio principale dagli indimenticabili accenti lucani, un personaggio tollerante e positivo diverso dai suoi consueti. Il successo del film – Premio speciale delle Giuria, Leone d'argento a Venezia nel 1960 – spinge Visconti ad adottare Delon, portandolo anche sui palcoscenici parigini con "Peccato che sia una sgualdrina", proprio con la Schneider, e poi di nuovo sullo schermo nel personaggio di Tancredi di "Il gattopardo", che ottiene la Palma d'oro a Cannes e ad Alain consegna il Golden Globe.

Alternando sapientemente i ruoli da tombeur de femmes a quelli più engagé, nel 1962 entra nell'universo di Michelangelo Antonioni, a fianco di Monica Vitti in "L'eclisse". Questa alternanza tra i ruoli guasconi in polar (il genere

[redacted]

poliziesco noir tipico del cinema francese, come il celebre "Borsalino" ancora con Belmondo) e cappa e spada (da "Il tulipano nero" a "Zorro" di un altro italiano, Duccio Tessari) e il cinema d'autore è stata la caratteristica dominante dei suoi 80 film, oltre a una trentina da produttore e due non indimenticabili da regista. Tra i secondi, impossibile non ricordare il "Frank Costello faccia d'angelo" di Jean-Pierre Melville (1967) o il "Mr. Klein" di Joseph Losey (1976). E ancora: "La prima notte di quiete" di Valerio Zurlini (1972), "Un amore di Swann" di Volker Schlon-

LA CURIOSITÀ

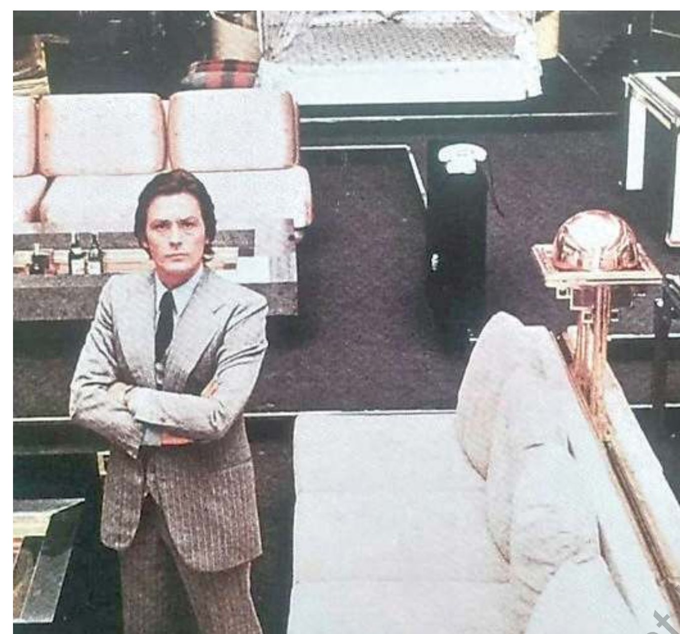
Quando l'attore firmò in Friuli una collezione di tavoli in legno

C'è anche un po' di Friuli nel passato di Alain Delon. Una storia che risale a mezzo secolo fa. Nel 1972 Vittorino Sabot, proprietario di una ditta di mobili in Friuli, presentò infatti una particolare collezione di tavoli in legno laccato con piani in cristallo specchiato firmati dal celebre attore francese e disegnata per la Maison Jansen.

Nel 1975, in occasione del Salone del Mobile di Milano, fu lo stesso Alain Delon a presentare la collezione. «Se non fossi uomo del cinema, avrei desiderato essere architetto – dichiarò allora l'attore – poiché da sempre mi è piaciuta la casa e il suo interno. I mobili: viviamo con i mobili, dividiamo la nostra vita con loro. Ecco perché ho voluto e ho deciso di realizzare un insieme di mobili nel quale mi troverei a mio agio».

In quegli anni l'attore francese fu spesso nel Manzanese, accompagnato da Vittorino Sabot. Automobili, belle donne: una sorta di "Dolce vita" friulana che finiva sulle pagine dei giornali.

E fu così anche in occasione di un compleanno dell'attore. A raccontare l'aneddoto nel 2015, in un articolo del Messaggero Veneto, fu lo scrittore Lino Leggio. «Mi arrivò l'invito da Gianfranco De Re, che allora faceva il direttore al personale per l'azienda Sabot. Alain Delon era diventato un'importante icona per questi paesi. Un bel biglietto da visita per il Triangolo della Sedia. Ed essere invitato al compleanno dell'attore francese, ritenuto il bello del cinema, era un pregio». «Ci fu una cena a Perteole - ricordò Leggio nell'articolo – Poi la compagnia al seguito di Delon fece il giro di quattro o cinque locali. L'appuntamento finale era al Conte di Montecristo a Buttrio. Ci entrai. Intravidi Delon da lontano attorniato da una calca di fan che chiedevano gli autografi, guardie del corpo e belle donne. Ma la festa non era per i miei gusti. Me ne andai e non riuscii nemmeno a presentarmi a Delon». —



Alain Delon nel 1972 firmò una collezione di tavoli in Friuli

FATTI & PERSONE

È morta Diletta D'Andrea, attrice e moglie di Gassman

Diletta D'Andrea, attrice e moglie di Vittorio Gassman è morta ieri a Roma a 84 anni. A darne l'annuncio i figli Emanuele Salce e Jacopo Gassmann: "Questa mattina è venuta a mancare la nostra amata madre Diletta d'Andrea Gassman. Nel rispetto delle sue volontà e del suo desiderio di discrezione, i figli comunicano che non ci saranno esequie". Diletta D'Andrea è stata l'ultima moglie di Gassman,



accanto a lui fino alla morte,il 29 giugno del 2000. I due si erano sposati nel 1970 e dalla loro unione è nato Jacopo. In precedenza era stata legata al regista Luciano Salce (da cui ha avuto Emanuele, attore e regista). Al cinema D'Andrea ha esordito nel film Il conte Max (1957) al fianco di Alberto Sordi. Ha continuato a recitare sul grande schermo fino al 1964. Tra i suoi titoli La voglia matta ('62) e Le ore dell'amore ('63), entrambi di Salce, Obiettivo ragazze ('63) di Mario Mattoli. In seguito ha fatto molto teatro con Gassman.

1935 – 2024



Alain Delon (8 novembre 1935 – 18 agosto 2024)

dorff (1984), "Nouvelle Vague" di Jean-Luc Godard (1990).

Molte le compagne e le mogli al suo fianco: dopo Romy Schneider, con cui lavora anche dopo la separazione in "La piscina" (1969), l'attore si è sposato con Nathalie Delon, da cui ha avuto Anthony, con cui si è riappacificato da poco, ma ha avuto anche storie con cantanti famose come Nico e Dalida, quindi si è legato a Mireille Darc, dal 1968 al 1983. Innumerevoli i flirt noti e meno noti da Dalila Di Lazzaro ad Anne Parillaud, da Sylvia Kristel a Sydney Rome. Nel 1988 si è unito con la modella olandese Rosalie van Breemen, da cui ha avuto due figli, Anouchka e Alain-Fabien.

Dopo il ritiro dalle scene è caduto in depressione, e ha rivelato di aver pensato al suicidio; ne era uscito, mentre nel 2019, poco dopo la Palma d'oro alla carriera di Cannes, aveva avuto un ictus. Politicamente vicino alla destra, Delon ha ricevuto la Legion d'onore da Chirac; anche il presidente Macron l'ha commemorato ieri su X: "Mister Klein o Rocco, nel Gattopardo o il Samurai, Alain Delon ha interpretato ruoli leggendari e ha fatto sognare il mondo. Prestando il suo volto indimenticabile per stravolgere le nostre vite. Malinconico, popolare, segreto, era più che una star: era un monumento francese". Alberto Barbera, direttore della Mostra di Venezia ricorda che Delon «ha abbandonato oggi le sue spoglie mortali, per ascendere all'Olimpo degli Immortali di cui ci ricorderemo per sempre».

Ma l'addio più struggente è quello di Claudia Cardinale, l'Angelica con cui Tancredi danza il valzer nel "Gattopardo": «Il ballo è finito. Tancredi è salito a ballare con le stelle. ..per sempre tua, Angelica». —

IL RICORDO

Ottavia Piccolo, il bacio e i tre film insieme «Ironico, gentile, mai divo»

Tre volte sul set con lui, un ricordo fatto di grande stima, un tributo a una «professionalità eccezionale» fin dal "Gattopardo", dove lei, ragazzina, interpretava Caterina, una delle figlie di Burt Lancaster, il principe di Salina. «Avevo 14 anni e onestamente non mi interessava Delon. Sapevo chi era, certo, bello era bello già allora, ma a me, col senno di poi, direi che piaceva di più un tipo intrigante come Pierre Clementi», che nel film di Visconti era un altro figlio del principe di Salina, Francesco Paolo.



Alain Delon e Ottavia Piccolo insieme a Cheuge, in Borgogna

Otto anni dopo Ottavia Piccolo (oggi veneziana di dozione) è poco più che ventenne e ritrova Alain Delon in un altro film molto diverso, "L'evaso" di Pierre Granier-Deferre, tratto da "La vedova Couderc" di Georges Simenon, a fianco di Simone Signoret, la vedova che accoglie lo straniero anche per trovare sostegno contro i parenti che cercano di sottrarle eredità e proprietà. «Io ero Félicie, una ragazza madre molto libera, che ha una storia con questo straniero che poi si scopre essere ricercato dalla polizia». È in quel film che la Piccolo bacia Delon, e oggi ne sorride : «Era un bacio da pellicola. Al di là di tutte le considerazioni sulla sua bellezza, voglio dire che era un grande professionista e un collega eccezionale, mai supponente, senza atteggiamenti da divo, ironico. Io non l'ho conosciuto come persona, non siamo mai usciti assieme, ma era bello quanto intelligente, le due cose anzi non si escludono. E sul set ti metteva a tuo agio».

Un atteggiamento tutt'altro che divistico testimoniato dai sorrisi rilassati della foto che li ritrae durante le riprese, mentre Alain porta a spasso in bicicletta Ottavia, nel piccolo paese di Cheuge, in Borgogna.

> «Era bello, certo Ma era soprattutto un grande professionista»

Altri quattro anni ed ecco l'ultimo incontro, per "Zorro" di Duccio Tessari, in cui Ottavia Piccolo è Ortensia Pulido, con cui il vendicatore della California dovrebbe avere un'attrazione sentimentale. «In realtà ero incinta e avevo in mente il mio amore e il mio bambino. In più era un film per ragazzi e il massimo contatto fu un castissimo bacio sulla guancia. Sul set di "Zorro", Alain Delon fu ancora più rilassato perché il film era di ben altro tenore rispetto ai precedenti e non c'era un mostro sacro come Simone Signoret. Purtroppo non ci incontrammo più sul set, avrei voluto tanto fare "Mr. Klein" di Losey, di cui avevo letto la sceneggiatura. Avrei adorato fare una parte, anche se non c'erano ruoli femminili importanti. Fu l'unico film per il quale mi proposi io. Ma occorreva conoscere bene l'inglese e non mi presero in considerazione. Fu davvero un peccato: in quel film Delon è assolutamente straordinario». —

MI.GO.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Alien: Romulus VM 14	19.00
Trap	18.10
Alien: Romulus VM 14 V.O.	20.15
Borderlands	18.00
Europa V.O.	20.00
Inside Out 2	18.00
Alien Island V.O.	20.00
Deadpool & Wolverine	18.00
Trap V.O.	20.30

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545

Finchè notte non ci separi	21.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Chiusura estiva

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Alien: Romulus VM 14	17.30-18.30-19.15-20.30-21.00-21.30-22.15
Inside Out 2	17.00-18.20-22.20
Alien: Romulus VM 14 V.O.	19.30
Spider-Man: No Way Home Columbia 100th Anniversary	19.20
Twisters	22.30
Miller's Girl	18.20
Trainspotting VM 14	20.50
Trap	18.00-19.10-21.50
Deadpool & Wolverine	18.00-19.00-20.45-21.15-22.10
Borderlands	17.15-19.50-22.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

A spasso con Willy	15.00
Borderlands	15.00-17.30-20.30
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
Inside Out 2	15.00-17.30-20.00
Miller's Girl	15.30-21.00
Alien: Romulus VM 14	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Twisters	18.30
Spider-Man: No Way Home	15.00-18.00-21.00
Trap	15.30-18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Chiusura estiva

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Alien: Romulus VM 14	18.00-20.30-21.20
Inside Out 2	18.00-19.45
Miller's Girl	18.00
Deadpool & Wolverine	18.15-20.30-21.30
Spider-Man: No Way Home	21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Alien: Romulus VM 14	18.00-20.50
Borderlands	18.05
Deadpool & Wolverine	18.20-20.40
Inside Out 2	18.15
Spider-Man: No Way Home	20.30
Trap	21.10

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari

Appuntamento a Belleville	21.00

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Alien: Romulus VM 14	17.00-18.00-19.15-19.40-20.45-21.45-22.20
Deadpool & Wolverine	17.20-18.15-18.45-20.45-21.30
Trap	19.45-22.00
Inside Out 2	17.15-19.30-21.50
Borderlands	17.30-22.15
Khel Khel Mein	19.00
Spider-Man: No Way Home	21.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

Agosto d'Autore



Fulvio Luna Romero

Su quel corpo fissò il suo punto di non ritorno

Una sola cosa Alberto avrebbe voluto: trovare il killer che aveva freddato Enrico
Era tutto nitido nella sua mente: il piazzale, i bossoli. Di Linda, solo un'immagine

Si può definire morbido un rumore?

Perché qui tutto è morbido. Morbide le suole, morbido il pavimento, morbidi i colori, morbida la luce.

Questi uffici dei piani alti, tutti uguali, ovattati e delicati, mi hanno sempre messo soggezione.

Le mie suole non fanno rumore mentre, accompagnato da due dei miei uomini, con accanto Linda, la mia più stretta collaboratrice, vado verso l'ufficio di colei che qui chiamano solamente "La Dottoressa".

HO UNA CAMICIA BIANCHISSIMA, STIRATA E INAMIDATA

Ho una camicia bianchissima, stirata e inamidata. Ecco, la camicia non è morbida e mi conferisce quell'aria di… di non so che.

Ho i capelli un po' in disordine e la barba andrebbe regolata, ma ci penserò.

Arriviamo davanti alla porta, aperta. All'esterno una targhetta dice "D. ssa P. Toldo". Lei è seduta, austera nel suo tailleur, con gli occhiali appoggiati sulla testa a tenerle indietro i capelli.

È considerata molto brava. Ci ho avuto a che fare qualche volta, e l'ho trovata gentile e disposta all'ascolto, ma abbiamo sempre avuto idee diverse.

Ci accoglie con un sorriso e ci invita sedere. Linda e io ci accomodiamo, mentre i miei due uomini restano in piedi dietro di noi e chiudono la porta imbottita. Morbida.

«Buongiorno Dottoressa, grazie per averci accolti così presto. Mi pare già conosca Linda Moretto, la mia collaboratrice.»

Lei sorride, piccole rughe le si formano accanto agli occhi. La pelle è abbronzata e coperta di efelidi.

«Buongiorno Alberto, ben arrivato. Certo, conosco già Linda» e le fa un cenno d'intesa con la testa. Un cenno tra donne, di complicità. «Allora, raccontami tutto dall'inizio, per favore, così mi faccio un quadro»,

«Certamente» mi sistemo meglio sulla sedia: «Ero già a letto quando mi hanno chiamato, le confesso». Lei fa un sorriso. «E niente… la solita zona industriale, di quelle grandi, appena fuori dal paese. La statale la taglia in due, in leggera salita verso le colline. Insomma, zona industriale a destra e zona industriale a sinistra. Sa, di quelle dove vedi il parcheggione pieno di utilitarie, e davanti all'ingresso l'Audi del paròn.» Sorridiamo tutti, è una fotografia che tutti conosciamo, e che spesso uso.

«INSOMMA, QUANDO SONO ARRIVATO LA SITUAZIONE ERA QUESTA»

«Insomma, quando sono arrivato la situazione era questa: la strada chiusa, sulla destra il cancello aperto di una di queste aziende, e dentro una macchina. Aveva i fari accesi, la porta del guidatore aperta. Un foro sul vetro anteriore, all'altezza del posto di guida. E, per terra, a un paio di metri, c'era il corpo della vittima.»

Non mi serve controllare appunti, ho tutto ben fissato in mente. «Enrico Stefanello, 49 anni, divorziato, abitava a poca distanza da lì.» La Dottoressa, invece, prende appunti.

«La cosa chiara da subito, Dottoressa, è che sarà tutto complicato».

Lei socchiude gli occhi e mi chiede: «Perché dici così?»

«Comincio dalla scena del crimine. C'erano un po' di ragazze e ragazzi della squadra, quando sono arrivato. E anche il medico legale. La prima cosa che mi ha detto una collega dell'investigativa è: "Alberto, ha sparato tre colpi ma non ci sono i bossoli, o era un revolver o li ha raccolti". Guardo il parabrezza, guardo il buco che ha lasciato il proiettile: non è quello di una pistola. È un buco molto più grosso, è un fucile. E se ha sparato tre colpi così ravvicinati, sempre che si tratti di tre colpi, significa che era un'arma automatica. Mi spiego meglio: una doppietta o un sovrapposto, di colpi ne hanno due, poi devi espellere i bossoli e ricaricare. Ma ci metti tempo. Qui è stato veloce, il killer. Sempre che si tratti di uno. O una. Comunque una sola persona. "Una signora che passava in auto dice di aver intravisto una persona con un cappuccio che camminava veloce e si è infilata in quel vicolo" mi dice la collega».

«Sei andato a vedere dove porta?»

«Certo, a uno spiazzo in terra battuta. Parrebbe un posto da coppiette, una sola strada d'accesso carrabile e nessuna telecamera. Comunque, Dottoressa, se non le dispiace tornerei alle mie considerazioni».

Lei mi fa un cenno affermativo.

«ALLORA, DICEVO, UNA PERSONA SOLA SIGNIFICA FUCILE AUTOMATICO»

«Allora, dicevo, una persona sola significa fucile automatico, e questo espelle i bossoli. Quindi, in effetti, chi ha agito ha raccolto i bossoli. O, peggio ancora, ha modificato l'arma perché non li facesse cadere a terra.»

«Se fosse così, sarebbe una situazione molto preoccupante, Alberto».

Sono d'accordo con lei. Significherebbe che è stato un professionista.

Racconto approfonditamente l'analisi condotta dal medico legale: mi indica i tre fori, sul corpo. Il primo mentre la vittima era ancora in auto, il secondo e il terzo mentre tentava di fuggire.

E parlo un poco della vittima, di quello che so: persona assolutamente normale, frequentazioni normali, nessun problema evidente.

Lei mi ascolta, ma pare distratta.

Poi mi ferma, con un sorriso.

«Alberto, grazie. Senti… ora i ragazzi ti riaccompagnano in stanza». La camicia inamidata è un po' stretta, mi accorgo ora che lì dentro fa caldo, avrei quasi voglia di toglierla. Mi volto verso Linda, e la poltrona è vuota.

La Dottoressa si rivolge a uno dei miei uomini, dietro di me. «Proseguiamo con il trattamento come prescritto».

Poi si rivolge a me: «Alberto, purtroppo continui con le allucinazioni, continui a vedere Linda. Dobbiamo insistere con i farmaci fino a quando non starai meglio. Lo facciamo per te».

IN EFFETTI, A PENSARCI BENE, HO UN'IMMAGINE DI LINDA, ORA

In effetti, a pensarci bene, ho un'immagine di Linda, ora. Di lei a terra. Io in piedi che la fisso. Non mi piace quell'immagine, non mi piace la mia mano con la fede, sporca di sangue.

«Ma non mi fate quella cosa alla testa, vero?»

Lei sorride e scuote la testa: «Alberto, sono 50 anni che quella cosa non si fa più, stai tranquillo. Cerca di riposare e ci vediamo la prossima settimana».

Mi aiutano ad alzarmi e usciamo in corridoio.

Non si sta nemmeno tanto male, qui dove tutto è morbido, dove le suole di gomma degli zoccoli non fanno rumore sul pavimento.

Guardo uno dei miei due accompagnatori e gli dico: «Sai cosa? Mi dispiace solo che non potrò continuare a indagare, e quel poveretto non avrà giustizia.»

«Dai Alberto, vedrai che qualcuno porterà avanti l'indagine, tu hai già fatto un gran bel lavoro».

«Grazie. Per favore, quando vedete Linda, ditelo anche a lei».

In memoria di Emanuele Simonetto ucciso il 7/2/2012 a Pieve di Soligo (TV) il cui omicidio non è mai stato risolto



I PROTAGONISTI

ALBERTO

La cosa chiara da subito, Dottoressa, è che sarà tutto complicato

LA DOTTORESSA

Se fosse così, sarebbe una situazione molto preoccupante

In basso, Fulvio Luna Romero

L'AUTORE

Una penna per il thriller e il crimine



Fulvio Luna Romero è nato nel 1977 a Treviso, dove vive. Nel 2017 ha vinto il premio NebbiaGialla per inediti con il romanzo "Prosecco connection", pubblicato da Laurana nel 2018 e finalista al premio La Provincia in Giallo. A partire dal 2003 ha pubblicato i romanzi polizieschi con protagonista l'investigatore Carlo Caccia. Per Marsilio, nel 2021 è uscito il noir "Le regole degli infami" primo capitolo di una trilogia di cui "Le regole della vendetta" (finalista al premio Dora Nera) costituisce il secondo episodio.

IL FESTIVAL

Ad Avostanis il ricordo di Giovanna Marini tra amici e video inediti

Oggi ai Colonos una serata dedicata alla cantante folk Colle: «Un ruolo fondamentale nella cultura italiana»

MARTINA DELPICCOLO

Ritorna Giovanna Marini ai Colonos. Perché di ritorno, attraverso la voce di amici e amiche e la proiezione di inediti, si tratta. Oggi, a Villacaccia, alle 21 (in caso di maltempo, domani), Avostanis le dedica "Il canto necessario", a cura di Valter Colle.

Era il 1996 quando la sua musica accompagnò un epocale tramonto d'agosto nel cortile di Villacaccia, per la messa in scena de "I turcs tal Friul" del regista Elio De Capitani. Ed era il 2012 quando nella vecchia stalla, per "In file", Giovanna Marini raccontava le "Resistencis in pentagrame".

A tre mesi dalla scomparsa, l'Associazione Culturale Colonos le dedica una serata, curata da Valter Colle, scandita da diversi interventi: Angelo Battel, Gualtiero Bertelli, Mario Brandolin, Vanni Floreani, Michele Gazich, Laura Giavon, Coro La Tela, Tania Pividori, Massimo Somaglino. Tre le testimonianze video: Ascanio Celestini, Alessio Lega, Moni Ovadia, oltre a contributi inediti di Giovanna Marini.


Giovanna Marini ai Colonos in una bella immagine di Danilo De Marco

"Necessario" il suo canto, come dice il titolo della serata, ma "necessario" è anche ribadirne il significato, come precisa Colle, che con lei, tra libri, film e dischi, ha realizzato ben 32 progetti a partire dal '97: «Ha un ruolo fondamentale nella cultura italiana degli ultimi 60 anni. Ma è solo parzialmente conosciuta in uno dei suoi ambiti, come cantautrice folk o musicista per teatro e cinema o insegnante. Credo sia arrivato il momento di darle ciò che le spetta come "compositrice di musica colta". Fu la prima donna italiana a diplomarsi in chitarra classica. Divenne ispiratrice del nuovo teatro di narrazione e portò il suo canto impegnato nelle piazze».

Colle individua le peculiarità della sua unicità: «Codificazione di forme non canoniche di scrittura nella musica classica, specificità di tecniche esecutive, timbro, respirazione, inflessione; il trasferimento dei colori musicali nella musica popolare, nei canti antichi e nella didattica; l'uso della lingua friulana, per lei più musicale di quella italiana; il suo rapporto privilegiato con il Friuli, in particolare con Pasolini, con cui scoprì la cultura orale». —

LA RASSEGNA A CHIONS

Torna Convergenze tra musica e arte per l'ecosostenibilità

CRISTINA SAVI

Fra musica, arte, temi ambientali, sensibilizzazione all'ecosostenibilità, scoperta del territorio del piccolo borgo, immersi nel Parco delle Fonti di Torrate, a Chions, tornerà sabato, dalle 15, "Convergenze", lo spin off del festival Sexto 'Nplugged, giunto alla terza edizione, organizzato da associazione culturale Sexto e associazione Pro Sesto. Tre i concerti attesi, tutti in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia, con inizio alle 18.30, a partire dai Joycut, doppie percussioni e tanti altri strumenti sul palco. E poi i Pinhdar, band trip hop di riferimento in Italia, di recente ritorno da un mini tour inglese, mentre ad aprire la serata saranno gli Hunting dogs, formazione italo-croata che presenterà in anteprima l'album di debutto "We are", lavoroi che già si impone positivamente con un sound electro-shocked pop.

Di grande interesse, poi, oltre all'area naturalística del borgo, che si potrà scoprire anche noleggiando (gratuitamente) delle biciclette (a partire dalle 15), la Torre medievale Sbrojavacca, un sito raramente aperto al pubblico e che, per l'occasione, ospiterà la mostra "ProJetto umani-verso," di Andrea T. Barbiero, artista che ha trovato il suo ideale espressivo nella land art. Sarà inoltre realizzata una grande opera di land art "site specific" in esterno, collegata all'importante mostra "T3rza Terra - Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte" di Villa Manin

L'importante presenza artistica di Terzo Paradiso e Cittadellarte di Michelangelo Pistoletto si declinerà anche nella performance "Sow difference", per la quale saranno distribuiti dei sacchetti di semi da impollinazione e sarà inoltre in esposizione l'opera "Eifles-Selfie, il grande specchio con simbolo dell'infinito a tre cerchi realizzato nel corso di una performance collettiva durante il recente festival Sexto 'Unplugged.

Madrina della giornata, per tutta la parte artistico visuale, sarà la cant6ate e musicista Eva Poles, dei Prozac +. Per info: sextonplugged.it. Info: www.sextounplugged.it, canali Facebook e Instagram. —

SPORTLUNEDÌ



Serie A

Punto di rabbia

L'Udinese subisce a lungo nell'esordio di Bologna, poi nella ripresa va sotto su rigore
La reazione porta al penalty sbagliato da Thauvin e al pareggio siglato da Giannetti

Pietro Oleotto
/ INVIATO A BOLOGNA

Non è un punto da "rottamare", quello strappato ieri sera in rimonta dall'Udinese a Bologna, anche perché adesso in casa bianconera si potrà lavorare sull'inserimento di Sanchez e sul dopo-Samardizic, con due elementi come Ekkelenkamp e Karlstrom che hanno esordito al Dall'Ara e che alzeranno la competitività della mediana e la qualità delle ripartenze.

Runjiac non ha cambiato una virgola dell'undici che aveva proposto in Coppa Italia contro l'Avellino, solo che il Bologna è tre gradini più su nella "scala sociale" del nostro calcio, visto che parteciperà anche alla Champions quest'anno e che, a dispetto delle assenze, anche ieri ha puntato sull'aggressione alta tanto cara a Vincenzo Italiano .

Succede così che l'Udinese, dopo i minuti di relax in avvio, subisce costantemente al momento dell'uscita sulla trequarti, con Lovric impreciso nel lavorare il pallone nel triangolo che si formava sul centro-destra con Ehizibue in fascia e Thauvin costretto a indietreggiare. Nascono da lì i problemi bianconeri, anche se i numeri della produzione offensiva rossoblù non sono schiacciante come racconta il campo: un tiro nello specchio, tre parate. Dall'altra parte solo una conclusone respinta, quella di Payero su una mischia dopo un corner, e il 34 per cento di possesso palla, troppo poco per una squadra che vorrebbe «comandare il gioco», come aveva enunciato il tecnico tedesco. I reparti sembrano scollegati, il centrocampo "pari" paga più di tutti, l'attacco non riesce a innescarsi, anche perché nel ruolo di "torre" Lucca soffre terribilmente il corpo a corpo con Beukema.

L'Udinese rientra nello spogliatoio con l'affanno e nella ripresa ha ancora il fiatone, subendo sempre le iniziative di Ndoye sul lato destro della propria difesa. Il pallone comincia a ballonzolare pericolosamente in area, il numero delle occasioni degli avversari cresce: 7 parate di un Okoye stellare (soprattutto su Orsolini e sulla successiva palla vagante piazzata di testa da Ndoye), 4 tiri nello specchio. Con il quinto il Bologna fa gol, ma è un rigore, arrivato per un tocco di Giannetti su Lykogiannis, bravo ad anticipare Payero. Orsolini trasforma il vantaggio dal dischetto con il sinistro.

I bianconeri (di giallo-ocra vestiti, bello l'impatto della seconda maglia) sembrano inferociti, Giannetti protesta in modo veemente in occasione del penalty con l'arbitro, Maria Sole Ferreri Caputi, che impassibile estrae il cartellino, ma è altrettanto decisa quando Payero si infila tra l'addormentato Posch e il portiere rossoblù in uscita che travolge l'argentino provocando a sua volta un rigore. In quella decina di minuti l'Udinese si era riversata nella metà campo bolognese, facendo capire che la tenuta della difesa di Italiano non è esattamente stagna: Runjaic ci mette del suo, poi, togliendo un Lovric arruffone per Karlstrom. Sul dischetto si presenta Thauvin come era successo in Coppa Italia, ma stavolta, inspiegabilmente il francese decide di piazzare il sinistro alla destra di Skorupski che intuisce e neutralizza il tiro. Ma sul successivo corner ecco la "vendetta" di Giannetti che di testa insacca proprio nell'angolo del rigore parato. Pareggio. Fuori Thauvin per Ekkelenkamp, anche lui all'esordio come lo svedese, poi Kamara per Zemura e Brenner per Davis, mentre nell'ultimo quarto d'ora Italiano cerca di ricaricare le pile della squadra (che come tutte le sue squadre si è spenta nell'ultima mezz'ora) sfrutta le cinque sostituzioni a disposizione inserendo Cambiaghi, Aebischer, Dallinga, Miranda e Odgaard, senza trovare però l'invenzione giusta, anche perché Okoye è il solito muro.

Finisce con un punticino da portare in Friuli, in attesa di due turni casalinghi di fila, con Lazio e Como, prima della sosta riservata alle nazionali, compresa quella di Spalletti che ieri era in tribuna al Dall'Ara: non ha avuto grandi segnali da Lucca, Orsolini e Fabbian, gli unici titolari italiani. —

BOLOGNA	1
UDINESE	1

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Posch 5.5, Beukema 6.5, Erlic 6.5, Lykogiannis 6 (39' st Miranda sv); Moro 6 (31' st Aebischer 6), Freuler 6.5; Orsolini 7 (31' st Cambiaghi 6), Fabbian 6, Ndoye 5.5 (43' st Odgaard sv); Castro 6 (39' st Dallinga sv). All. Italiano.

UDINESE (3-4-2-1) Okoye 7; Perez 7, Bijol 6.5, Giannetti 7; Ehizibue 5, Lovric 4 (13' st Karlstrom 6), Payero 6, Kamara 5.5 (37' st Zemura 5); Thauvin 5 (31' st Ekkelenkamp 6), Brenner 5.5 (37' st Davis sv); Lucca 5.5. All. Runjaic.

Arbitro Ferrieri Caputi di Livorno 6.5.

Marcartori Nella ripresa, al 12' Orsolini (rig.), al 23' Giannetti.
Note Ammoniti: Okoye, Giannetti, Ehizibue e Lucca. Angoli: 8-5. Recupero: 3' e 5'.

IL PUNTO

Perez da valutare Sabato con la Lazio ci sarà Sanchez

Ci sarà anche Alexis Sanchez sabato prossimo contro la Lazio, nella sfida ai biancoazzurri di Marco Baroni che saranno ospiti allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium dalle ore 18.30, nell'anticipo della seconda giornata di campionato. La presenza del 35enne attaccante cileno, non convocato per Bologna da Kosta Runjaic, è stata promessa dallo stesso tecnico tedesco nella conferenza stampa di presentazione della trasferta emiliana, e darà manforte alla Zebretta che oggi sosterrà regolare seduta al Bruseschi, dove saranno valutate le condizioni di Nehuen Perez. Il difensore argentino ha necessitato dell'intervento dei sanitari nei minuti finali, ieri a Bologna, finendo la partita a fatica per un sospetto dolore alla coscia destra. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

NDOYE SPRECA DUE OCCASIONI CLAMOROSE

8' Riflesso
Orsolini converge in area e cerca il primo palo. Okoye intuisce e copre bene il primo palo con un bel riflesso.

15' Pericolo
Sulla torre di testa di Ndoye è Moro a calciare da pochi metri. L'Udinese si salva in corner.

23' Primo squillo
Sul corner di Lovric il pallone buono in mischia capita a Payero che però non riesce a coordinarsi per la battuta a rete.

31' Mangiato
Orsolini s'inventa un super assist di tacco per mandare in porta Ndoye. Lo svizzero entra in area a tu per tu con Okoye e manda sul fondo.

44' Graziata
Thauvin perde palla al limite dell'area, Ndoye s'incunea in area ma manca il gol allargando troppo l'intero destro.

53' Miracolo
Lo piazza Okoye che sventa il tiro ravvicinato di Orsolini. Il pallone s'impenna e Ndoye prova il tap-in, trovando la respinta di Giannetti.

57' Rigore
Payero anticipa Erlic, toccandolo. Per l'arbitro è rigore che Orsolini trasforma spiazzando Okoye. (1-0)

67' Penalty
Payero ruba palla, si lancia in area e viene steso da Skorupski. È il rigore che Thauvin si fa parare dal portiere.

68' Pareggio
Sul corner che ne segue Brenner la mette lunga in area dove lo stacco di Giannetti è portentoso. L'argentino colpisce di testa e la mette nell'angolino. (1-1)

90'+2' Respinta
Okoye dice ancora no alla botta di Aebischer.





È il 23' della ripresa, Thauvin ha appena sbagliato il rigore e Giannetti rimedia con un gran gol, poi esulta con Perez e Lucca FOTO PETRUSSI

La grinta di Mirza e Rota

Alibegovic e Rota, i due leader di Apu e Gesteco fanno il punto della preparazione pochi giorno dopo il raduno.

PISANO E NARDUZZI / PAG. 44 E 45



Moto Gp, Bagnaia sorpassa

Vittoria e sorpasso: Pecco Bagnaia torna dall'Austria con il bottino pieno: ora nel mondiale è + 5 su Martin ieri secondo.

/ PAG. 41



Tre Rifugi oltre la pioggia

Arriva la pioggia alla Tre Rifugi di Collina ma i 400 concorrenti danno spettacolo all'ombra del Coglians dove vincono gli inglesi.

MAZZEI / PAG. 42









I PROTAGONISTI

Giannetti: «Felice per il gol e il gruppo» Kamara: «Proviamo a giocare di più»

Stefano Martorano

«Ciò che conta è il risultato conquistato». Ha ragione Lautaro Giannetti, concreto a parole quanto in campo, dove l'argentino ha firmato il primo gol stagionale dell'Udinese sfoderando un colpo di testa di alta scuola, con uno stacco imperioso servito per prendere il tempo su Posh e indirizzare il pallone nell'angolino opposto, là dove Skorupski non ci è potuto arrivare. L'urlo liberatorio col quale il difensore trentenne ha poi festeggiato, abbracciato dai compagni, è stato quanto mai significato perché il gol è arrivato dopo neanche un giro di lancette dal rigore che Florian Thauvin si era fatto parare. «Sono felice di iniziare la stagione con un gol e per il risultato raggiunto dal gruppo. È un punto molto importante anche perché preso a una squadra molto forte come il Bologna».

Tutto vero, così come è innegabile la sofferenza provata a più riprese da un'Udinese tenuta in piedi dalle parate decisive di Maduka Okoye. «La partita è stata molto difficile, ma ci dà anche grande confidenza e fiducia per i prossimi appuntamenti». A cominciare da sabato prossimo con la Lazio, quando l'Udinese dovrà cercare di essere meno passiva di quanto visto ieri. Un atteggiamento sul quale Giannetti non è d'accordo. «Penso che abbiamo fatto una buona partita, non solo nel reparto difensivo, anche attaccanti e centrocampisti hanno dato un ottimo contributo».

Soddisfatto anche Hassane Kamara: «Abbiamo conquistato un bel punto fuori casa contro una squadra che giocherà la Champions. Dobbiamo fare meglio con la palla e provare a giocare di più». Ecco l'analisi dell'esterno che ha cercato anche di rincuorare Thauvin. «Per me averlo capitano è molto positivo. Lui lavora tanto e vive per il calcio. Tutti lo seguiamo». Poi, ecco l'invito ai tifosi per la prima in casa con Lazio. «La prima partita in casa con i nostri tifosi sarà molto importante. Li ringrazio perché anche a Bologna erano tanti e ci hanno aiutato tanto, loro sono sempre con noi». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

SOTTO QUESTO SOLE BELLO PAREGGIARE

Venti minuti di ordine, pressing. Poi il Bologna che a tratti ti prende a pallate, specie all'inizio della ripresa, Okoye versione Frosinone e una reazione immediata. Quanto basta, come dicono i cuochi, per accontentarsi sotto la calura d'agosto, con le spiagge ancora piene, le magie delle Olimpiadi negli occhi e un campionato che ti piomba nemmeno tre mesi dopo la salvezza all'ultimo istante di Frosinone. Perché da lì si deve partire per analizzare il debutto dell'Udinese. La base di partenza era molto bassa, sconfortante, con una salvezza arrivata per una carrettata di fortuna. La società è corsa ai ripari, anche l'aria è cambiata e il ritorno di Sanchez ha portato l'entusiasmo perduto. I 4 mila in piazza della presentazione in settimana e il buon numero di tifosi presenti ieri a Bologna ne sono la dimostrazione.

Runjaic i nuovi li ha messi a partita in corso – perché districarsi col mercato aperto per un mister, specie esordiente come l'austo-croato, non è il massimo – e Lucca i cross ha continuato a vederli col lumicino, del resto gli esterni scarsi erano e scarsi sono rimasti. Sanchez? Senza una base ben più solida potrà far ben poco. Ma, dopo averla scampata bella in maggio, ringraziando Okoye e Giannetti, un pari col Bologna da Champions, 4 giorni dopo Ferragosto, va più che bene. —

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Okoye, due parate super Lovric irriconoscibile Ancora male gli esterni



Il migliore



7 OKOYE
Due interventi su Orsolini, quello in spaccata a inizio ripresa è davvero importante. Graziato due volte nell'uno contro uno da Ndoye, dà sicurezza alla difesa anche con un paio di uscite alte. Senza di lui sarebbe finita male per l'Udinese. Non può farsi ammonire al 32' per perdita di tempo.

7 PEREZ
Provvidenziali almeno tre chiusure. Lui non ha risentito degli spifferi di mercato, anzi.

6.5 BIJOL
Castro è un cliente difficile, lui gli concede il minimo sindacale. Regge là dietro la baracca bianconera

7 GIANNETTI
Quello di centrale di sinistra non è il suo ruolo, si affida all'esperienza e firma il gol di testa con un grande stacco.

5 EHIZIBUE
Il solito grande assente in fase offensiva. Dietro Ndoye gli fa venire il mal di testa.

4 LOVRIC
Non si contano i palloni che perde in mezzo al campo. Impreciso, spaesato, irriconoscibile. Siamo sicuri che in un centrocampo a due possa fare il centrale? Nel 4-4-2 della Slovenia gli facevano fare l'esterno.

5.5 PAYERO
Più a suo agio rispetto a Lovric. Suo il fallo da rigore su Erlic, poi ha il merito di andare a guadagnarsi il penalty in area avversaria. Con il Bologna, dopo i due gol dello scorso anno, sembra avere un conto in sospeso.

5.5 KAMARA
Soffre Orsolini, non lo si vede praticamente mai nella metà campo avversaria.

5 THAUVIN
Poco ispirato sin dall'inizio, agisce troppo lontano da Lucca e ha il torto di fallire il calcio di rigore. Poi rimedia Giannetti.

5.5 BRENNER
Parte bene nel primo quarto d'ora, ma poi si spegne troppo presto. Non tenta mai la giocata individuale. Batte il corner del pareggio. Resta un enigma.

5.5 LUCCA
Sotto gli occhi del ct Spalletti non gioca la sua miglior partita anche perché poco supportato dalla squadra. Non gli arriva neanche un pallone da calciare in porta.

6 KALLSTROM
Prende il posto di Lovric e qualcosina succede, ma fare peggio dello sloveno era difficile.

6 EKKELENKAMP
Subentra a Thauvin. Si merita la sufficienza per l'impegno che ci mette, ma è in ritardo di condizione.

5 ZEMURA
Sbaglia il cross al termine di una ripartenza che poteva anche valere il colpaccio, gestisce male due palloni facendo disperare Runjaic.

SV DAVIS
Prende il posto di Brenne e non di Lucca che sembrava stanco. Ha solo il tempo di perdere una brutta palla in uscita.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 1

Bologna - Udinese	1-1
Cagliari - Roma	0-0
Empoli - Monza	0-0
Genoa - Inter	2-2
Hellas Verona - Napoli	3-0
Lazio - Venezia	3-1
Milan - Torino	2-2
Parma - Fiorentina	1-1
Lecce - Atalanta	OGGI ORE 18.30
Juventus - Como	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 25/08/2024

Parma - Milan	24/8 ORE 18.30
Udinese - Lazio	24/8 ORE 18.30
Inter - Lecce	24/8 ORE 20.45
Monza - Genoa	24/8 ORE 20.45
Fiorentina - Venezia	ORE 18.30
Torino - Atalanta	ORE 18.30
Napoli - Bologna	ORE 20.45
Roma - Empoli	ORE 20.45
Cagliari - Como	26/8 ORE 18.30
Verona - Juventus	26/8 ORE 20.45

Classifica marcatori

2 RETI: Mosquera D. (Hellas Verona), Thuram M. (Inter).
1 RETE: Giannetti L. (Udinese), Andersen (Venezia).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	HELLAS VERONA	3	1	1	0	0	3	0	3
02.	LAZIO	3	1	1	0	0	3	1	2
03.	INTER	1	1	0	1	0	2	2	0
04.	TORINO	1	1	0	1	0	2	2	0
05.	GENOA	1	1	0	1	0	2	2	0
06.	MILAN	1	1	0	1	0	2	2	0
07.	PARMA	1	1	0	1	0	1	1	0
08.	UDINESE	1	1	0	1	0	1	1	0
09.	FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1	0
10.	BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1	0
11.	CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0	0
12.	EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0	0
13.	ROMA	1	1	0	1	0	0	0	0
14.	MONZA	1	1	0	1	0	0	0	0
15.	JUVENTUS	0	0	0	0	0	0	0	0
16.	COMO	0	0	0	0	0	0	0	0
17.	LECCE	0	0	0	0	0	0	0	0
18.	ATALANTA	0	0	0	0	0	0	0	0
19.	VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3	-2
20.	NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3	-3



Serie A

Formula passione

Runjaic esalta lo spirito messo in mostra dei suoi giocatori Ma poi aggiunge: «Abbiamo subito troppe transizioni»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A BOLOGNA

«La passione è la nostra forza». Kosta Runjaic condisce il proprio dopopartita con una spruzzata di italiano nelle risposte ancora tutte in inglese. «È il nostro motto – continua grazie all'agile traduzione del capo Ufficio Stampa, Jacopo Romeo, seduto al suo fianco – è nei nostri giocatori oggi ho visto tanta passione, spirito di sacrificio». Si parte dalla cornice per raccontare una partita che non è stata esaltante, in termini di gioco offerto, in chiave bianconera, anche se qualcosa di nuovo, in termini di aggressività e di occupazione degli spazi si è visto già ieri sera a Bologna. Bisognerà lavorare sodo su questa strada per migliorare la proposta offensiva, in termini di recupero dei palloni e di "scalate" da orchestrare meglio, visto che lo stesso tecnico tedesco ha posto l'accento sulle «transizioni subite», senza dimenticare che manca ancora un certo Sanchez nel "motore" e che il centrocampo potrà giovarsi di Karlstrom ed Ekkelenkamp in prospettiva.

L'ANALISI

«Era la prima giornata di campionato e abbiamo ottenuto un punto, sono contento, anche perché l'avversario era davvero di valore e il match d'esordio è sempre complicato, soprattutto se giochi in trasferta. Per questo è stato importante pareggiare». Merito della reazione dopo il vantaggio del Bologna: nella prima ora di gioco l'Udinese non è stata incisiva in fase serve adesso alla sua squadra offensiva. «Quello che abbiamo ricevuto è soltanto il primo feedback sul nostro lavoro – ha risposto Runjaic –. Abbiamo cominciato mostrando coraggio e portando il pressing con una linea alta, a differenza dell'anno scorso, quando questa squadra giocava bassa. Poi abbiamo sofferto le transizioni del Bologna, ma più per colpo dei errori nostri: bisogna giocare meglio con la palla».

I GIUDIZI

«Non giudico le prestazioni dei singoli subito dopo una partita». Ma dopo aver "gelato" la sala stampa il mister non si sottrae quando bisogna parlare delle aspettative sui due esordienti, Ekkelenkamp e Karlstrom, in particolare quest'ultimo. «È arrivato tardi, si è visto per qualche minuto con l'Avellino e qui non lo abbiamo impiegato tanto, ma sono sicuro che ci darà una grande mano in mezzo al campo». Poi l'inviato dell'Équipe lo stuzzica sulla fascia di capitano riservata a Thauvin. «È stato un lungo processo», racconta Runjaic lasciandosi andare all'ironia. «La verità è che ha il profilo giusto, ha leadership ed esperienza, è stato semplice sceglierlo. Abbiamo un ottimo capitano come Florian e altrettanto si può dire del vice, Jaka Bijol». Infine il gol di Giannetti: «Pareggiare dopo un rigore sbagliato è stato un gran momento, perché non avevamo creato nessuna occasione fino a quel punto». Già, forse è proprio questo il nodo al fazzoletto da farsi in vista della Lazio. —

GLI AVVERSARI

Rimpianto Italiano: «Peccato, lasciati 2 punti per strada»


Italiano con Runjaic

«Peccato perché sono due punti persi per strada, ma sono comunque contento per la buonissima settimana di lavoro e la prestazione ottima dei miei ragazzi». Così Vincenzo Italiano in sede di commento, dove il tecnico del Bologna ha analizzato la partita, ma anche il black-out avuto in occasione del rigore dell'Udinese. «Abbiamo avuto un minuto in cui non siamo riusciti a riconquistare la palla e a uscire dalla nostra metà campo in modo pulito, e così è nato il rigore e poi il loro gol su corner». Episodio a parte, Italiano è soddisfatto. «Sono addirittura sorpreso in positivo perché il Bologna ha creato tanto e concesso quasi niente. Serve solo maggior concretezza davanti. Complimenti a Okoye per la serie di parate importanti». —

S.M.




Runjaic ieri al suo esordio in Serie A, sopra Thauvin con Zemura ringrazia i tanti tifosi friulani accorsi al Dall'Ara e poi il brasiliano Brenner in azione: dopo un anno praticamente ai box ha giocato titolare in attacco accanto a Lucca FOTO PETRUSSI

I TIFOSI

Tra abbracci, sudore e felicità ci si tiene stretto il punto

Simone Narduzzi

Dov'eravamo rimasti? Ai 770 eroi di Frosinone? Oppure ai 916 ospiti registrati lo scorso anno a Bologna? A Bologna, in effetti, ci siamo rimasti. Anzi tornati, quattro mesi dopo. Ancor più numerosi: oltre mille, infatti, i supporter friulani accorsi ieri al Dall'Ara per la prima della Zebretta nel suo trentesimo campionato consecutivo in serie A.

Occasione da festeggiare. Certo, meglio se con i tre punti. Nell'attesa, nella speranza (più o meno flebile), si sono mossi in corriera, i tifosi bianconeri, a partire dalla tarda mattinata. Altri mezzi impiegati? Il treno, agile, spedito; i più temerari, invece, si sono avventurati in automobile lungo le strade, roventi, del post-Ferragosto italico.

Sugli spalti, all'arrivo, è un dispiegamento di bandiere, striscioni, un fil di vento a smuovere il tutto, qualche nuvola a rendere il clima gestibile rispetto ai "fuochi" delle ultime settimane.

Gestisce, così, l'Udinese. E subisce. Il possesso palla, fronte Bologna, è al 71%: difendono gli uomini di Runjaic, offendono i felsinei, anche sugli spalti. D'orgoglio la replica "made in Udine": il canto della Nord sgorga dal settore ospiti. Spinge la squadra a provarci. A provarci, eccome, è però il Bologna. Tanto da andare in rete, a inizio ripresa. Intervento del Var, sospiro di sollievo dalle parti degli ultras nostrani. Al resto ci pensa Okoye che sembra voglia farsi perdonare l'errore che costò il pareggio lo scorso aprile al Dall'Ara quando in panchina sedeva Cannavaro. Tornano così i fantasmi di Frosinone, la paura. Arriva l'1-0 felsineo. Sul rigore di Orsolini Okoye può nulla. Su rigore, salta il pareggio della Zebretta perché Skorupski sì che arriva sulla conclusione di Thauvin. Poco male, dagli improperi, si passa subito al boato dettato dall'inzuccata vincente di Giannetti.

A torso nudo si esulta, ci si abbraccia, sudore e felicità. Entra Davis, il pensiero che torna a Frosinone. Stavolta, però, il punteggio non cambia. E in fondo in fondo, ai tifosi ospiti, può andare anche bene così. —



Oltre mille i tifosi bianconeri ieri al Dall'Ara FOTO PETRUSSI



MERCATO

Samardzic firma per l'Atalanta In arrivo a Udine quasi 25 milioni



Lazar Samardzic FOTOPETRUSSI

UDINE

È già un ricordo Lazar Samardzic per l'Udinese, da ieri vestito col nerazzurro dell'Atalanta che ha fortemente voluto il serbo, chiudendo in tre giorni una trattativa lampo che ha trovato la sua ufficialità ieri sera, quando la società bianconera ne ha dato l'annuncio subito dopo il pari match. Un annuncio che era atteso dopo l'intensa domenica vissuta dalla famiglia Samardzic, col padre Mladen che ha accompagnato il figlio alle visite mediche sostenute alla Casa di Cura La Madonnina di Milano. È lì che si è visto Lazar entrare in clinica con una borsa nerazzurra in mano, nel remake della stessa scena vissuta nell'agosto 2023, quando il serbo classe '02 sostenne le visite mediche con l'Inter, salvo poi non trovare l'accordo per le richieste extra del padre. Stavolta, invece, non ci sono state sorprese perché dopo le visite è arrivata la firma sul contratto che legherà il mancino alla Dea fino al 30 giugno 2029. Il tutto, per 21 milioni più i bonus che porteranno nelle casse bianconere almeno altri tre milioni. Per un Samardzic che è stato venduto c'è, invece, un Nehuen Perez che resta al suo posto. I Pozzo, infatti, stanno resistendo ai rilanci del Porto che sono stati ritenuti ancora insufficienti per strappare il 24enne argentino dalla difesa di Kosta Runjiaic. —

S.M.

LE ALTRE PARTITE

Napoli, tonfo a Verona Conte: «Dobbiamo solo chiedere scusa ai tifosi»

L'Hellas ne rifila tre ai partenopei Pari per la Roma, vittoria della Lazio



La preoccupazione dell'allenatore del Napoli Antonio Conte

Massimo Meroi

È un tonfo che fa rumore quello del Napoli a Verona. La squadra di Antonio Conte ne prende tre dal Verona che era reduce dall'eliminazione in Coppa Italia. Succede tutto nel secondo tempo dopo che nei primi 45' il Napoli aveva fatto la partita. «Nel primo tempo c'è stata una sola squadra in campo. Nel secondo, dopo che siamo andati sotto ci siamo sciolti come la neve al sole. Sicuramente c'è solo da chiedere umilmente scusa al popolo napoletano che ci segue con passione», le parole di Antonio Conte. L'allenatore partenopeo ha poi aggiunto: «Chiedo scusa perché è una prestazione inaccettabile, io sono il tecnico e mi prendo le mie responsabilità. C'è da lavorare tanto. Dal mercato possono arrivare 2-3-4 giocatori, questo è relativo, decide la società. Il problema va risolto a monte e non è facile. Penso di avere l'esperienza giusta per dire alcune cose. Io mi prendo sempre le mie responsabilità, non apro la bocca per dar fiato alle trombe. Al di là del singolo bisogna avere più personalità e voglia. Ho trovato dei ragazzi che fanno fatica nella difficoltà, questa è una cosa grave che non alleni in pochissimo tempo, serve pazienza e cercare a livello di mentalità di farli crescere».

In casa Verona si fa festa. A mettere la firma sul successo i due attaccanti arrivati in estate: il capoverdiano Livramento, pescato dalla B olandese, e il colombiano Mosquera, altre due scommesse gialloblù. Il risultato si sblocca a inizio ripresa quando, sull'esterno di Lazovic, Livramento anticipa Juan Jesus e batte Meret. La reazione del Napoli è tutta nella traversa di Anguissa.Il raddoppio gialloblù arriva sull'asse Suslov-Duda-Mosquerae che segna il 2-0. C'è pure tempo per il tris: Harroui irride la difesa partenopea, Lazovic strozza il destro e da pochi passi Mosquera fa doppietta.

Nelle due gare delle 20.45 erano impegnate le squadre della capitale. La Lazio ha superato 3-1 in rimonta il Venezia che era passato in vantaggio con Andersen; di Castellanos, Zaccagni su rigore e autogol di Altare le firme biancocelesti. La Roma a Cagliari non è andata oltre lo 0-0. Primo tempo povero emozioni, la gara si è infiammata nella ripresa con una traversa per parte di Dovbyk e Marin e il gol annullato per fuorigioco a Pellegrini. Dybala è entrato a metà del secondo tempo. —

LE GARE DI OGGI

Juve, c'è il Como Atalanta a Lecce col caso Lookmann

La prima giornata del campionato di serie A sarà completata oggi da Lecce-Atalanta e Juventus-Como. Grande attesa per l'esordio sulla panchina bianconera di Thiago Motta che alla vigilia ha sottolineato: «Le mie scelte sono fatte tutte in base alla meritocrazia». Non convocato Chiesa. A Bergamo è scoppiato il caso Lookmann. L'eroe della vittoria dell'Europa League ha chiesto di non essere convocato. Sulle sue tracce ci sarebbe il Psg.

VERONA	3
NAPOLI	0

VERONA (4-2-3-1) Montipò 6; Tchatchoua 6.5, Dawidowicz 6, Coppola 6, Frese 5 (13' st Magnani 6); Serdar 6 (21' pt Belahyane 6), Duda 6; Kastanos 6.5 (13' st Suslov 6), Livramento 7 (29' st Harroui 6), Lazovic 6.5; Tengstedt 6 (29' st Mosquera 7.5). All. Zanetti.

NAPOLI (3-4-2-1) Meret 6; Di Lorenzo 5, Rrhamani 5, Juan Jesus 5 (34' st Ngonge sv); Mazzocchi 5, Lobotka 6, Anguissa 6, Spinazzola 5 (7' st Olivera 5); Politano 5, Kvaratskhelia 5 (49' pt Raspadori 5); Simeone 5 (34' st Cheddira sv). All. Conte.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.

Marcatori Nella ripresa al 5' Livramento, al 30' e al 49' st Mosquera.

CAGLIARI	0
ROMA	0

CAGLIARI (3-5-2) Scuffet 7; Zappa 6, Luperto 6.5, Wieteska 6; Azzi 6, Deiola 7, Prati 6 (27' st Adopo sv), Marin 6.5, Augello 6; Luvumbo 6 (26' st Pavoletti 6), Piccoli 6 (41' st Lapadula sv). All. Nicola.

ROMA (4-3-3) Svilar 7; Celik 5, Mancini 6, Ndicka 6, Angelino 6; Le Fee 5.5 (16' st Baldanzi 6.5), Cristante 6, Pellegrini 5.5; Soulè 6 (45' st Abraham sv), Dovbyk 5 (45' st El Shaarawy sv), Zalewski 5 (24' st Dybala 6.5). All. De Rossi.

ARBITRO Marinelli di Tivoli 6.

LAZIO	3
VENEZIA	1

LAZIO (4-3-3) Provedel 6.5; Lazzari 6.5, Casale 6, Romagnoli 6, Marusic 6; Guendouzi 7 (42' st Castrovilli sv), Rovella 6 (20' st Vecino 6), Dele-Bashiru 7; Noslin 6.5 (31' st Isaksen 6), Castellanos 8 (42' st Pedro sv), Zaccagni 7.5 (31' st Tchaouna 6). All. Baroni.

VENEZIA (3-4-2-1) Joronen 7; Altare 5.5, Svoboda 5, Sverko 5; Sagrado 6 (8' st Haps 6.5), Andersen 6.5 (40' st Lella sv), Duncan 6, Zampano 6; Oristanio 5.5 (8' st Pierini 5.5), Ellertsson 6.5 (25' st Crnigoj 5.5); Gytkjaer 6 (40' st Raimondo sv). All. Di Francesco.

Arbitro Tremolada di Monza 6.5.

Marcatori Al 3' Andersen, all'11' Castellanos, al 44' Zaccagni (rig.); nella ripresa al 36' Altare (aut.).

PALLA QUADRATA

Nordest, un esordio firmato dal coraggio



GIANCARLO PADOVAN

Il Nordest comincia la serie A dei pareggi (due sole vittorie in otto partite) con l'1-1 dell'Udinese in rimonta a Bologna (quest'anno in Champions, giova ricordarlo) e gli otto minuti di illusione del Venezia a Roma con la Lazio. Il gol di Andersen (3') viene pareggiato all'11' da Castellanos (errore marchiano di Svoboda) e poi soppiantato dal rigore di Zaccagni. Il Venezia, falcidiato dalle assenze e con un mercato tutto da definire, ha spaventato la Lazio fino all'1-3, a conferma che finora l'unica scelta giusta della società è Eusebio Di Francesco, la guida tecnica.

Meglio, almeno a livello di risultato, va all'Udinese, capace di risalire la china, nonostante un rigore sbagliato da Thauvin (dall'angolo il gol di Giannetti). Runjaic, l'allenatore sconosciuto, ha dato coraggio e coesione . E se è partito Samardzic (Atalanta) è arrivato Sanchez e altri acquisti sono in rampa di lancio.

In attesa della nuova Juventus (si fa per dire), che esordirà questa sera contro il Como, le milanesi hanno esordito frenando, cioé con due pareggi. Stupisce, anche per la modalità che lo hanno determinato, quello dell'Inter a Genova. Tuttavia chi si sofferma agli errori individuali (Sommer e Bisseck) circoscrive gli episodi alla prestazione (non buona). Probabilmente all'Inter sarebbe bastato una distrazione in meno per portare a casa i tre punti, non per far scrivere che è già la stessa dell'anno scorso. Primo, perché sarebbe impossibile. Secondo, perché - dopo i nove anni di tirannìa Juve - non c'è stato mai una squadra che abbia saputo bissare lo scudetto. Può darsi che sia un mero dato statistico (quindi di scarsissima importanza), può darsi che sia una tendenza, fatto sta che tanto cambiando allenatore (come accaduto a Napoli), quanto non cambiandolo per nulla (come successo con Pioli) nessuno ha saputo ripetersi. L'imperativo categorico è resettare, cancellare, fare tabula rasa. Tecnicamente parlando, l'Inter ha rinforzato la propria rosa, ma è la testa a contare di più, soprattutto quando si tratta di ricominciare una cammino lungo, accidentato, a suo modo angosciante. Il Milan è riuscito nella poco gloriosa impresa di subire due gol dall'affascinante Torino di Paolo Vanoli. Peccato per lui (non vincere una partita così è un delitto) e peccato per il Milan che, prima di sabato, prometteva tanto. Temo che il mio pregiudizio su Fonseca (ha fallito a Roma e in Francia non ha lasciato tracce concrete del proprio operato) sia fondato, ma novanta minuti non sono sufficienti per evitare di concedersi il beneficio del dubbio.

Buio pesto a Verona per il Napoli. Mancavano Lukaku, Osimehn ed è sparito anche Conte. Che ha chiesto scusa ai tifosi, ma è già in conflitto con De Laurentiis. Dura che duri. —

Serie D

IL VETERANO

Bussi sprona il Cjarlins Muzane «La priorità è battere il Lavis»

L'attaccante fa il punto sulla squadra a una settimana dal debutto stagionale
Domenica i friulani sono attesi in terra trentina per il preliminare di Coppa Italia



L'attaccante Massimo Bussi (in maglia celestearancio) è alla settima stagione al Cjarlins Muzane

Simone Fornasiere / CARLINO

Ha firmato l'ultima rete della scorsa stagione, nel play-out perso in casa del Breno, ora si appresta a far ripartire il Cjarlins Muzane. Massimo Bussi, uno dei tre confermati insieme a Castagnaviz e Dionisi, vuole dimenticare quella che è stata la scorsa, disastrosa stagione. «Voltiamo pagina, ormai quello che è successo non lo possiamo cambiare».

A una settimana dal via della nuova stagione, con il semaforo verde che per il Cjarlins Muzane scatterà domenica, in casa del Lavis nel turno preliminare di Coppa Italia, spetta al "veterano" della squadra (per lui si tratterà della settima stagione alla corte del presidente Zanutta) fare il punto sul lavoro fin qui svolto.

«Abbiamo lavorato bene in ritiro – esordisce Bussi –. Fisicamente ci vorrà un po' per arrivare alla forma migliore, ma manca ancora una settimana per limare i dettagli e preparare nel migliore dei modi la trasferta trentina. Ci sono tanti nuovi, ma ci stiamo conoscendo e sta andando bene: i risultati danno linfa, ti consentono di migliorare. Con il tempo sono sicuro che si cementificherà tutto».

Tanti i giocatori nuovi nella rosa del Cjarlins Muzane, come nuovo è anche l'allenatore, Mauro Zironelli, vecchia conoscenza di Bussi che con lui aveva già condiviso le esperienze, lontano da Carlino, con Mestre e Luparense. «Anche lui è carico – continua Bussi – e noi cerchiamo di seguirlo. Abbiamo fatto qualche amichevole, ma le partite ufficiali saranno un'altra cosa: il mister è sempre lo stesso, dobbiamo continuare a lavorare. Abbiamo messo minuti nelle gambe, ma non guardiamo al calcio d'agosto e ai risultati delle amichevoli: conta essere pronti per le gare ufficiali».

Zironelli, ma non solo alla guida del Cjarlins Muzane, visto che il tecnico vicentino si avvale della collaborazione di Filippo Maniero, ex attaccante che vanta 78 reti in serie A: assoluto valore aggiunto per il reparto offensivo della squadra. «Il mister è un valore aggiunto per tutto – sorride Bussi – visto che anche in ritiro ci ha fatto divertire con qualche aneddoto sulla sua straordinaria carriere. Su qualsiasi cosa facciamo lì davanti ci dà degli spunti per migliorare, poi sta a noi ascoltarlo e mettere in pratica. Naturalmente sarà difficile ripetere quello che ha fatto lui, ma dobbiamo fare tesoro dei suoi insegnamenti. Ai nostri tifosi prometto che ci impegneremo, cosa che abbiamo fatto anche la scorsa stagione sebbene i risultati non ci abbiano dato ragione, guardando partita dopo partita. Per questo adesso pensiamo al Lavis, alla settimana di lavoro che ci aspetta per arrivarci al meglio e guadagnarci la trasferta in casa del Portogruaro: vorrebbe dire aver passato il turno ed è quello che vogliamo». —

NEOPROMOSSA



Mattia Alessio è alla quinta stagione con il Brian Lignano

Alessio promuove il Brian Lignano: «Gruppo di qualità per la categoria»

Marco Silvestri / LIGNANO

La nuova stagione del Brian Lignano è alle porte: l'esordio ufficiale avverrà domenica, in Coppa Italia, nel derby regionale contro il Chions, gara valevole per il turno preliminare, ad eliminazione diretta, che la formazione di mister Alessandro Moras disputerà in trasferta.

Per prepararsi al meglio i friulani sosterranno mercoledì a Precenicco (alle 19) l'ultimo test amichevole contro l'Union 91 mentre oggi riprenderà gli allenamenti, per valutare anche le condizioni fisiche dei giocatori.

In vista di domenica si punta al pieno recupero del centrocampista Bertoni e degli attaccanti Butti e Ciriello, assenti per infortunio nelle ultime amichevoli disputate. Il capitano dei gialloblù, Mattia Alessio, che ha iniziato la quinta stagione tra le fila al Brian Lignano, è pronto a dare il massimo. «La partita contro il Chions – sottolinea Alessio – sarà già un esame importante, proveremo a passare il turno. Fino ad oggi abbiamo affrontato nei test amichevoli squadre valide ma di categoria inferiore, la partita di Coppa, contro un avversario esperto per la categoriae che gioca in serie D rappresenta il primo vero banco di prova per capire quali siano al momento i nostri valori».

Il capitano del Brian Lignano parla con grande positività riguardo al lavoro svolto dalla squadra durante il precampionato. «Ci stiamo allenando intensamente – spiega Alessio –, in un clima di entusiasmo grazie anche a uno staff tecnico molto preparato. È stato costruito un ottimo gruppo e una solida base per affrontare la stagione, anche se dobbiamo lavorare ancora per migliorare la condizione fisica e l'intesa tra i giocatori. Siamo carichi».

La consapevolezza di affrontare un campionato molto competitivo e accattivante è un ulteriore stimolo per Alessio che guarda con fiducia alla sua prima stagione in serie D. «Sappiamo che sarà un campionato difficile ma sono convinto che possiamo fare bene. Per una neopromossa come noi l'obiettivo deve essere la salvezza ma io, sinceramente, spero di poter fare qualcosa in più: questo, però, lo vedremo giornata dopo giornata». —

IL TECNICO GIALLOBLÙ

Lenisa tiene il Chions sulle spine: «Il derby ci dirà a che punto siamo»

Alberto Bertolotto / CHIONS

Tutti sotto esame. Cominciano due settimane importanti per il futuro del Chions, che vuole arrivare alla prima giornata di campionato, in programma domenica 8 settembre, con una precisa identità. Per questo motivo il tecnico Alessandro Lenisa nei prossimi quattordici giorni terrà sulla corda i suoi calciatori, dato che l'obiettivo è arrivare con un'idea ben precisa di squadra all'immediato periodo che precede l'esordio in serie D.

Del resto, il gruppo è stato decisamente rinnovato (19 giocatori nuovi su 24) e sinora si è soprattutto cercato di capire le caratteristiche degli elementi che compongono il team. «Mercoledì affrontiamo in amichevole il Fiume Veneto Bannia (formazione di Eccellenza, *ndr)*, domenica invece ospiteremo il Brian Lignano per il primo match della Coppa Italia di categoria: sono incontri che ci diranno a che punto siamo e verso quale direzione andare – ha detto il tecnico dei gialloblù, Alessandro Lenisa –. Abbiamo cambiato tanto, nei due precedenti test ho dato spazio a tutti i calciatori a disposizione. Volevo vedere come si muovevano. Per questo è stato fino ad ora un pre-campionato di alti e bassi. Non siamo ancora una squadra ma stiamo lavorando per esserlo. Da qui la considerazione che le prossime due settimane saranno decisive».

Chi darà le risposte di cui l'allenatore ha bisogno, sarà tenuto in considerazione per il debutto in campionato, altrimenti ci sarà tempo per farlo durante la stagione. Del resto con il Real Calapina, domenica 8 settembre, al Tesolin si giocherà per i tre punti. Lo spazio per gli esperimenti sarà di fatto terminato. «Certamente disputare un'altra partita prima del via del torneo ci aiuterebbe: per questo puntiamo a proseguire l'avventura in coppa Italia – continua Lenisa, riferendosi al match di domenica prossima con il Brian Lignano –. Tuttavia, non è escluso che faremo un po' di fatica, perché essendo la nostra una formazione molto fisica, non saremo ancora in forma».



Mister Alessandro Lenisa, allenatore del Chions

Per ora il Chions, a livello di modulo, sta lavorando sul 4-4-2, ma non è escluso un cambio. L'obiettivo è trovare lo schema che faccia esprimere al meglio la squadra. Intanto è stata assegnata la fascia di capitano: la porterà al braccio il cividalese, ex Como, Edoardo Bovolon, centrocampista arrivato durante questa sessione di mercato. I vice saranno invece Fabricio Bolgan e Marco Tomasi, due dei cinque calciatori rimasti in gialloblù rispetto alla precedente annata agonistica. —

Dilettanti

PRIMO APPUNTAMENTO

L'Eccellenza parte di sabato con i triangolari di Coppa Italia

Dodici le squadre che faranno il loro debutto, mercoledì toccherà alle altre sei
Ultime amichevoli: l'Ancona Lumignacco si aggiudica il memorial Angelo Cupini



Mattia Craviari della Pro Fagagna, subito a segno nel memorial dedicato all'allenatore Angelo Cupini

Simone Fornasiere / UDINE

Inizia questa sera, con la ripresa degli allenamenti dopo la sosta domenicale, la settimana che porterà al via ufficiale della stagione 2024/2025 anche per il massimo campionato dilettantistico regionale, quello di Eccellenza: sabato, alle 18, salvo eventuali accordi tra le società per scendere in campo in un orario diverso, sarà tempo di Coppa Italia, con le prime partite dei sei triangolari validi per il primo turno della competizione.

E propria per la tipologia del tabellone, appunto la formula dei triangolari nella prima fase, saranno dodici le squadre che scenderanno in campo (Maniago Vajont-Casarsa, San Luigi-Kras, Fontanafredda-Fagagna, Ufm-Chiarbola Ponziana, Juventina-Muggia e Fiume Bannia-Azzurra Premariacco le gare in programma), con le restanti sei (Tamai, Pro Gorizia, Codroipo, Tolmezzo, Sanvitese e Rive Flaibano) che invece faranno da spettatrici interessate, guardando a quanto accadrà sui campi di gioco per conoscere quale sarà l'avversaria da sfidare il mercoledì successivo, quando entreranno in gioco anche loro.

Per tutte le squadre, nel frattempo, è ancora tempo di affinare la preparazione estiva e mettere altri chilometri nelle gambe con le ultime amichevoli precampionato, alla ricerca della forma migliore in attesa della partenza della nuova stagione di Eccellenza.

Nel triangolare ormai diventato un classico del calcio estivo, quello in memoria del compianto mister Angelo Cupini, già allenatore di tutte tre le squadre partecipanti, i padroni di casa della Pro Fagagna si sono scontrati con l'Ancona Lumignacco e il Corno, con quest'ultimo che ha lasciato campo con il medesimo punteggio (2-0) alle altre due contendenti: Tuan e Craviari i marcatori per la Pro Fagagna, Pittini e Zanardi per l'Ancona Lumignacco, con quest'ultima che nella sfida decisiva ha poi imposto il pareggio senza reti ai fagagnesi, conquistando poi il titolo ai calci di rigore.

Sfida da grande ex anche per mister Fabio Pittilino, ora tecnico del Codroipo, con cui ha superato (2-1) quella Gemonese che in passato aveva condotto alla prima, storica conquista della Coppa Italia: di Nastri e Music le marcature che hanno deciso l'incontro.

Cinquina nell'amichevole contro il Rivolto (3 Comisso, Frimpong e Duca) e due nuovi acquisti per il Rive d'Arcano Flaibano, con gli arrivi del giovane portiere Maikol Salatin (classe 2006, dal Treviso) e del difensore Andrea Feruglio (2003, dall'Adriese): per quest'ultimo si tratta di un ricongiungimento con il tecnico Massimiliano Rossi, che era già stato suo allenatore alla Spal Cordovado, società dalla quale fu prelevato dai polesiani e in cui ha disputato le ultime due stagioni.

Sabato in campo anche quello trascorso dall'Azzurra Premariacco che, dopo la convincente vittoria infrasettimanale ottenuta sul Corno, è caduta (3-1) sul campo dell'Union Martignacco.

Ma è, per tutti, solo calcio d'agosto: vietato illudersi. O abbattersi. —

ALLIEVI

Triestina-Go! 2025 apre il Trofeo Rocco domani l'Udinese

Prende oggi il via la 38esima edizione del Trofeo "Nereo Rocco" di Gradisca d'Isonzo, manifestazione di calcio giovanile riservata alla categoria Allievi Under 17. Ai nastri di partenza anche l'Udinese. La novità è la squadra transfrontaliera di Gorizia e Nova Gorica: Go! 2025, a richiamare la Capitale Europea della Cultura. Oggi Triestina-Go! 2025 al Colaussi di Gradisca, domani Udinese-Nk Bravo a Treppo Grande, Inter-Spartak Trnava (San Giovanni al Natisone), Milan-Banik Ostrava (Aquileia), Torino-Puskas Akademia (Fiumicello) e Empoli-Nk Istra (Gorizia). Tutti i match alle 18. —

LE PORDENONESI



Il centrocampista Marco Bertoia, capitano della Sanvitese

Maniago Vajont: derby col Casarsa C'è attesa anche per il Pordenone

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Si avvicina il via ufficiale della stagione anche per le squadre pordenonesi di Eccellenza. Nella prima giornata del primo turno di Coppa Italia, in programma sabato 24 agosto, scenderanno in campo quattro delle sei formazioni di categoria della Destra Tagliamento.

A riposare Tamai e Sanvitese, mentre debutteranno Maniago Vajont e Casarsa nel derby valido per il gruppo A, Fiume Veneto Bannia (in casa con l'Azzurra, girone F) e Fontanafredda (con la Pro Fagagna, gruppo C). Proprio i rossoneri hanno vinto l'ultima amichevole disputata con il Città di Caorle-La Salute (Promozione veneta) in trasferta. Sul litorale la gara è finita 1-0 grazie a un gol di Muranella. La formazione di Malerba, prima dell'esordio in coppa, giocherà mercoledì l'ultimo test: appuntamento a Conegliano con la compagine locale (Promozione).

Sconfitta per 1-0, invece, per il Maniago Vajont, contro l'Aviano (Promozione). Decisiva la rete di Rosa Gastaldo. Per i pedemontani nuovo test mercoledì con il Corva (Promozione). Sempre mercoledì scenderanno in campo altre formazioni di Eccellenza: il Casarsa, prima di affrontare proprio il Maniago Vajont in coppa, giocherà con il Prata (Seconda categoria), il Fiume Veneto Bannia con il Chions (serie D). La Sanvitese di capitan Bertoia sarà impegnata martedì con l'Unione Smt (Promozione), il Tamai sabato con la Liventina San Odorico (Prima categoria). La formazione di Moroso debutterà in coppa Italia mercoledì 28 agosto con la perdente di Juventina-Muggia (girone E), il gruppo di De Agostini lo stesso giorno con la perdente di Maniago Vajont-Casarsa (gruppo A).

Il 28 agosto comincia la Coppa Italia di Promozione. Grande attesa per il debutto del Nuovo Pordenone Fc, che disputerà il suo primo match ufficiale a Cervignano con la Pro (girone B). I ramarri affronteranno domani la Liventina Opitergina nel memorial Da Ros di Cappella Maggiore. Giovedì la finale per il trofeo o per il terzo-quarto posto con il Vittorio Veneto o il Cappella Maggiore. —

MERCATO PROMOZIONE

Leban, addio Sevegliano: è del Corno La Forum Julii chiude con Snidarcig

Renato Damiani / UDINE

Molti i movimenti (in entrata e in uscita) in casa Sevegliano Fauglis ufficializzati dal neo ds Giuliano Fantini. Gli arrivi del portiere Alberto Ciroi (ex Cjarlins Muzane), i difensori Gabriele Fracarossi e Alexi Burba (ex Rive Flaibano), Simone Deana (ex Brian Lignano), Gianluca Potenza (ex Maranese), i centrocampisti Giulio Boccasile (ex Cjarlins Muzane), Bergacem Grin (Ancona Lumignacco), Matteo Piccolotto (ex Azzurra Premariacco), Isoken Goubadia (ex Risanese), Lorenzo Guerin (ex Ufm), Thierno Barry (ex Santamaria). A completare gli attaccanti Davide Fiorenzo (ex Rive Flaibano), Saverio Cucciardi (ex Virtus Corno), Luca Inghes (ex Cjarlins Muzane) e Nicola Partipilo (ex Donatello). Nove i giocatori che hanno cambiare casacca: il difensore Luca Pastorello (Azzurra Premariacco), i centrocampisti Davide Turchetti (Sangiorgina), Raffaele Nardella (Teor), Mattia Paludetto (Fiumicello), Kevin Altran (Cormonese), Michel Osso (Gonars), gli attaccanti Matej Zizmond (Sovodnje), Jan Strukelj (Juventina) e Zan Leban (Corno). Ufficializzato anche lo staff tecnico con mister Stefano Ioan in panchina.

Con l'acquisto del difensore Andrea Snidarcig dalla Manzanese si è chiuso il mercato del Forum Julii. L'Union 91 conferma in blocco la squadra mente il presidente Fabio Bonelli annuncia gli acquisti di sei "fuori quota": i difensori Tomy Lestuzzi (ex Lavarian Mortean) e Giacomo Franco (ex Pro Fagagna), i centrocampisti Giovanni Degani (ex Lavarian Mortean), Nicolò Drecogna (ex Azzurra Premariacco), Alberto Conte (ex Sanvitese) che così potrà giocare accanto al fratello Paolo, Vidut Morgan (ex Sevegliano Fauglis).




A sinistra Zan Leban (Corno), a destra mister Favero (Union 91)

Coppa Italia di Promozione al via mercoledì 28 agosto con le 30 squadre suddivise in sei gironi da cinque.

Il primo turno. Girone A: Unione Smt-Aviano, Manzanese-Cussignacco, riposa la Sangiorgina. Girone B: Cordenonese-Ol3, Pro Cervignano-Nuovo Pordenone, riposa l'Union 91. Girone C: Spal Cordovado-Corva, Fiumicello-Cormonese, riposa il Sedegliano Fauglis. Girone D: Sedegliano-Gemonese, Ronchi-Azzurra, riposa il Torre. Girone E: Union Martignacco-Ancona Lumignacco, Maranese-Corno calcio, riposa il Tricesimo. Girone F: Bujese calcio-Sistiana, Trieste Academy-Forum Julii, riposa il LME. —

Carnico

IL PUNTO







Un'immagine del big-match del girone d'andata tra la Folgore e l'attuale capolista Cavazzo. In alto a destra Francesco Puppini della Viola, sotto Cristian Martina della Val Resia (in maglia rossa) FOTO REDAM

Cavazzo e Folgore senza rivali deciderà lo scontro diretto

A otto giornate dal termine il titolo della Prima categoria è un affare per due
In Seconda gruppo ancora compatto ma la capolista Viola resta la favorita

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo la Coppa Carnia 2024 vinta dal Campagnola per 3-1 sulla Folgore (per i gemonesi terzo trofeo dopo quelli del 2005 e 2008), il campionato Carnico si è fermato per la pausa di Ferragosto: riprenderà mercoledì 21 con la 17esima giornata della Terza categoria, secondo turno infrasettimanale della stagione. Sabato 25 il rush finale con sei anticipi.

PRIMA CATEGORIA

A otto giornate dalla conclusione la lotta per lo scudetto è un affare tra Cavazzo (attuale capolista) e l'inseguitrice Folgore, a meno 4 dalla vetta: lo scontro diretto è in calendario domenica 29 settembre, a Cavazzo. Motivazioni cercasi per tutte le altre non coinvolte nella lotta per non retrocedere, che al momento vede invischiati il fanalino di coda Amaro, il Tarvisio e la Stella Azzurra. Per tutte e tre il quartultimo posto (occupato dall'Ovarese, con 13 punti) è matematicamente alla portata mentre la Pontebbana, dopo lo scontro diretto andato in scena prima della pausa al "Canciannini" di Pontebba con la squadra della Val di Gorto, ha portato a casa tre punti pesanti che gli hanno regalato ossigeno.

SECONDA CATEGORIA

Sarà un finale-rebus, di difficile soluzione, visto che la classifica dopo la pausa ferragostana vede le prime 10 formazioni in classifica (su 12 partecipanti) racchiuse in appena sette punti: sarà battaglia per le tre promozioni e per evitare le tre retrocessioni.

Trovare delle favorite è previsione complicata in quanto sulla carta i valori delle formazioni si equivalgono, anche se non pare utopistico dare qualche chance all'attuale capoclassifica Viola.

In coda c'è l'accoppiata Il Castello-Val del Lago ma per rientrare in zona salvezza al binomio ci vorranno ben altre prestazioni.

In ultima analisi vanno considerate anche le ampie possibilità di spareggi, sia in testa che in coda, con la classifica "avulsa" che andrebbe a recitare un ruolo rilevante al termine della stagione.

TERZA CATEGORIA

Finalmente un girone equilibrato dove la leadership dopo la sedicesima giornata è di esclusiva proprietà del Val Resia opportunista nello sfruttare la seconda sconfitta del Comeglians nella tana di un FusCa a punti nelle ultime sei giornate (cinque vittorie ed un pareggio). I tre punti conquistati nelle ultime quattro gare sono indice di un momento non certamente esaltante per la formazione di mister Giuliano De Conti mentre le pretendenti ai tre posti che varranno il salto di categoria non mancano con in primis la Moggese (13 punti nelle ultime 5 gare), quindi Ancora e Verzegnis. Categoria che offrirà alla ripresa (tutte le sette gare in orario notturno) un Moggese-Fusca che promette scintille (visto lo status di forma delle due formazioni), quindi Comeglians-Verzegnis che troverà ospitalità sul neutro di Ovaro. —

IL PROGRAMMA

Il campionato riparte il 21 agosto in campo la Terza

Il Carnico riprenderà mercoledì 21 agosto con il secondo dei tre turni infrasettimanali per la Terza categoria: Paluzza-Ancora, Trasaghis-Bordano, Val Resia-Edera, Moggese-FusCa, Audax-La Delizia, San Pietro-Timaucleulis, Comeglians-Verzegnis.

Sabato 24 agosto tutte in campo le tre categorie con gli anticipi: Campagnola-Cedarchis (17.30), Amaro-Villa (18), Velox-Cercivento (18), Val Resia-San Pietro (17.30) e Bordano-Audax (20.30).

La finale di Coppa Carnia di Seconda categoria tra Illegiana e Il Castello si giocherà ad Amaro (20.30) mentre mercoledì 4 settembre, a Forni di Sotto, finalissima della Coppa di Terza categoria tra Bordano e Moggese (alle 20).

Il bomber del Cavazzo forma un coppia micidiale con il compagno Nait
«Con lui trovato subito il giusto feeling, in campionato guai a rilassarci»

Papà e figlio d'arte, ecco Micelli con 17 gol è il capocannoniere

IL PERSONAGGIO

Samuel Micelli, classe 2000, prossimo sposo il 14 settembre con Giulia Menini e papà del piccolo Lionel e figlio d'arte (papà Stefano è stato uno dei più prolifici attaccanti del Carnico), ma per sua ammissione il papà «non ha mai inciso sulle mie scelte, recitando però il ruolo di prezioso consigliere», è l'attuale capocannoniere del campionato dall'alto delle 17 reti (1 doppietta e 4 triplette). Ha iniziato nelle giovanili del Verzegnis, poi Tolmezzo sino ad esordire in prima squadra nel campionato di Promozione.

Poi un lungo stop per un brutto infortunio e, dopo le insistenze di Gianni De Sandre, il ritorno in maglia biancoverde, nella squadra del suo paese, prima della sospensione per il Covid. Alla ripresa dell'attività la decisione del tesseramento con i Mobilieri, quindi Cedarchis e infine il Cavazzo, società che da tempo lo aveva cercato.



Un duello tra Micelli del Cavazzo (maglia viola) e Fabiani del Cedarchis

«Dopo molte insistenze – ammette Micelli – ho deciso di accettare la proposta dei cavazzini, in primis perché andavo a far parte di una società che non ha uguali a livello organizzativo e disponibilità verso i giocatori».

Con Paolo Nait avete realizzato 30 reti, il 68% dei gol complessivi del Cavazzo.

«Paolo fuori dal campo lo conoscevo da tempo ma non avevo mai giocato con lui: sono bastate poche partite per trovare il giusto feeling ed integrarci a vicenda».

L'eliminazione dalla finale di Coppa Carnia?

«E' stata una delusione cocente, in quanto penso che giocare una finale sul proprio campo sarebbe stata una circostanza che poche volte capita».

Ora il campionato con obiettivo il nono scudetto?

«Mancano ancora otto partite, il + 4 sulla Folgore non deve deconcentrarci».

Mister Manuel Sgobino?

«Inizialmente ero un po' dubbioso, era alla sua prima esperienza come primo allenatore, invece si sta dimostrando molto capace, quasi maniacale nel suo lavoro: un tecnico giovane con cui si può dialogare, sono contento di lui». —

R.D.

Moto Gp

Pecco domina

Il campione del mondo vince tutto in Austria: la gara dopo la sprint
Ducati senza rivali: Martin secondo limita i danni, Bastianini terzo





Nella foto in alto il podio al Red Bull ring: da sinistra Martin, al centro Bagnaia, a destra Bastianini; qui sopra la partenza della Moto Gp

SPIELBERG (AUSTRIA)

Missione compiuta. Francesco Bagnaia era arrivato al Red Bull Ring con un piano ben preciso – ritornare in vetta al motomondiale – ed è riuscito a portarlo a termine nel modo migliore, vincendo sia la gara sprint sia il gran premio su una pista che per il terzo anno di fila lo ha premiato insieme con la sua Ducati. L'en plein non è riuscito perché la pole sabato era stata conquistata da Jorge Martin il quale, pur subendo il sorpasso, con due secondi posti ha limitato al minimo i danni, tradotti in un distacco di soli 5 punti in classifica. Sul podio è salito anche Enea Bastianini, sempre più costante con la moto ufficiale e lontano una sessantina di punti dai due rivali per il titolo.

Il successo in Austria è motivo di grande gioia per Bagnaia, che non solo ha ottenuto la settima vittoria stagionale, ma ha anche raggiunto quota 25 vittorie nella classe regina, sempre in sella alla Ducati, entrando così tra le leggende del motociclismo. Il piemontese non ha fatto calcoli nella sfida con Martin, andando a prendersi la leadership all'inizio del secondo giro superando lo spagnolo che era partito benissimo dalla pole position. Da lì e fino al traguardo, la Ducati del campione del mondo ha tenuto un passo che solo Martin, con la sua tenacia e le sue qualità, riusciva a reggere. «Il passo è stato incredibile. Io e Jorge abbiamo fatto qualcosa di incredibile in termini di velocità e costanza – ha commentato il vincitore –. Io ho cercato di fare un po' di meglio a ogni giro per creare un distacco, perché sapevo che qui poteva succedere di tutto nel finale con la gomma posteriore. Sono molto contento, è stata una giornata speciale».



Bagnaia padrone in Moto Gp

25
Sono le vittorie di Bagnaia nella classe regina: ora è nell'Olimpo

Tra due settimane, ad Aragon in Spagna, la sfida si ripeterà con lo spagnolo che avrà dalla sua anche tutto il pubblico, ma Bagnaia sembra aver ritrovato tutta la sicurezza che gli ha permesso di dominare le due precedenti stagioni. «Sono un po' frustrato. Pensavo di poter stare con Pecco fino alle fine, cercando di lottare per la vittoria, ma la temperatura dell'anteriore era sempre più alta – le parole di Martin –. Nel finale ho provato ancora a spingere, ma poi mi sono accontentato del secondo posto. Non è quello che mi aspettavo, pensavo di avere qualcosa di più, ma la stagione è ancora lunga. Spero di migliorare nella prossima gara».

La Ducati anche allo Spielberg si è confermata dominante, non solo col terzo posto di Bastianini, ma anche con il quarto di Marc Marquez. Il pluricampione del mondo è lontano oltre 80 punti dal suo prossimo compagno di squadra ma anche ieri ha messo in pista tutta la sua classe con una gara sempre al massimo. Uscito dal tracciato alla prima curva per un contatto con Franco Morbidelli, Marquez è riuscito a rimontare fino ai piedi del podio, dopo aver superato nel finale sia Marco Bezzecchi sia Brad Binder, quinto con la Ktm.

La moto di casa si è dovuta arrendere allo strapotere delle Desmosedici, che hanno occupato sette dei primi dieci posti, complice anche una caduta che ha eliminato Jack Miller. In gara non hanno brillato le Aprilia: dopo il terzo posto di sabato nella sprint, Aliex Espargaro non è andato oltre il nono, preceduto anche dal compagno di squadra Maverick Vinales, settimo.

Intanto Celestino Vietti ha vinto il Gp d'Austria di classe Moto2, conquistando il suo primo successo stagionale. Il pilota piemontese della Ktm ha preceduto lo spagnolo Alonso Lopez e il britannico Jake Dixon, mentre al quinto posto si è piazzato un altro italiano, Toni Arbolino. In Moto3, si è aggiudicato la gara il colombiano David Alonso (CfMoto), il leader del mondiale che è al settimo successo stagionale. —

TAMBERI DOPO PARIGI

«Girano cavolate sulla mia dieta»



Gianmarco Tamberi

«Buona domenica amici, spero stiate bene. Io fortunatamente sono diversi giorni che grazie ai medicinali che sto prendendo non ho più avuto nè dolori particolari nè coliche». Inizia con queste parole il lungo post di Gianmarco Tamberi, campione azzurro, reduce da un periodo da dimenticare per problemi di salute che gli hanno impedito di difendere a Parigi come voleva l'oro olimpico di Tokyo. Calcoli renali prima della partenza, poi superati e che si sono ripresentati prima della finale del salto in alto. «Il calcolo è ancora presente - scrive su Instagram Tamberi - ma i dottori dicono che dovrebbe essere in dirittura d'arrivo per essere espulso. Mi hanno consigliato di fare attività fisica per facilitare questo processo e quindi sono tornato ad allenarmi con la speranza di poter fare anche quelle gare che avevamo confermato già prima delle Olimpiadi. Non vorrei soffermarmi più di tanto sulle cose che si leggono in questi giorni, ma per correttezza nei vostri confronti è giusto quanto meno che vi dica di non fidarvi di quello che leggete perché la maggior parte delle cose che stanno girando sono cavolate colossali e a mio modesto parere pericolose per chi legge», dice rivolgendosi ai tifosi.

«Da articoli che parlano di una dieta che mi ha fatto perdere 7/8kg tra gli Europei (11/06) e le Olimpiadi (10/08), fino ad arrivare ad altri che dicono che io tutto l'anno bevo massimo un bicchiere d'acqua al giorno.... Come potete immaginare, oltre alla disinformazione generale, queste "perle" potrebbero essere dannose da condividere», conclude Tamberi. —

VINGEGAARD TRIONFA AL GIRO DI POLONIA

Vuelta, la tappa in Portogallo vinta in volata da Groves Maglia rossa al belga Van Aert

OUREM (PORTOGALLO)

Jonas Vingegaard conquista il Giro di Polonia, mentre in Portogallo Wout van Aert indossa la maglia rossa di leader della classifica della Vuelta, giunta alla seconda tappa in terra portoghese.

Una domenica di successi per il team Visma-Lease a bike e i suoi portacolori, vogliosi di riscatto dopo mesi di alti e bassi e che preparano a modo loro l'assalto ai Mondiali di fine settembre. A fare da scudiero al danese nella breve corsa a tappe in terra polacca, conclusasi a Cracovia, è l'italiano Diego Ulissi (Uae), che chiude con un ottimo secondo posto, con indosso la maglia della classifica a punti, a 13 secondi dal vincitore, bravo a difendere il vantaggio conquistato nella cronometro di martedì scorso. La tappa conclusiva è stata vinta da un altro uomo della Visma, Olav Kooij, col danese che si limita a controllare per evitare sorprese dell'ultimo minuto.

Anche in Portogallo, sede della seconda tappa del Giro di Spagna partito sabato da Lisbona, la frazione si decide in volata, preceduta a due chilometri dal traguardo da una caduta che spezza il gruppo. Nonostante il forte vento e le fatiche dei 194 chilometri percorsi da Cascais a Ourem, lo spiraglio giusto per l'ultimo scatto lo trova l'australiano Kaden Groves (Alpecink-Deceuninck), che riesce a tenersi dietro Van Aert e il neozelandese Corbin Strong. «È davvero un bel modo di iniziare questa Vuelta – il commento di Groves - . È stato un anno difficile per me, non avevo ancora vinto, ma sono venuto qui super motivato per cambiare la situazione, e devo ringraziare la mia squadra per aver fatto una corsa davvero ottima». L'italiano Filippo Baroncini ha chiuso al decimo posto la frazione, migliore degli azzurri.



Kaden Groves (Alpecin)

Van Aert si consola con la maglia di leader all'ennesimo secondo posto di un 2024 finora non brillante, anche se il programma della squadra non è puntare su di lui, ma far fare il bis nel Giro di Spagna allo statunitense Sepp Kuss. In classifica, il belga ora precede di tre secondi lo statunitense Brandon McNulty (Uae), che sabato si è imposto nella crono. Il tre volte vincitore della corsa, Primoz Roglic, e ancora tra i favoriti in questa edizione, è a 20 secondi dalla vetta, mentre Kuss segue Van Aert di 56''.

Si è concluso intanto in Francia il Tour femminile, con la vittoria della polacca Katarzyna Niewiadoma, che ha preceduto di quattro secondi l'olandese Demi Vollering, vittoriosa nell'ultima tappa in cima all'Alpe d'Huez. Spesso piazzata ma raramente vincente, Niewiadoma firma la sua seconda vittoria stagionale dopo la Freccia Vallone in primavera. Migliore delle italiane è stata Gaia Realini, col quinto posto conclusivo. —

Corsa in montagna

Più forti della pioggia

Dominio inglese alla 61ª edizione della staffetta Tre Rifugi
Alla fine riecco il sole per i 400 atleti affaticati ma felici

IL FOCUS

VINCENZO MAZZEI

Doppio trionfo della Gran Bretagna alla 61ª edizione della staffetta internazionale skytrail Tre rifugi sulla breccia dal 1951 che ieri si è corsa a Collina di Forni Avoltri per la prima volta sotto la pioggia battente e nuvole basse su un percorso alternativo senza passare per i famosi rifugi Tolazzi, Lambertenghi-Romanin e Marinelli come in tutte le precedenti edizioni.

PERCORSO ALTERNATIVO

Edizione speciale che gli organizzatori dell'Us Collina del presidente Luca Caneva hanno preparato all'ultimo momento su un tracciato unico per tutti di appena 5 km per salvaguardare da eventuali pericoli 126 squadre di cui sette miste e altrettante arrivate da oltre Manica. Una Collina insolita che comunque ha accolto con immutato entusiasmo e ospitalità anche tantissimi *aficionados* della Tre rifugi che hanno voluto seguire e godere lo straordinario spettacolo della regina delle corse in montagna.

LA GARA

Con il passaggio del testimone nelle tre frazioni la competizione è vissuta sulla sfida della formazione inglese (Steward, Grant e Rothery) che per 40'' si è imposta su quella friulana della Dolce nord-est Nimis (Isacco Costa, Lorenzo Cagnati e Luca Cagnati). Terzetto assemblato da Stefano Chiabai che puntava a bissare il successo dell'anno scorso e dopo i tre consecutivi tra il 2016 e il 2018.

Un successo che purtroppo è sfumato anche al trio friulano della Gemonatletica (Andrea Fadi, Giulio Simonetti e Tiziano Moia) che ha completato le tre manche in 1h 01'04''alle spalle della compagine slovena (1h 00 25''). Un Moia comunque superlativo che reduce dal bronzo che aveva conquistato alla Dolomyths run di Canazei ha provato la soddisfazione di chiudere la sua frazione con il secondo miglior crono di 19'34'' (12'' in più dello scozzese Richards).



I vincitori della Gran Bretagna


Il testimonial Mirco Romanin

IL TESTIMONIAL

Il fornese Mirco Romanin alla sua 17esima corsa

Quella del fornese Mirco Romanin è stata una presenza prestigiosa. Non solo come allenatore della squadra nazionale di biathlon e della campionessa sappadina Lisa Vittozzi, vincitrice dell'ultima coppa del mondo di biathlon, ma anche come testimonial della corsa e staffettista con gli amici della squadra Asd Monte Coglians, Guseppe Montello e Thomas Veritti-D'Andrea. «È la 17esima volta che partecipo alla staffetta dei Tre rifugi che ho voluto onorare anche quest'anno correndo sotto la pioggia, ma comunque in un clima di grande festa, agonismo e amicizia. Quella di organizzarla nonostante il maltempo è stata una decisione giusta che tutti gli atleti hanno condiviso in pieno e ogni cosa si è svolta al meglio grazie alla perfetta organizzazione».

V. MA.

LE SQUADRE LOCALI

Settima squadra classificata in 1h 03'02''quella dell'Aldo Moro Paluzza che schierava Michele Sulli, Tadei Pivk e Nicola D'Andrea giunta davanti all'Asd Monte Coglians (1h 03'16'') con Giuseppe Montello, Mirco Romanin e Thomas Veritti D'Andrea. In grande spolvero anche da runner il fornese Romanin ha chiuso la sua prova nell'ottimo tempo di 20'22''.

LA GARA FEMMINILE

Quarto successo per la compagine rosa della Gran Bretagna. Con il tempo complessivo di 1h 10'44' le staffettiste inglesi (Williams, Pennone e Freu) hanno corso le tre manche nel tempo complessivo di 1h 10'44''staccando di quattro minuti quelle dell'Irlanda del Nord e di ben sei minuti le tre slovene Velopec, Mali e Laznik dietro alle quali l'Aldo Moro è rimasta ai piedi del podio con le paluzzane Maria Dimitra Theocharis, Rosy Martin e Sara Nait (1h 16'07'').

I VETERANI

Come ormai da tradizione consolidata, anche stavolta si è ripetuta la sfida tra le compagini carniche più cariche di anni. Ad aggiuidicarsela per un solo anno di differenza è stato il terzetto della Carniatletica Maurizio Pugnetti, Fulvio Vezzi e Aldo Boria (201 anni in tre) contro Roberto Sbrizzai, Oscar Varnerin e Giacomo Varnerin (200 anni tondi tondi).

IL PRESIDENTE DELL'US COLLINA

«L'obiettivo per noi – spiega il presidente della società Collina, Luca Caneva – era la continuità della staffetta: decisione che abbiamo assunto con coraggio e prendendo tutte le precauzioni possibili. Pertanto sono pienamente felice che tutto sia andato bene grazie anche all'impegno di tanti volontari, dei giudici di gara e dei cronometristi».

L'EX PRESIDENTE TAMUSSIN

«Per 20 anni ho organizzato la staffetta ma mai mi era capitata una giornata tanto piovosa come quella di ieri - racconta l'ex numero uno dell'Us Collina -. Una gara che ormai è conosciuta e affermata a livello europeo che si corre in un'ora tra i monti, ma si prepara per un anno intero». —









1 - I concorrenti impegnati in discesa verso verso Collina, ultima frazione della staffetta; 2 – un cambio tra le concorrenti dell'Aldo Moro Paluzza giunte quarte; 3 – la formazione del Gruppo Sportivo Prealpi Giulie di Venzone; 4 - il tris della Gemonatletica Simonetti-Moia-Fadi, quarti FOTO SOLERO

LE CLASSIFICHE

Causa maltempo scatta il piano B a bassa quota: ma lo show resta



Ecco le classifiche della Tre Rifugi: **Uomini:** 1) Gran Bretagna 58' 16'' (Steward, Grant e Rothery), 2) Dolce nord-est Nimis 58'55'' (Costa 18'56'', Lorenzo Cagnati 19'17'' e Luca Cagnati 20'41'', 4) Gemonatletica 1h 01'04'' (Fadi 21'35'', Simonetti 19'55'' e Moia 19'34'', 5) Gran Bretagna 1h 01' 52'', 6) Team Scotland 1h 02'15'', 7) Us Aldo Moro Paluzza-Nortec 1h 03'02'' (Sulli 21'06'', Pivk 21'02'' e D'Andrea 20'54'', 8) Monte Coglians (Montello 20'29'', Romanin 20'22'' e Varitti D'Andrea 22'25''), 09) Gran Bretagna 1h 13'45, 10) Us Aldo Moro Paluzza-Nortec 1h 04'08'' (Francescatto 21'31'', Buttazzoni 21'03'e Marcuzzi 21'34'').

Donne: 1) Gran Bretagna 1h 10'44'' Williams,Pennone,Freu), 2) Nord of England 1h 14'30'', 3) Slovenia 1h 15'45'', 4) Us Aldo Moro Paluzza-Nortec 1h 17'07'' (Theocharis, Martin e Nait), 5) Team Salomon Scarpa 1h 17'27', 6) Irlanda 1h 18'48'', 7) Atletica Buja 1h 21'08'', 8) Us Aldo Moro-Nortec Paluzza 1h 23'58 '' (Jaska Martin, Anna Finizio e Follador), 9) Prealpi Giulie 1h 23'58'' (Giacomini, Candido e Patat), 10) Us Aldo Moro-Nortec Paluzza 1h 26'11'' (Franco, Boschetti e Banelli). —

V.M.

Volley

SERIE A1 FEMMINILE

La Cda Talmassons nell'olimpo Oggi comincia la nuova avventura

Raduno, foto di rito e partenza per il ritiro di Tarvisio fino al 31 agosto
Al via la campagna abbonamenti per le gare in casa al palasport di Latisana

Rosario Padovano / TALMASSONS

Cda Talmassons, è il grande giorno. Inizia oggi, con il raduno e la partenza per il ritiro, la stagione 2024-2025. Ovvero la stagione che proietta, per la prima volta, una squadra friulana nel massimo campionato di serie A1 femminile di volley. C'era una volta la Casagrande Sacile, negli anni Settanta, con qualche scudetto sfiorato. Ma la serie A1 di oggi è un'altra cosa, è un livello che non ha paragoni, anche perché è trascorsa una sola settimana dal più grande traguardo mai conquistato dal movimento pallavolistico italiano in un secolo e passa di storia: l'oro olimpico, conseguito dalla nazionale femminile di Danesi, Sylla, Orro ed Egonu.

Oltre all'entusiasmo per Talmassons in serie A1 c'è la voglia di veder il campionato più competitivo del mondo, il campionato dove giocano molte delle campionesse olimpioniche. Ci saranno quasi tutte al raduno di oggi. Prima le visite mediche, poi il raduno vero e proprio nell'azienda Cda, dove verranno scattate le foto di rito. Infine la partenza della squadra per il ritiro di Tarvisio, dove la formazione resterà fino al 31 agosto. Mancherà solo Olga Strantzali, la nazionale greca impegnata nelle qualificazioni europee (per un torneo la cui fase finale si disputerà appena nel 2026).

Le gare interne la Cda Talmassons le disputerà a Latisana, e proprio pochi giorni fa è stata lanciata la campagna abbonamenti, che scatterà questa settimana. Si attendono centinaia di sottoscrizioni, anche perché non mancheranno i vantaggi per chi sottoscrive l'abbonamento. Lo si fa collegandosi al circuito Vivaticket da domani. Tra l'altro ci sono anche delle rivendite esterne che garantiscono di persona gli abbonamenti: quattro sono a Udine, una a Martignacco, una a Remanzacco, una a Cervignano, una a Latisana, una a San Giorgio di Nogaro. Non è più la squadra di Talmassons: la Cda Volley rappresenta, oggi più che mai e come non mai, tutto il Friuli Venezia Giulia e il vicino Veneto orientale, dove il tifo rischia di essere equamente diviso (e chi l'avrebbe mai detto?) tra Talmassons e Imoco Conegliano, squadra pluriscudettata. —



La Cda Talmassons comincia l'avventura in A1 DA FB VOLLEY TALMASSONS

DOPO SOFIA

Anche Piomboni vuole raggiungere subito le compagne


Nicole Piomboni della Cda

Vuole esserci a tutti i costi al raduno anche lei, dopo avere conquistato la medaglia d'argento ai campionati Europei under 20 sabato a Sofia. Nicole Piomboni, attaccante romagnola, protagonista della promozione dalla A2 alla A1 dello scorso campionato, ha vissuto due settimane memorabili. Dopo 8 vittorie di fila, Nicole ha perso la finale dell'europeo U20, per 3-2 contro la Turchia. Lei ha segnato 5 punti, ma è stata decisiva, con le sue giocate, nel quarto set, quello della speranza per l'Italia. Le azzurrine infatti erano passate in vantaggio, ma poi hanno subito la rimonta delle turche. Piomboni e Adigwe, l'opposto dell'Imoco Conegliano, hanno martoriato la difesa turca nel quarto parziale, favorendo l'aggancio dell'Italia sul 2 pari, ma non è bastato.

SERIE A2 MASCHILE

Tinet Prata al lavoro Il presidente Vecchies: puntiamo ai play- off

PRATA

Sono finite le vacanze, la Tinet Prata inizia oggi gli allenamenti per la prossima stagione di A2 e la squadra viene incoraggiata dal suo presidente, Maurizio Vecchies. «Forza ragazzi, non vediamo l'ora di cominciare». Infatti il più entusiasta di tutti è il patron, ma poi vengono i tifosi e i giocatori. Se il raduno di oggi fosse il titolo di un film, quello del Prata sarebbe senza dubbio "Ritorno al futuro". Ritorno, perché dopo una stagione vissuta tra alti e bassi a Pordenone la Tinet tornerà a giocare a Prata le gare interne. Futuro, perché i lavori al PalaPrata sono terminati: la ristrutturazione proietta l'impianto in una dimensione molto più moderna rispetto a prima, potrebbe fare da cornice per vari eventi da qui ai prossimi decenni.

La rinnovata squadra di coach Mario Di Pietro, allenatore nuovo nell'orbita delle nazionali giovanili, si allenerà in sala pesi, in attesa venga concesso il nulla osta da parte delle autorità preposte all'impianto. Che si presenterà al via della prossima stagione con una nuova tribuna laterale e poi con la tribuna centrale ingrandita. Il parquet è nuovo. Fondamentale è stata ed è la sinergia tra la società di pallavolo, il Comune di Prata e la Regione Friuli Venezia Giulia. Una filiera vincente. E sentite il presidente Maurizio Vecchies. «Rivolgo un pensiero alla squadra: desidererei entrare nei play off – ha spiegato il presidente – negli ultimi anni abbiamo investito molto per la pallavolo sul territorio e mi dispiacerebbe non fare bene. A ogni modo riteniamo con i nostri fidati collaboratori di avere allestito una squadra competitiva, in grado di ben figurare».


Maurizio Vecchies

Vecchies ne ha viste di cotte e di crude da quando ha fatto il suo ingresso in società. «Non sempre chi fa bene sulla carta vince – conclude – certo alla salvezza si deve dare priorità massima. Ma il roster gialloblù è competitivo. I play off sono alla portata». Allo studio della dirigenza c'è una serie di amichevoli con altre formazioni di serie A. Lo scorso anno l'ultimo test fu a Trento, contro il Trentino Volley. Il Prata portò fortuna a quella squadra, che poi si aggiudicò il 5 maggio scorso la coppa dei Campioni. La Tinet vinse quell'amichevole dal sapore prestigioso. —

R.P.

CICLISMO

Cycling Team Friuli, c'è Skerl Sfornati altri tre professionisti

Francesco Tonizzo

Il Cycling Team Friuli Victorious aggiunge un'altra perla al proprio tesoro. Ieri, la Bahrain Victorious, squadra del World Tour di ciclismo che da tempo collabora con il sodalizio del patron Roberto Bressan, ha annunciato che Daniel Skerl, Max van der Meulen e Zak Erzen, tutti atleti in forza al Ctf, saranno nel roster dei professionisti nella stagione 2025. Skerl e van der Meulen, assieme anche a Vlad Van Mechelen, proveniente dalla Dsm – la stessa squadra nella quale aveva militato il bujese Lorenzo Ursella nelle precedenti due stagioni – parteciperanno a degli stages con la Bahrain negli ultimi mesi del 2024. Erzen, invece, si unirà al team direttamente l'anno prossimo.

Fa sensazione soprattutto il passaggio tra i professionisti di Daniel Skerl. Il velocista carsolino è nato e cresciuto in maglia bianconera e ha fatto tutta la trafila con il Team Friuli, fin dalle giovanili, correndo anche off road. Il processo di crescita del giovane, classe 2003, ha avuto una accelerata degna dei suoi sprint negli ultimi due anni, nei quali si è imposto come uno dei più forti velocisti italiani a livello under 23. «Sono emozionato di diventare professionista con questa squadra – le prime parole di Skerl –, soprattutto dopo aver trascorso gli ultimi tre anni con Ctf Victorious. Continuare questo viaggio nel WorldTour è un sogno che si avvera e sono sopraffatto dalla gioia di unirmi a uno dei migliori team del mondo del ciclismo».



Il carsolino Skerl in volata

Daniel è anche il primo ciclista triestino a diventare professionista, 70 anni dopo i leggendari Giordano Cottur e Guido Desanti: un motivo di vanto in più, per un ragazzo che ha un brillante futuro davanti, per la soddisfazione del Ds Renzo Boscolo, triestino come lui. I tre bianconeri chiamati dalla Bahrain Victorious vanno a infoltire la rosa dei corridori lanciati nel professionismo dal Cycling Team Friuli, dal 2008 in avanti. Il primo è stato Alessandro De Marchi, nel 2010. Negli anni a seguire, hanno fatto lo stesso percorso Matteo Fabbro, i fratelli Bais, Alessandro Pessot, Giovanni Aleotti, il campione olimpico e mondiale Jonathan Milan, Nicolò Buratti, il campione croato Fran Miholjevic, Andrea Pietrobon, Davide De Cassan, Alberto Bruttomesso. Un potenziale "dream team", specie se si considera anche gli atleti che oggi corrono a livello continental: su tutti, Giovanni Bortoluzzi. La migliore conferma della bontà del progetto tecnico del sodalizio friulano: autentica fucina di talenti. —

GIRO DEL CASENTINO

Il redivivo Bryan Olivo secondo dietro Bozzola

Il Cycling Team Friuli Victorious ha vissuto un fine settimana esaltante. Il sodalizio bianconero ha applaudito il ritorno sul podio del redivivo Bryan Olivo, giunto secondo al 107° Giro del Casentino, gara vinta da Mirko Bozzola (Team Q36.5). Per il corridore di Cimpello, cresciuto in famiglia al GC Bannia, già campione italiano a cronometro, su pista e nel ciclocross, si tratta di un risultato che rilancia alla grande le quotazioni di Olivo, frenato nell'ultimo anno da problemi fisici. In vista del 60° Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia per under23 ed élite, in programma dal 4 al 7 settembre, il ritorno di Olivo e la bella vittoria del visconese Filippo D'Aiuto, venerdì a Capodarco (dove due anni fa vinse Nicolò Buratti), sono bellissime notizie. Ieri, inoltre, bel successo di Stefano Sacchet (Gottardo Giochi Caneva), al 34° Giro della Vallata Feltrina per juniores, precedendo Jacopo Sasso (Team Tiepolo Udine). —



Olivo sul podio

F.T.

Serie A2

Capitan futuro



L'Old Wild West è stata presentata sabato sera a Lignano Pineta I ragazzi di coach Vertemati continuano a lavorare a Udine
FOTO PETRUSSI



Alibegovic

«Vedo belle facce gente che sa vincere e americani d'oro»

L'ala, uno dei leader dell'Apu, così sui tifosi: «Grazie, per sostenerci fanno sacrifici e macinano km e il giorno dopo vanno a lavorare: vogliamo farli gioire»

GIUSEPPE PISANO

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

I gradi di capitano non sono ancora stati assegnati all'Apu Old Wild West, ma Mirza Alibegovic è già uno dei leader dello spogliatoio. Per la sua indole, il suo attaccamento a Udine e il suo feeling con un ambiente che conosce sin da quando vestiva l'arancione della Snaidero. "Mirzone", questo il suo soprannome, parla a cuore aperto della stagione appena cominciata.

Alibegovic, che sensazioni avverte dopo i primi giorni di preparazione?

«Molto positive. Vedo belle facce, gente con cui ho già vinto campionati e coppa Italia. Conosco gli uomini prima ancora che i giocatori. E i due americani sono ragazzi d'oro. Vedo una gran voglia di comunicare, di stare assieme. Non è una cosa scontata. Fare gruppo è una buona base di partenza».

Dal punto di vista personale che obiettivo si pone per questo secondo anno all'Apu?

«Voglio essere il solito Mirza, quello che dà tutto dalla palla a due alla sirena finale. Poi ci possono essere giorni in cui mi entra ogni tiro e altri in cui faccio uno su cinque, ma uscendo a testa alta dal campo. Un sogno ce l'avrei: vorrei vincere un altro campionato».

È un'Apu più forte?

«È molto diversa. È cambiato l'assetto, con play e ala grade stranieri: l'anno scorso avevamo guardia e pivot. La società ha puntato su una squadra lunga, anche perché giocheremo tante partite. Sono molto positivo, vedo un roster bilanciato. Ora la parola spetta al campo».

In attesa di sapere se sarà il nuovo capitano, può dirci se si sente un leader dell'Apu?

«Al ruolo di capitano non ci penso, è una decisione che spetta a coach, ds e società. Per me cambia poco, in squadra ci sono tanti giocatori esperti che possono ricoprire questo ruolo. Io mi reputo un leader emotivo, nei momenti caldi della partita mi piace esaltare la gente e i compagni. Voglio mettere al servizio della squadra energia ed esperienza».

Arletti ha fatto bene ad andare a Brindisi?

«Gianmarco è un grandissimo talento, ha potenziale e voglia di lavorare. Durante l'estate ci siamo scritti. Sono convinto che tornerà maturato dall'anno in prestito».

Il livello della A2 si è alzato come dicono in molti?

«Sì, anche se non c'è una Trapani ammazzacampionato come quella dei play-off con Stefano Gentile e mio fratello Amar. Vedo tante squadre attrezzate, anche l'Urania Milano ha costruito un bel team. In trasferta sarà dura su ogni campo».

La nuova formula le piace?

«Finalmente hanno tolto la fase a orologio! Mi piace la promozione diretta, premia chi dimostra di essere più forte durante tutto l'anno».

Le sue favorite per il salto

UDINE

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, un raduno con l'amaro in bocca Capitan Bacchini: «Sofia ti aspettiamo»

Vacanze terminate anche per la Delser, che si raduna oggi alle 18.30 nella palestra Enaip di Pasian di Prato. La stagione inizia purtroppo con l'amaro in bocca, per il grave infortunio occorso la scorsa settimana alla neo arrivata Sofia Varaldi: in una gara amichevole giocata a Roma si è rotta il crociato del ginocchio e dovrà essere operata. La capitana bianconera Chiara Bacchini introduce così la nuova stagione: «Siamo tutte molto dispiaciute per l'infortunio di Sofia, non ci voleva proprio. Spero possa avere un recupero veloce e possa tornare con noi al meglio. Giocheremo anche per lei. Dal punto di vista personale, arrivo carica, abbiamo qualcosa da dimostrare dopo la finale play-off persa. Darò tutto per un altro anno favoloso, sperando di coronarlo nel migliore dei modi. Ma per adesso penso a lavorare con le mie compagne: siamo una gran bella squadra, forte e competitiva. Quest'estate ci sono stati vari cambiamenti, oltre a dare il benvenuto alle nuove arrivate vorrei salutare e ringraziare le atlete e i membri dello staff e della società che non saranno più con noi, ma che ci hanno aiutato a raggiungere grandi obiettivi». Una menzione speciale va a Heidi Biffoni, dirigente e "angelo custode" delle giocatrici che ha deciso di lasciare l'incarico dopo diverse stagioni: «Ringrazio Heidi per il suo valore umano - afferma Bacchini – e per aver contribuito ad unire il gruppo in questi anni. Ci mancherà molto». Oggi, intanto, arriva dalla Francia la nuova straniera delle Women Apu, Alexandrine Obouh Fegue. —

G.P.

Old Wild West e Gesteco hanno iniziato la stagione da pochi giorni e siamo andati a sentire i due leader delle compagini friulane il capitano "in pectore" e quello storico dei ducali

Mirza Alibegovic, 31 anni, dalla scorsa stagione è tornato a Udine: è lui l'indiziato numero uno a prendere l'eredità di capitan Monaldi all'Apu FOTO LODOLO

di categoria?

«Non dico Udine per scaramanzia. Mi piace molto Cantù, poi sono tutte lì: Verona, Fortitudo, Pesaro. Aspettiamo di vedere il secondo Usa di Forlì».

Lei è legatissimo a Torino. Che ne dice di Boniciolli nuovo coach sotto la Mole?

«Scelta intelligente. Matteo è bravo a lavorare con i giovani e valorizzarli, è l'uomo giusto vista la politica intrapresa dal club».

Che messaggio manda ai tifosi bianconeri?

«Li voglio ringraziare per gli applausi che ci hanno tributato al termine di gara quattro con Cantù. Hanno capito che abbiamo dato tutto. Ora chiedo loro di starci accanto, ho parlato con alcuni di loro alla presentazione di Lignano, so che si stanno già organizzando per alcune trasferte, compresa quella lunghissima fino a Brindisi. È gente che per sostenerci fa sacrifici, macina chilometri e il giorno dopo va a lavorare: tanto di cappello. Vogliamo renderli orgogliosi e dargli modo di gioire». —

MERCATO

Verona chiude con un vero botto: Jacob Pullen

Ultimi botti di mercato in serie A2. Verona completa il roster con un pezzo da novanta, la guardia con passaporto georgiano Jacob Pullen: l'anno scorso era a Napoli in serie A, per lui 14.7 punti di media in regular season. La Juvi Cremona ha ingaggiato l'ala Eddy Polanco, in arrivo dal Betis Siviglia, Livorno mette in cabina di regia Quinton Hooker, l'anno scorso allo Strasburgo. Al completo l'Urania Milano, che rompe gli indugi per il secondo americano prolungando il contratto di Giddy Potts. Manca solo il secondo straniero di Forlì: la pista Doron Lamb non decolla, in pole Shawn Dawson, ala piccola con trascorsi in Eurocup, l'alternativa è Jalen Harris, ex Vanoli. —

G.P.

Rota

«Siamo più rodati abbiamo talento ora sotto col lavoro»

Il play di Cividale giudica il nuovo gruppo «Stiamo andando forte. La maturità del preparatore sia tale da permettergli di gestirci perfettamente»

SIMONE NARDUZZI

L'INTERVISTA

Primi giorni di allenamento in cascina, tanta legna ancora da fare. La catasta che, ad ogni modo, va accumulandosi, una sessione per volta. Fra il bosco Romagno e il parquet della "Martiri della Libertà", la Gesteco ha da poco chiuso la sua settimana d'esordio in questa pre-season. Nell'attesa della partenza verso il ritiro di Sutrio e Paluzza, il 23 agosto, è capitan Eugenio Rota a fare il punto sull'andamento dei lavori in vista del prossimo campionato di A2.

Come stanno andando questi primi giorni di allenamenti?

«Bene, stiamo andando forte. Penso che ormai la maturità del nostro preparatore atletico (Alessandro Petronio, *ndr*) sia tale da permettergli di gestirci perfettamente. Il fatto di aver iniziato a lavorare un po' prima, secondo me, è anche un modo per fare le cose con calma, per bene. Quindi avanti così».

«Marks sa il fatto suo: è un ragazzo solare, aperto, un vincente, professionista vero»

Personalmente come sta affrontando questo approccio alla nuova stagione?

«Come sempre, cercando di trasmettere tutto quello che c'è da sapere sull'ambiente ai nuovi. Ma alla fine, i nuovi quest'anno sono pochi: siamo praticamente tutti già rodati. Siamo tutti concentrati, sappiamo cosa vogliamo fare e cosa occorre per farlo».

Ecco, i nuovi: Ferrari, per esempio, come lo vede?

«È un ragazzo dal talento indiscusso. Insieme a Leo (Marangon, *ndr*), è forse uno dei ragazzi più promettenti del panorama italiano, a livello giovanile. E la cosa si vede. È un ragazzo volenteroso, che capisce subito: è sveglio. Poi starà a noi cercare di guidarlo allenamento dopo allenamento e fargli capire al più presto alcune cose, certe dinamiche che sicuramente non può ancora avere in sé, vista la giovane età».

Ha avuto modo di scambiare qualche parola con Marks?

«Derrick è arrivato ieri, ma ovviamente si vede già che sa il fatto suo. È da tanto tempo in Italia, l'abbiamo affrontato molte volte, conosce a memoria il campionato. Ne parlano tutti benissimo e, per quel poco che ho visto dal suo arrivo, posso dar loro ragione: ragazzo solare, disponibile, aperto. Si vede che è un vero professionista, un vincente».

Sulla carta, questa è la Gesteco più forte di sempre?

«Non lo so, sarà il campo a dirlo. Bisogna vedere come andremo a incastrarci. Sicuramente abbiamo molto talento e siamo più rodati, questo sì. Ci conosciamo quasi tutti, e meglio, rispetto allo scorso anno. Abbiamo anche trovato il nostro equilibrio, a forza di giocare insieme, come visto proprio nel finale dell'ultimo campionato. Diciamo che abbiamo qualche carta in più rispetto agli anni passati, maè altrettanto vero che il campionato che ci attende è di livello molto, molto alto. Per quanto noi siamo migliorati, anche la A2 è migliorata: quest'anno sarà per noi un'altra grande sfida».



Eugenio Rota, 25 anni, è il capitano della Gesteco Cividale FOTO PETRUSSI

Essere capitano, anche per quest'anno, per lei cosa significa?

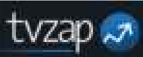
«Da quando il presidente mi ha chiesto di ricoprire questo ruolo, per me la visione non è cambiata. Personalmente la vivo come una grande responsabilità ma anche come una gran bella gioia, un grandissimo orgoglio. È davvero una bella spinta, un ulteriore stimolo a far bene, a difendere ogni giorno questi colori».

«La Ueb più forte? Sarà il campo a dirlo, ma di certo abbiamo qualche carta in più»

Detto ciò, a che livello si attesta la sua voglia di tornare in campo?

«Non vedo l'ora di cominciare. Non vedo l'ora di rivedere i tifosi della "marea gialla" sugli spalti. Aspettiamo le prima amichevoli, poi, finalmente, si ripartirà». —

Scelti per voi





Nero a metà
RAI 1, 21.25
Alba, Alice e Federico arrivano sul luogo del ritrovamento del corpo senza vita di Clara. Malik inizia a sospettare del ragazzo e decide di indagare su di lui. Nel frattempo, un giovane con evidenti segni di pestaggio, muore tra le braccia di Bragadin.



CSI: Vegas
RAI 2, 21.00
I corpi senza vita di un padre e di un figlio vengono rinvenuti nella loro casa in seguito a quella che sembra essere un'inspiegabile fuga di radiazioni. La squadra di CSI interviene sul posto.



Turandot
RAI 3, 21.20
Con la partecipazione straordinaria di Luca Zingaretti, arriva in prima serata la Grande Opera dall'Arena di Verona. La versione è quella da sogno curata dal Maestro Franco Zeffirelli.



Vi presento Joe Black
RETE 4, 21.25
Il magnate Bill Parrish, ha tutto quello che un uomo può desiderare, ma alla vigilia del suo compleanno, viene turbato dall`arrivo dell`angelo della morte (**Brad Pitt**). Ma il misterioso emissario s`innamora .



Zelig
CANALE 5, 21.20
Torna con le replica delle puntate andate in onda in autunno, la squadra di Zelig, guidata da **Vanessa Incontrada e Claudio Biso**. Tanti i comici che si alterneranno sul palco del Teatro degli Arcimboldi di Milano.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Nero a metà Fiction
23.30 Cronache criminali Documentari
0.40 Sottovoce Attualità
1.10 Che tempo fa Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.10 Tu vuo' fa' l'americano Attualità
7.00 Viaggio di nozze in Florida Film Drammatico ('09)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Che Todd ci aiuti Serie Tv
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Mauritius Film Drammatico ('14)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.25 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
16.15 Hotel Portofino Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 CSI: Vegas Serie Tv
23.15 90°...del Lunedì Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir Attualità
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.10 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland 22 Documentari
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Turandot Spettacolo
23.30 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.20 Ultima Settimana Di Settembre Spettacolo
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
8.45 Love is in the air Telenovela
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.55 La tortura della freccia Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Vi presento Joe Black Film Drammatico ('98)
1.00 Amori e incantesimi Film Commedia ('98)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 The Family I (1ª Tv) Telenovela
15.10 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 The Simpson Cartoni
15.05 I Griffin Cartoni Animati
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 La Mala. Banditi a Milano Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
2.15 In Onda Attualità

TV8
15.30 Scintille sopra Brooklyn Film Commedia ('23)
17.15 10 passi dell'amore Film Commedia ('21)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 A testa alta Film Azione ('04)
23.10 Snitch - l'infiltrato Film Azione ('13)

NOVE
14.05 Cronache criminali (1ª Tv) Documentari
16.35 Faking It - Bugie o verità? Attualità
18.10 Little Big Italy Lifestyle
19.35 Chi offre di più? Spett.
21.40 Exodus - Dei e re Film Drammatico ('14)
0.15 Solomon Kane Film Azione ('09)

20 (20)
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)
23.00 Benvenuti Nella Giungla Film Commedia ('13)
1.00 The Flash Serie Tv
2.20 The Originals Serie Tv
3.40 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Resurrection Film Horror ('99)
16.00 Blood & Treasure Serie Tv
16.45 MacGyver Serie Tv
17.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione ('90)
23.10 Warrior Serie Tv
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
15.30 I temerari Film Drammatico ('69)
17.40 L'inventore di favole Film Drammatico ('03)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Frequency-Il Futuro è In Ascolto Film Drammatico ('00)
23.20 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione ('85)
1.20 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.50 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.25 Storia dei colori - blu Documentari
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Lifestyle
21.15 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Commedia ('19)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.55 Premio Elsa Morante Attualità

RAI MOVIE (24)
15.35 La via del West Film Western ('67)
17.45 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)
19.10 F.F.S.S. cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene? Film Commedia ('83)
21.10 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
23.15 Tombstone Film Western ('93)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Un ciclone in convento Serie Tv
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.15 Sei Sorelle Soap
17.45 Un medico in famiglia Fiction
19.30 Io ti cercherò Serie Tv
21.20 I migliori anni Spettacolo
0.05 Una Donna. Tre Vite Film Drammatico ('05)
1.50 La Squadra Fiction
3.25 Sei Sorelle Soap

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6 Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.10 Buying & Selling Spett.
18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 Io, lui, lei e l'asino Film Commedia ('21)
23.10 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
23.10 Innamorati cronici Film Commedia ('97)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Teresa D'Avila - Il Castello Interiore Film Biografico ('15)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
0.45 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.50 La Figlia Del Maharajah Miniserie
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 The Family Serie Tv
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
0.05 Un'Altra Verità Miniserie
1.20 La Figlia Del Maharajah Miniserie
3.00 Angelo Nero Miniserie

REAL TIME (31)
12.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.05 Casa a prima vista Spett.
16.15 Abito da sposa cercasi Documentari
18.10 Primo appuntamento Spettacolo
19.30 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
10.00 Tandem Serie Tv
11.05 Le due facce della legge Serie Tv
13.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.05 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
22.00 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
22.55 Grantchester Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.25 Messaggi sospetti Film Drammatico ('14)
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Il Commissario Maigret Serie Tv

DMAX (52)
14.35 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.05 La febbre dell'oro Doc.
19.40 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
23.05 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
0.55 Cacciatori di fantasmi Documentari
2.30 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

RAI SPORT HD (57)
17.30 Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional - GP Le Castellet
18.40 Tiro a Volo. All Star Perazzi Lonato del Garda
19.40 Tiro a Volo. Gran Mondiale Perazzi Lonato del Garda - Finale
20.40 Calcio. Euro 2024: Scozia-Svizzera
23.00 Memory. Tommaso Maestrelli

RADIO 1

RADIO 1
18.10 La radio in comune
18.30 Posticipo Campionato di Serie A: Lecce - Atalanta
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Juventus - Como

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Club Tropicana
22.00 Sere d'Estate

RADIO 3
18.00 Sei gradi...
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Prom 40 - Bach's St John Passion

DEEJAY
12.00 Laura Antonini
14.00 Say Waaad?
16.00 Gazzology
18.00 Umberto e Damiano
20.00 Il Best Dell'Anno
21.00 Notorious

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 Camilla Fraschini
12.00 Capital Hall of Fame
14.00 Fabio Arboit
17.00 Gigi Ariemma
20.00 Capital Party

M20
6.00 Giorgio Dazzi
9.00 Claves
12.00 Ilario
15.00 Marlen
18.00 Andrea Mattei
21.00 M20 Hot Summer

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Stielis: Una luce sulle origini della nostra gente e del nostro territorio
11.20 Estate in 13, e non porta male!: il cielo stellato e il glamping.
11.55 Psicologia e dintorni: Approfondimenti psicologici del vivere quotidiano di e con Fabiana Bisulli
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: In replica le puntate migliori di questa stagione
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane:
8.30 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **10.00** Schiribicil sot de lobie!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.30 Telegiornale FVG News
6.50 Elettroshock Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Telegiornale FVG News
8.50 Telefriuli estate - da Talmassons Rubrica
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Telefriuli Estate - da Marano
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 A tutto campo estate Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

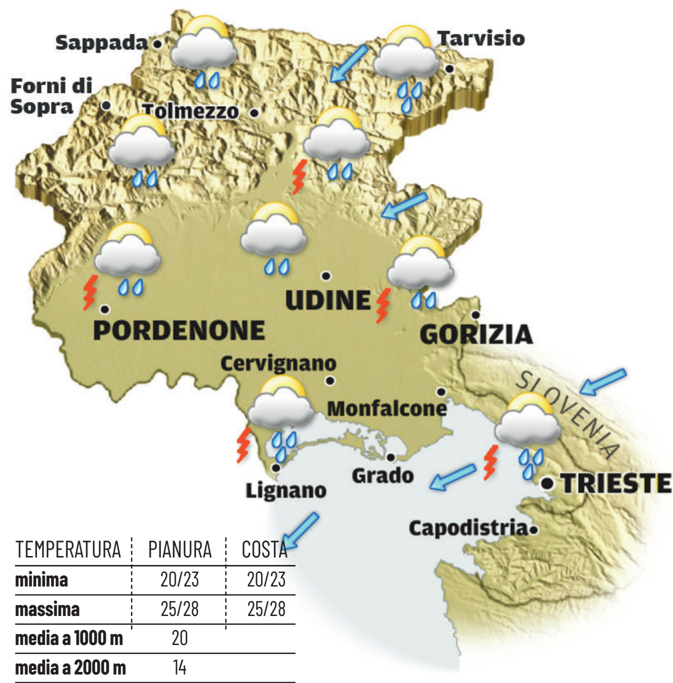
IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Oramai e un tutti contro tutti
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pnpensa. Brullo racconta Orwell
21.00 Occidente Oggi: È follia imperante
22.00 Diretta Studio. Il grande calcio
23.00 Il13 Telegiornale
24.00 L'approfondimento della notte
1.00 Film

TV 12
7.15 Salute a tavola
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Le Grandi Famiglie Del Fvg Rubrica
11.00 Giustissimi Rubrica
11.30 Robe Da Pazzi
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli in Diretta - R
16.30 Revival Partite Storiche Udinese
17.00 I grandi portieri bianconeri Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
23.55 Agricultura Rubrica

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con piogge sparse in genere moderate, localmente abbondanti su bassa pianura e costa, ma ci sarà anche la possibilità di qualche locale temporale, come di qualche schiarita. Temperature massime in ulteriore lieve calo. Vento in genere moderato da nord-est, ma sulla costa potrà soffiare temporaneamente anche Bora sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	20/23
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche locale temporale, più probabile dal pomeriggio. Temperature nella norma del periodo.

Tendenza. Cielo in prevalenza poco nuvoloso, forse variabile sui monti; le temperature ritorneranno a salire oltre la norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/21	21/24
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: migliora al Nordovest, ancora forte maltempo al Nordest. Temperature in lieve aumento nei valori massimi.
Centro: temporali e piogge interesseranno gran parte dei settori, risultando più intensi sul versante adriatico.
Sud: piogge e temporali anche intensi su tutte le regioni peninsulari. Sulla Sicilia, più soleggiato e asciutto.

DOMANI
Nord: pressione in aumento. Il tempo risulterà stabile e soleggiato
Centro: rovesci temporaleschi sul versante adriatico. Soleggiato invece altrove.
Sud: temporali anche intensi su gran parte dei settori. Temperature generalmente stazionarie.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	29	23 Km/h
Monfalcone	23	26	22 Km/h
Gorizia	23	26	22 Km/h
Udine	20	24	14 Km/h
Grado	21	27	21 Km/h
Cervignano	23	26	20 Km/h
Pordenone	20	25	14 Km/h
Tarvisio	15	20	36 Km/h
Lignano	21	26	18 Km/h
Gemona	18	23	22 Km/h
Tolmezzo	19	24	28 Km/h
Forni di Sopra	14	20	31 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	28,6
Grado	poco mosso	0,3 m	29,3
Lignano	poco mosso	0,3 m	28,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	28,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	23	**Copenhagen**	14	20	**Mosca**	16	28
Atene	24	31	**Ginevra**	16	26	**Parigi**	11	24
Belgrado	23	35	**Lisbona**	17	27	**Praga**	16	20
Berlino	16	23	**Londra**	13	22	**Varsavia**	18	23
Bruxelles	12	23	**Lubiana**	19	21	**Vienna**	19	29
Budapest	24	31	**Madrid**	17	33	**Zagabria**	21	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	28
Bari	24	29
Bologna	21	22
Bolzano	21	29
Cagliari	23	28
Firenze	20	27
Genova	22	28
L'Aquila	16	23
Milano	19	29
Napoli	23	27
Palermo	25	30
Reggio C.	25	31
Roma	22	27
Torino	19	28
Venezia	22	24

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo un periodo di intensa attività, potresti sentire il bisogno di fare una pausa e riflettere sulle tue recenti scelte. Un approccio ponderato e misurato oggi ti aiuterà a evitare passi falsi.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi sarà fondamentale mantenere i piedi per terra e concentrarti sulle tue responsabilità quotidiane. Potresti dover affrontare decisioni finanziarie importanti, quindi è essenziale agire con cautela.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Se vuoi condividere le tue idee su argomenti importanti o a difendere le tue convinzioni fallo con tatto e rispetto per le opinioni altrui. Non trascurare le tue relazioni personali.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi ti senti particolarmente sensibile e incline a riflettere sulle tue emozioni. Potresti voler stare un po' per conto tuo e capire meglio cosa desideri veramente dalla vita.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi sei ispirato a fare un cambiamento significativo nella tua vita, che si tratti di una decisione personale o professionale. L'importante è non agire impulsivamente.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il tuo senso pratico sarà la tua risorsa più preziosa, ma è importante non lasciarti prendere dall'ansia. Le relazioni personali potrebbero beneficiare di un po' di tempo e attenzione extra.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata ti metterà di fronte a scelte difficili che richiedono un'attenta valutazione. La tua capacità di vedere entrambe le facce della medaglia sarà essenziale per prendere decisioni giuste.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il desiderio di scavare più a fondo nelle tue emozioni ti aiuterà a risolvere le questioni che hai evitato, sia sul piano personale che professionale. Potresti scoprire nuove verità su te stesso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

In ambito professionale, la tua mente aperta e la tua capacità di adattarti alle nuove situazioni ti saranno di grande aiuto. Le relazioni personali potrebbero richiedere un po' di spazio e libertà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Prenditi del tempo per riflettere su ciò che ti rende veramente felice. Le relazioni personali potrebbero richiedere una maggiore attenzione cerca di ascoltare chi ti sta accanto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti sentirti ispirato a condividere la tua visione con gli altri o a cercare nuove vie per esprimere la tua creatività. Le relazioni personali hanno bisogno di un po' di leggerezza.

PESCI
20/2 - 20/3

Giorno favorevole per dedicarti alla tua crescita spirituale e al benessere interiore. In ambito professionale, la tua intuizione sarà una guida preziosa.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 Muso di maiale - **5** Capoluogo della Stiria - **9** Lusso senza uso - **10** Uno di noi due - **11** Può essere pesante anche se è fatto solo d'aria - **12** Figure a tre dimensioni - **14** È utile senza vocali - **15** Muzio, eroe romano - **17** Dà un effetto simile alla brillantina - **18** Ciclo di leggende nordiche - **19** La madre di Lucia Mondella - **21** L'acido ribonucleico (sigla) - **23** Particelle cariche d'elettricità - **24** Sean attore - **25** La scritta sui "Caschi Blu" - **27** Nauseabondi - **29** Asilo per i più piccini - **31** Abitudine, consuetudine - **32** Presi alle dipendenze - **34** Il tantalio in chimica - **35** Situazione bloccata negli scacchi - **36** Antilopi dalle lunghe corna - **38** Articolo maschile - **39** La Guinea nel web - **40** Per il marinaio sono una misura di velocità - **41** Completa il prim'attore comico.

VERTICALI: 1 Crema sciropposa per decorare torte - **2** Separano "Q" da "T" - **3** Un evangelista - **4** Affitto di veicoli - **5** Articolo plurale - **6** Metà riga - **7** Aspettati - **8** Si separano con la vanga - **11** Tempo musicale lento - **12** È noto quello di Pulcinella - **13** Raganella con dita a ventosa - **16** Circa abbreviato - **17** Naturale, casereccio - **20** Inezia, bazzecola - **22** Lo sono spesso i... bei tempi - **24** Vi nacque Gioacchino Rossini - **26** Un comune rapace - **27** Materasso giapponese - **28** La Miranda di Zazà - **30** Iniziali del tycoon Trump - **33** Un pezzo del bikini - **35** Lo sport di Sofia Goggia - **37** La stessa cosa - **39** La Groenlandia nel web.



Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Via Molinari,41-33170 Pordenone
Telefono 0434/238811
email: pordenone@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 agosto 2024 è stata di 28.521 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922





ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

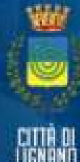


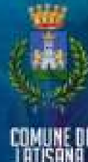
Cda
Una scelta naturale

Scrivi con noi la STORIA[1]






CITTÀ DI LIGNANO


COMUNE DI LATISANA


COMUNE DI TALMASSONS

CAMPAGNA ABBONAMENTI SERIE A1 2024/25
PALASPORT LATISANA

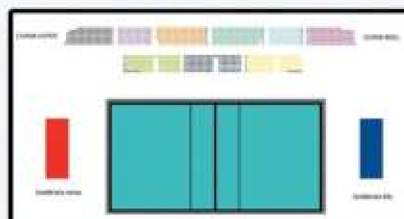
OFFICIAL TICKETING PARTNER

VIVATICKET

ABBONAMENTI ACQUISTABILI ONLINE SUL SITO

WWW.VIVATICKET.COM

O PRESSO LE RIVENDITE AUTORIZZATE





ABBONAMENTO 13 GARE STAGIONE REGOLARE	INTERO	RIDOTTO
PARTERRE A	260 €	200 €
PARTERRE B VIP E AUTORITÀ	300 €	260 €
PARTERRE C	260 €	200 €
SETTORE A CURVA ROSÈ	200 €	160 €
SETTORE B	230 €	190 €
SETTORE C	230 €	190 €
SETTORE D	230 €	190 €
SETTORE E	230 €	190 €

VANTAGGI EXTRA PER ABBONATI PROMO

1. LA SCIARPA "PINK PANTHERS SUPPORTERS" STAGIONE 24/25 IN OMAGGIO (DA RITIRARE LALLA PRIMA PARTITA CASALINGA DELLA STAGIONE)
2. POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE LA MAGLIA "PINK PANTHERS SUPPORTERS" STAGIONE 24/25 AGGIUNGENDO 10€ AL COSTO DELL'ABBONAMENTO
3. POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE L'ABBONAMENTO A VOLLEYBALL WORLD TV A 35 € ANZICHÉ 49 € PER LA VISIONE DELLE PARTITE FUORI CASA



LE OPZIONI EXTRA SONO CUMULABILI, PER ACQUISTARE È NECESSARIO INVIARE UNA MAIL CON LA SPECIFICA RICHIESTA E LA COPIA DELL'ABBONAMENTO A
marketing@volleytalmassons.it

il meglio del volley mondiale

FINO AI 5 ANNI ANNI L'INGRESSO È GRATUITO SENZA DIRITTO AL POSTO.
IL RIDOTTO È RISERVATO AI GIOVANI DAI 5 AI 18 ANNI COMPIUTI E AGLI OVER 65.
INGRESSO GRATUITO PER I PORTATORI DI HANDICAP

*AL PREZZO DI OGNI ABBONAMENTO VIENE APPLICATO IL DIRITTO DI PREVENDITA DI 1,50 € E LA COMMISSIONE DI 4 €



RIVENDITE AUTORIZZATE

UDINE TABACCHERIA COVASSI,
VIA PIO VITTORIO FERRARI 6 (+39 0432 403197)

UDINE ZUCCOLO EDICOLA TABACCHI,
VIA CACCIA 53 (+39 0432 280612)

UDINE ANGOLO DELLA MUSICA,
VIA LEONARDO DA VINCI 47 (+39 0432 477391)

UDINE EDICOLA RICEVITORIA ZULIAN
VIA SAN ROCCO 148 (+39 0432 232367)

REMANZACCO TABACCHERIA D'ARRIGO,
PIAZZA PAOLO DIACONO 9 (+39 0432 667511)

MARTIGNACCO INFO POINT CC. CITTÀ FIERA
VIA A. BARDELLI 4 (+39 0432 544579)

CERVIGNANO DEL FRIULI NOVO BAR,
PIAZZA INDIPENDENZA, 32 (+39 348 7452941)

LATISANA TABACCHERIA SCLOSA
PIAZZALE OSOPPO 12 (+39 0431 59377)

SAN GIORGIO DI NOGARO TABACCHERIA MENDUNI
VIA ROMA 16 (+39 328 1024780)